2018

BILANCIO SOCIALE

caleidos
COOPERATIVA SOCIALE

caleidos
COOPERATIVASOCIALE

2018
BILANCIO SOCIALE

Bilancio Sociale approvato dall'Assemblea
dei Soci nella seduta del 5/6/2019

Si ringrazia DANIELE ORLANDO per i contributi fotografici
inseriti nel presente Bilancio Sociale.

Progetto grafico e impaginazione Labirinto S.r.l.
www.labirinto.net

1 Introduzione
1.1. Lettera agli stakeholder 05
1.2. Metodologia 06
1.3. Riferimenti normativi e modalità di comunicazione 07

2 Identità dell'organizzazione
2.1. Informazioni generali 9
2.2. Attività svolte 11
2.3. Composizione base sociale 12
2.4. Territorio di riferimento 13
2.5. Missione 14
2.6. Storia 16

3 Governo e strategie
3.1. Tipologia di governo 19
3.2. Organi di controllo 19
3.3. Struttura di governo 20
3.4. Processi decisionali e di controllo 22
3.4.1. Struttura organizzativa e di governo 22
3.4. 2. Strategie e obiettivi 23

4 Gli Stakeholder
4.1. Gli Stakeholder 27

5 Un anno di attività Uno sguardo d'insieme
5.1. Area immigrazione 33
5.2. Area dipendenze 45
5.3. Area benessere animale 51
5.4. Microprogettazioni 53

6 Il valore del lavoro
6.1 Il valore del lavoro 57
6.2 Lavoratori 57
6.3 Lavoratori svantaggiati 60
6.4 SPOL - Sportello Orientamento al Lavoro 62
6.5 Attività di accompagnamento per ragazzi in tirocinio formativo 67
6.6 Interviste a:
Judith Pinnock 68
Anita Della Mura 69
Carlo Franceschini 70
Bakary Sanneh 71

7 Dimensione economica
7.1. Valore della produzione 73
7.2. Distribuzione valore aggiunto 76
7.3. Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale 80
7.4. Ristorno ai soci 80
7.5. Il patrimonio 81

8 Prospettive future
8.1. Prospettive Cooperativa 83
8.2. Il futuro del bilancio sociale 83

1 INTRODUZIONE

1.1 Lettera agli stakeholder

La realizzazione di questa quinta edizione del Bilancio Sociale ha permesso alla CALEIDOS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS di affiancare al "tradizionale" bilancio di esercizio, un nuovo strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione pluridimensionale (non solo economica, ma anche sociale ed ambientale) del valore creato dalla cooperativa.
Il bilancio sociale infatti tiene conto della complessità dello scenario all'interno del quale si muove la cooperativa e rappresenta l'esito di un percorso attraverso il quale l'organizzazione rende conto, ai diversi stakeholder, interni ed esterni, della propria missione, degli obiettivi, delle strategie e delle attività.
Il bilancio sociale si propone infatti di rispondere alle esigenze informative e conoscitive dei diversi stakeholder che non possono essere ricondotte alla sola dimensione economica.
In particolare per questa edizione del bilancio sociale Caleidos ha deciso di evidenziare la valenza

- Informativa
- Di comunicazione

Proprio per questo motivo gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione dell'edizione 2018 del Bilancio Sociale sono prevalentemente i seguenti:

- Favorire la comunicazione interna
- Fidelizzare i portatori d'interesse
- Informare il territorio
- Misurare le prestazioni dell'organizzazione
- Rispondere all'adempimento della regione

Cari lettori del Bilancio Sociale di Caleidos, le pagine che seguono sono espressione del lavoro che hanno realizzato i nostri operatori e le nostre operatrici nel corso del 2018.
Il 2018 è stato un anno di sfide in cui la Cooperativa ha dovuto fare i conti con crescenti difficoltà sul versante finanziario dettate dai lunghi tempi di pagamento di alcune commesse pubbliche e da investimenti realizzati su nuovi territori ed in relazione con nuovi committenti pubblici.
Nel nostro Bilancio Sociale, la cui lettura auspichiamo risulti piacevole, vogliamo mettere in evidenza le attività realizzate che sono state fonte di soddisfazione, di fatiche, di momenti di difficoltà e di obiettivi realizzati.

La Cooperativa ha continuato ad operare nei settori tradizionali identificabili nell'immigrazione, nelle tossicodipendenze e nell'area del benessere animale.
Il 2018 è stato un anno caratterizzato anche da novità: dall'apertura della Comunità per minori stranieri non accompagnati alla gestione del canile Metropolitano di Bologna ed alla realizzazione di alcuni progetti FAMI.
Il focus di questo bilancio sociale è stato identificato nel lavoro nelle sue diverse accezioni:

- Il lavoro che tutti i giorni i nostri operatori e le nostre operatrici realizzano con passione e dedizione
- Il lavoro inteso come inserimento lavorativo e quindi come opportunità occupazionale per coloro che senza la cooperazione sociale probabilmente non avrebbero opportunità di riscatto
- Il lavoro inteso come attività di Sportello Lavoro, progetto ideato e realizzato per dare opportunità di orientamento al mondo del lavoro e della formazione alle persone immigrate accolte nei nostri progetti.

Per noi il lavoro è il pane quotidiano, il volano che muove gli interventi che andiamo a realizzare e per i quali talvolta la vita delle persone riesce a svoltare nella giusta direzione.
Da questo documento emergono alcune importanti indicazioni per il futuro, di cui la cooperativa farà tesoro per essere sempre di più legittimata e riconosciuta dagli interlocutori interni ed esterni soprattutto attraverso gli esiti e i risultati delle attività svolte che saranno presentati e rendicontati in modo serio e rigoroso di anno in anno.
Auspicando che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo Bilancio Sociale possa essere compreso ed apprezzato, vi auguro buona lettura.

Il Presidente
ELENA OLIVA

1.2 Metodologia

Per la redazione del Bilancio Sociale, Caleidos ha coinvolto soci e lavoratori chiedendo partecipazione attiva nella sua redazione e stimolando interesse nei confronti di questo strumento di lavoro. Ci si è quindi ripartiti il lavoro rispetto allo specifico dei contenuti, al reperimento dei dati e alla loro elaborazione. Con questo Bilancio Sociale si vogliono mettere in evidenza alcuni elementi che hanno caratterizzato la nostra Cooperativa, mettendo in relazione dati contabili, dati relativi all'occupazione e quelli relativi all'inserimento lavorativo per fornire il più possibile la nostra fotografia attuale, dell'opera dei suoi soci e dei suoi lavoratori e le ricadute sociali che le diverse attività hanno prodotto per il territorio. Il focus di quest'anno è quindi "il lavoro" in tutte le sue sfaccettature, abbiamo voluto dare voce innanzitutto alla nostra responsabile del personale con la quale abbiamo rielaborato i dati relativi al lavoro dei soci e dei dipendenti e a quello dei lavoratori svantaggiati e abbiamo voluto valorizzare il prezioso lavoro dello Spol, lo Sportello di orientamento al lavoro che ha avuto il compito di accompagnare ex beneficiari del CAS Mare Nostrum in progetti di Tirocinio formativo e di orientare al lavoro gli utenti dei progetti SPRAR e Mare Nostrum.

Il Bilancio Sociale raccoglie tante e tali informazioni da considerarsi ormai un vero e proprio strumento di lavoro. Una cooperativa sociale, infatti, deve porsi in costante dibattito su diversi temi che la caratterizzano: i dati che abbiamo raccolto devono essere utilizzati per comprendere come la Cooperativa si sta muovendo nei suoi ambiti di competenza e come in essi evolve. I dati raccolti consentono di mettere in evidenza tanto i limiti quanto le potenzialità. Sono gli stessi dati a consentirci una valutazione di coerenza tra i nostri obiettivi, la nostra vision e la nostra mission.

1.3 Riferimenti normativi e modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).
Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- Legge Regionale Emila Romagna n°12 del 17 luglio 2014, delibera Giunta Regionale Emilia Romagna n°2113 del 21 dicembre 2015 e determinazione Giunta Regionale Emilia Romagna n°13930 del 28 ottobre 2016

Il documento è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 5/6/2019 che ne ha deliberato l'approvazione.

2
IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

2.1 Informazioni generali

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al **31/12/2018**

Aree di intervento	Servizi pubblici	
Denominazione	CALEIDOS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	
Indirizzo sede legale	Via A. Morandi 34 , 41122 Modena	
Indirizzo sedi operative	Sede Amministrativa: Via A. Brasili 91 41122 MODENA - MODENA Sede Progetto CAS "Mare Nostrum": VIA DEL TIRASSEGNO 40/A 41122 MODENA - MODENA Sede Progetto SPRAR "Unione Terre d'Argine": Via Trento Trieste 25 41124 MODENA - MODENA Sede Comunità MSNA "Minotauro" - Via Emilia Ovest 111 - cap 41124 - Modena	
Forma giuridica e modello di riferimento	S.P.A.	
Eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	Dal 2011 è attiva la sezione B	
Tipologia	Coop. Mista (a + b)	
Data di costituzione	09/12/1985	
CF	01663020368	
p.iva	01663020368	
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	A110307	
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	8424 Del 22/09/1999	
Tel	059 366310	
Fax	059 314244	
Appartenenza a reti associative		ANNO DI ADESIONE
	CONFCOOPERATIVE MODENA	1985
	FORUM TERZO SETTORE	2018
Adesione a consorzi di cooperative	CONSORZIO DI SOLIDARIETÀ SOCIALE DI MODENA CONSORZIO W.INN.E.R.	
Codice ateco	88.99.00 96.09.04	

Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della Cooperativa è il seguente: Art. 4 (Oggetto sociale)
Per il conseguimento dell'oggetto sociale e delle proprie finalità generali, la Società, senza fini di speculazione privata, potrà:
- gestire centri di assistenza, educazione, riabilitazione, formazione professionale, case protette e, in generale, luoghi di accoglienza sia a tempo parziale che residenziali, offrendo in essi, quando lo si riterrà utile o necessario, vitto e/o alloggio e/o ogni altro tipo di servizio anche di carattere sanitario o parasanitario; svolgere analoghe attività di servizio presso il domicilio degli utenti, o presso presidi o strutture di ricovero pubbliche o private;
- la Cooperativa potrà inoltre attuare lo scopo di favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, mediante l'esercizio di qualsiasi attività imprenditoriale nei settori industriale, artigianale, artistico, commerciale, agricolo, o dei servizi in generale e della formazione artigianale, professionale e del lavoro, sia assumendo commesse di lavoro da terzi, sia svolgendole in proprio.
Per il raggiungimento dello scopo sociale la Cooperativa potrà:
- compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali; stipulare convenzioni e instaurare rapporti con enti e strutture sanitarie, sociali, culturali e istituti di formazione, pubblici e privati nonché con professionisti e con operatori in genere;
- stipulare contratti o convenzioni con enti pubblici e privati, partecipare a gare d'appalto indette da enti pubblici e privati, per la assunzione dei lavori, anche in concessione, di cui ai precedenti punti, per eseguirli direttamente, anche in associazione con altre imprese, pubbliche e private;
- svolgere, anche con l'ausilio degli Enti Pubblici e del Fondo Sociale Europeo, attività di formazione verso i soci, i dipendenti, i fruitori dei servizi, nonché verso chiunque, a vario titolo, partecipi o condivida le attività della cooperativa o ne richieda la collaborazione o la prestazione;
- svolgere le attività sopra elencate o singole fasi delle stesse sia in forma di gestione diretta, che per conto di terzi, in base a contratti di appalto, convenzione o simili;
- costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale, ai sensi della legge 31.01.92, n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative;
- emettere azioni di partecipazione cooperativa, obbligazioni ed altri strumenti finanziari;
- ricevere prestiti da soci, finalizzati al raggiungimento dell'oggetto sociale, secondo i criteri ed i limiti fissati dalla legge e da un apposito Regolamento approvato dall'Assemblea sociale;
- assumere partecipazioni in altre imprese; svolgere e sviluppare ogni attività utile al conseguimento degli scopi sociali, anche attraverso attività commerciali, produttive e di servizi finalizzate al finanziamento delle attività educative che non trovino in sé stesse possibilità di autosufficienza economica.

2.2 Attività svolte

Di seguito viene presentata una sintesi delle attività svolte dalla **CALEIDOS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS:**

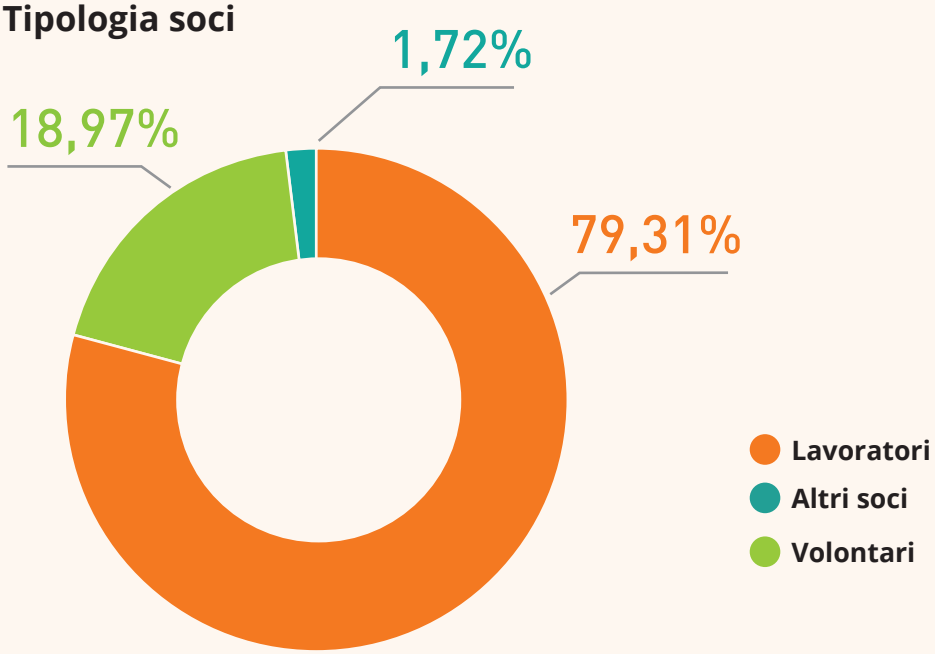
Aree di intervento	Servizi pubblici
Ex-tossicodipendenti ed ex - alcoolisti	X
Invalidi fisici, psichici e sensoriali	X
Ex-detenuti	X

Settori di attività	Residenziale	Territoriale
Stranieri, in particolare di provenienza extracomunitaria	X	X
Giovani in situazioni di disagio		X
Emarginazione e lotta alla povertà	X	X
Educazione e servizi scolastici		X
Minori e giovani	X	
Tossicodipendenti		X
Alcooldipendenti		X

2.3 Composizione base sociale

Di seguito vengono riportate alcune informazioni sulla composizione della base sociale.
Base sociale anno 2018

Tipologia soci



Il socio è colui che è chiamato a partecipare attivamente alle scelte fondamentali della cooperativa, come la partecipazione alle Assemblee dei soci, le elezioni dei principali organi di gestione e di controllo e l'approvazione di tutti i documenti che normano la vita della cooperativa, in particolar modo lo Statuto e i Regolamenti interni.

- 9/2/2018, ordinaria, ODG 1) Approvazione bilancio sociale 2016; 2) varie ed eventuali, n.29 soci (26 diritto di voto) di cui n.6 per delega;

- 30/6/2018, ordinaria, ODG 1) Situazione finanziaria della Cooperativa; 2) comunicazione verso i soci; 3) aggiornamento e analisi della strategia gestionale di breve/lungo periodo con particolare riguardo al progetto denominato Mare Nostrum e l'appalto Centro Stranieri in scadenza; 4) varie ed eventuali, n.30 soci di cui 3 per delega;

- 13/7/2018, ordinaria, ODG 1) Comunicazione del presidente; 2) Esame ed approvazione erogazione compenso amministratori; 3) Esame ed approvazione bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2017; 4) Allargamento del Consiglio di Amministrazione; 5) Varie ed Eventuali, n. 38 soci (36 con diritto di voto) di cui n.7 per delega;

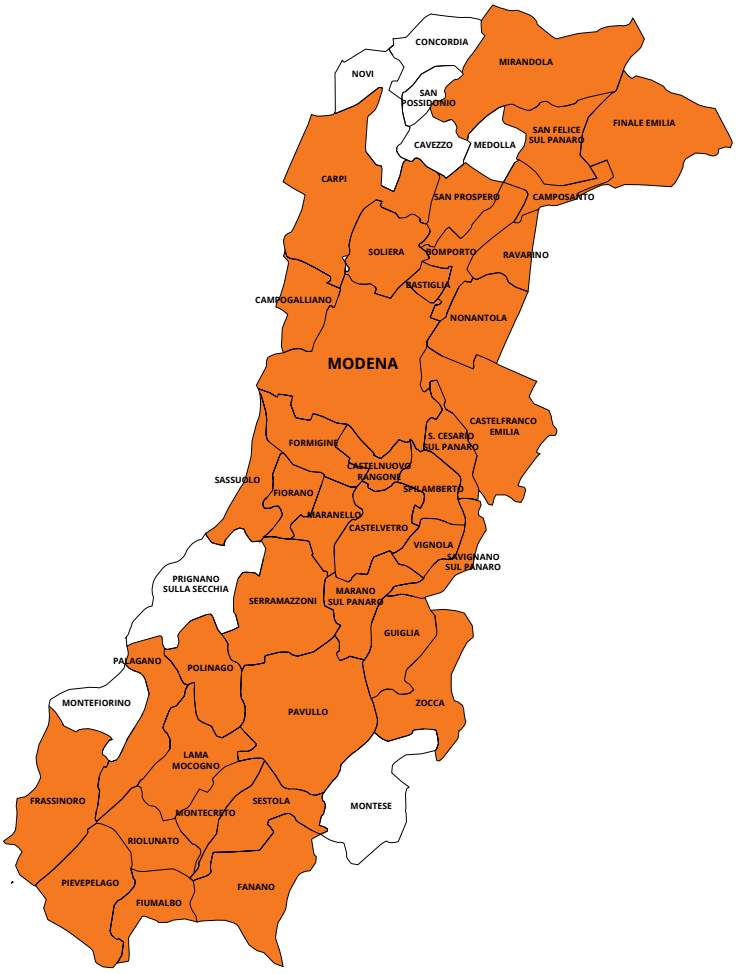
-23/10/2018, odinaria, ODG 1) Nomina Presidente e Segretario assemblea; 2) Percorso per rinnovo cariche sociali 2019; 3) Varie ed eventuali, n. 45 soci di cui n.13 per delega;

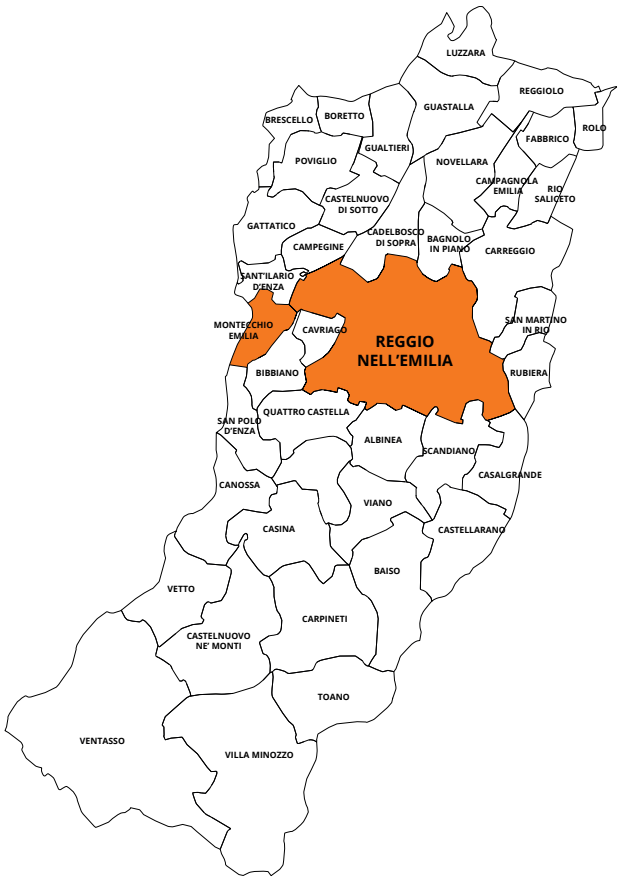
- 07/12/2018, ordinaria, ODG 1) Proposta di Fusione Cooperativa Sociale Girasole; 2) Comunicazioni sull'andamento della Cooperativa. n. 26 soci presenti più 14 deleghe per un totale di 40 voti.

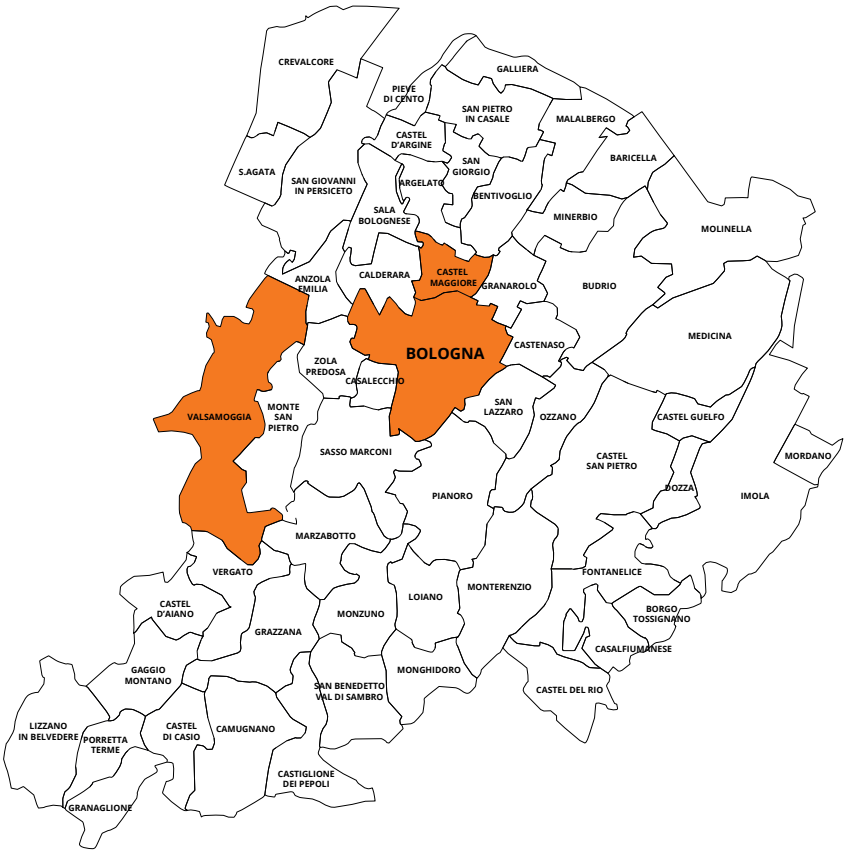
Al suo interno, nel 2018, l'assemblea contava 58 soci di cui 23 uomini e 35 donne con un'età media di 43 anni. Nello specifico, 3 soci avevano meno di 30 anni, 44 soci avevano un'età compresa tra i 30 e i 50 anni e 11 superavano i 50 anni.

2.4 Territorio di riferimento

Il territorio di riferimento in cui ha operato la Cooperativa nel corso del 2018 è identificabile in:
Comune di Modena
Unione dei Comuni del Sorbara
(Castelfranco Emilia, San Cesario s/P, Bomporto, Bastiglia, Nonantola, Ravarino)
Unione dei Comuni delle Terre D'Argine
(Carpi, Campogalliano, Soliera)
Comunità Montana del Frignano
(Pavullo nel Frignano, Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni, Sestola)
Unione Terre dei Castelli
(Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Zocca)
Distretto Ceramico
(Sassuolo, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Palagano, Frassinoro)
Comune di Reggio Emilia
Comune di Montecchio Emilia (Reggio Emilia)
Comuni di Valsamoggia (Bologna)
Comune di Bologna







2.5 Missione

Caleidos, in accordo con la legge 381/91, si propone le seguenti **finalità istituzionali**:

- Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi
- Svolgimento di attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

La Cooperativa, nell'anno in corso, ha deciso di attuare le sue finalità istituzionali attraverso una serie di azioni volte a:

- Operare per l'integrazione sociale di persone a rischio di emarginazione ed esclusione, favorire la formazione e la riqualificazione professionale, svolgendo tutte le attività lavorative atte alla promozione umana, morale, culturale e professionale nonché all'inserimento sociale dei soci.
- Perseguire l'interesse generale della comunità all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi nonché lo svolgimento di attività economiche che favoriscano l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Svolgere ogni attività utile e necessaria al miglioramento delle condizioni della persona e consentirle il superamento di situazioni di disagio.
- Essere punto di riferimento per i soggetti che vivono una disparità sociale, costruendo connessioni attraverso la rete di servizi alla persona, progetti e operatori, che conducono a prospettive di vita concrete e mettono alla portata di tutti dispositivi per il soddisfacimento dei bisogni e l'esercizio fattivo dei diritti, dalla salute alla scuola, dal lavoro a tutti gli spazi di relazione che sia possibile immaginare e implementare.

La Cooperativa si propone di raggiungere questa finalità attraverso le seguenti politiche di impresa sociale:

- essere presenza attiva e significativa sul territorio, con forte volontà di saper leggere i bisogni emergenti, di sviluppare ipotesi di risposta alle nuove emergenze sociali;
- essere soggetto e partner attivo nella costruzione della rete nel territorio;
- porre al centro di strategie, progetti e linee di intervento la persona.

Assumendo la centralità della persona (utente, operatore, cittadino) come riferimento costante del nostro operare (servizi, strutture, organizzazione), poniamo di conseguenza la massima attenzione alle persone che costituiscono la base sociale e perciò il nostro stesso "tessuto relazionale". Esse vengono valorizzate e coinvolte in quanto "motore" e parte attiva della cooperativa, attraverso il lavoro quotidiano e le diverse forme di partecipazione alla vita associativa.

Caleidos vuole inoltre costruire un modello di cooperativa caratterizzata da linee strategiche di sviluppo finalizzate al raggiungimento dello scopo mutualistico quali: gestione democratica e partecipata, parità di condizione tra soci, trasparenza gestionale, territorialità, specializzazione, valorizzazione delle risorse umane e promozione della dignità sociale, lavorativa ed economica dei lavoratori.

La Cooperativa nel perseguimento della missione per il proprio agire si ispira ai seguenti valori:

IMPEGNO: le persone di Caleidos creano valore se e soltanto se vivono il lavoro sociale come una costante tensione verso l'impegno, intesa come ricerca della qualità della relazione e del servizio, investimento sul fattore umano, volontà di cambiamento e di miglioramento della vita degli utenti.

RESPONSABILITÀ: le persone dentro, fuori e nei punti di transizione e di confine della cooperativa progettano, collaborano, lavorano con responsabilità, precondizione indispensabile per pensieri e azioni quotidiane, con la consapevolezza del radicamento sul territorio in cui si opera e la conoscenza delle problematiche reali nonché della partecipazione attiva alla vita della comunità locale.

RISPETTO: le persone di Caleidos si impegnano a interagire con utenti e stakeholder attraverso una propensione continua all'ascolto, alla collaborazione, al riconoscimento pieno dell'Altro da sè, il tutto all'interno di relazioni solide e durature, credendo che il rispetto di idee e persone sia la base di ogni progetto e processo cooperativo.

PARTECIPAZIONE: solo attraverso una reale partecipazione a tutti i livelli, ognuno secondo il proprio ruolo e secondo i propri compiti, le persone di Caleidos diventano fautori del cambiamento, garanti dei risultati, responsabili di una grandissima idea o di un piccolo atto quotidiano.

PASSIONE: le persone di Caleidos fanno la differenza e diventano insieme agenti del cambiamento solo dimostrando una passione sempre viva per il lavoro sociale, soglia di partenza e vettore comune nell'azione quotidiana, passione come chiave per rispettare gli ideali cooperativi anche quando evolvono in prassi e volontà di cambiamento, passione lunga per un obiettivo e un orizzonte, non per una storia o un singolo.

IMPEGNO
RESPONSABILITÀ
RISPETTO
PARTECIPAZIONE
PASSIONE

2.6 Storia

2018

- Shkolè
- FAMI CASPER
- Integrarsi con un click
- Velomodena

2017

- ERASMUS + BLEND IN
- CANILE DEL TREBBO COMUNE DI BOLOGNA
- FAMI START-ER
- S.I.A.M.O. PROSSIMITÀ
- PASS - MO
- Aggiungi un posto a tavola
- RistorAzione
- Dipende da me

2013

- CANILE DI PAVULLO NEL FRIGNANO
- MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE AI SERVIZI SCOLASTICI UNIONE TERRE D'ARGINE

2012

- DORMITORIO "EX- SCUOLA MARTORANO" COMUNE DI PARMA
- Mostra fotografica Flash
- EMERGENZA NORD AFRICA NEI COMUNI DI MODENA CASTELFRANCO EMILIA, PARMA, UNIONE DI SORBARA
- SPRAR COMUNE DI PARMA

2011

- CANILI DI SAVIGNANO S/P E MODENA

2001

- SPRAR COMUNE DI MODENA

2002

- FRONT OFFICE SER.T. DI MODENA

1998

- UNITÀ DI STRADA TOSSICODIPENDENZE

1994

- CENTRO STRANIERI COMUNE DI MODENA

1990

- UFFICIO NOMADI COMUNE DI MODENA

CANILI
DI VALSAMOGGIA (BO), MONTECCHIO EMILIA (RE), FORMIGINE (MO)

SCUOLA PER ADULTI CALEIDOS - SPAC

OLTRE LA STRADA E INVISIBILE - PROGETTO ROSEMARY
COMUNE DI REGGIO EMILIA

2016

2015

AZIENDA AGRICOLA NOSTRA TELLUS
SAN CESARIO S/P

2014

T'INFORMOBUS

MARE NOSTRUM

UNDER THE STARS & ORIENTEERING

SPRAR
PROVINCIA DI MODENA

BUONA LA NOTTE

Liberi di - Liberi da

MEDIAZIONE LINGUISTICO E CULTURALE & DIDATTICA DELL'ITALIANO L2

CENTRO STRANIERI
COMUNE
DI CASTELFRANCO EMILIA

2010

INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI

2008

CAMBIO DENOMINAZIONE CALEIDOS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS- CAMBIO SEDE
VIA MORANDI - MODENA

2005

CAMBIO SEDE VIA DONATI - MODENA

PRIMI LAVORI CON LA POPOLAZIONE EXTRA COMUNITARIA
STRUTTURE RICETTIVE PER LAVORATORI STRANIERI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI

1988

GESTIONE SERRE
A FORMIGINE
E SASSUOLO

COMUNITÀ TERAPEUTICA
DI MARZAGLIA

1985

FONDAZIONE COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETÀ
SEDE PIAZZALE DELLA ROSA, SASSUOLO (MO)
LABORATORI SOCIO OCCUPAZIONALI, LABORATORI ELETTRONICA, FACCHINAGGIO, FATTORINAGGIO

microprogettazioni

3
GOVERNO E STRATEGIE

3.1 Tipologia di governo

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della Cooperativa:

Nome e cognome	Carica	Altri dati
ELENA OLIVA	Presidente	residente a MODENA
FRANCO BOLDINI	Vice Presidente	residente a MODENA
BARBARA VERRINI	Consigliere	residente a CARPI
FRANCESCO BARALDI	Consigliere	residente a MODENA
GIORGIO DELL'AMICO	Consigliere	residente a MODENA
PAOLO GOBBI	Consigliere	residente a MODENA
SANDRA VALLI	Consigliere	residente a CASTELLARANO

3.2 Organi di controllo

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni circa gli organi di controllo della Cooperativa

Collegio sindacale

Nome e cognome	Carica	Altri dati
GIACOMO BALLO	Presidente	residente a FORMIGINE data prima nomina 15/12/2017
FRANCESCO ARTIOLI	Sindaco effettivo	residente a MODENA data prima nomina 15/12/2017
SUSY SIMONINI	Sindaco effettivo	residente a MODENA data prima nomina 15/12/2017
ALBERTO GHERPELLI	Sindaco supplente	residente a MODENA data prima nomina 15/12/2017
ENRICO PISANU	Sindaco supplente	residente a BOLOGNA data prima nomina 15/12/2017

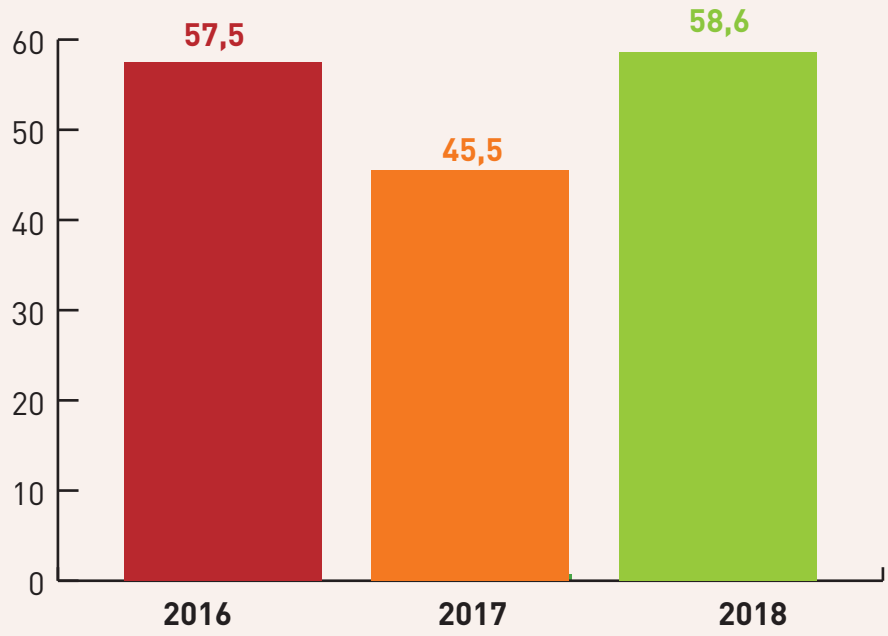
Revisori contabili/società di revisione

Nome e cognome	Altri dati
GLOBAL AUDITING SRL	residente a Via Emilio Zago 12, 40128, Bologna data prima nomina 12/12/2017

3.3 Struttura di governo

Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.
Il CdA di Caleidos nell'anno 2018 si è riunito 20 volte e la partecipazione media è stata del 92%
Per quanto riguarda l'assemblea, invece, il tema della partecipazione degli ultimi 3 anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante:

Anno	Data	% partecipazione	% deleghe	Odg
2016	26/04/2016	58%	18%	1) Adozione nuovo testo di Statuto Sociale con modifiche anche agli artt. 4,25, 26, 32, 38, 40, previsione strumenti finanziari e Presidente Onorario; delibere connesse e conseguenti; Varie ed eventuali.
2016	23/05/2016	57%	16%	1) Esame ed approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2015 previa determinazione compenso amministratori e approvazione ristorno soci; 2) Rinnovo cariche sociali.; Varie ed eventuali.
2017	20/06/2017	56%	15%	1) Comunicazioni della Presidente; 2) Esame ed approvazione proposta di erogazione ristorno ai soci; 3) Esame ed approvazione compenso amministratori; 4) Esame ed approvazione bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016; 5) Nomina componenti collegio sindacale e relativi compensi. Varie ed eventuali
2017	15/12/2017	35%	12%	1) Nomina organo di controllo: deliberazioni conseguenti. Varie ed eventuali.
2018	09/02/2018	51%	21%	1) Approvazione Bilancio Sociale 2016; Varie ed eventuali.
2018	30/06/2018	45%	11%	1) Situazione finanziaria della cooperativa; 2) comunicazione verso i soci; 3) aggiornamento e analisi della strategia gestionale di breve/lungo periodo con particolare riguardo al progetto denominato Mare Nostrum e l'appalto Centro Stranieri in scadenza; Varie ed eventuali.
2018	13/07/2018	63%	18%	1) Comunicazione del presidente; 2) Esame ed approvazione erogazione compenso amministratori; 3) Esame ed approvazione bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2017; 4) Allargamento del Consiglio di Amministrazione; Varie ed eventuali.
2018	23/10/2018	70%	29%	1) Percorso per rinnovo cariche sociali 2019; Varie ed eventuali.
2018	07/12/2018	64%	8%	1) Proposta di Fusione Cooperativa Sociale Girasole; 2) Comunicazioni sull'andamento della Cooperativa



Il Consiglio di Amministrazione di Caleidos nell'anno 2018 si è riunito venti volte e la partecipazione media è stata del 92%.

3.4 Processi decisionali e di controllo

3.4.1 Struttura organizzativa e di governo

Eletto dall'Assemblea dei Soci, il consiglio di Amministrazione della Cooperativa è portatore delle responsabilità decisionali in termini politici e di indirizzo strategico. In capo al Presidente del Consiglio di Amministrazione sono la rappresentanza legale ed istituzionale della Cooperativa. Il Presidente ha tra i suoi compiti la convocazione e la presidenza delle riunioni del Consiglio e delle assemblee societarie, oltre alla vigilanza sul buon funzionamento e sull'attuazione delle delibere del Consiglio. Il Presidente mantiene inoltre i rapporti istituzionali con le principali realtà di secondo livello del territorio: tra gli altri, Confcooperative, Forum del Terzo Settore, Consorzio W.inn.ER.

In capo al Consiglio di Amministrazione sono i più ampi poteri e responsabilità sulla gestione ordinaria e straordinaria della Cooperativa: il Consiglio valuta l'andamento generale della gestione in relazione all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e può compiere tutte le azioni ritenute opportune per il perseguimento degli scopi sociali. Contribuisce al consolidamento della struttura organizzativa l'attribuzione ai Consiglieri di una referenza per settore di attività e di sviluppo progressivo della Cooperativa. La Cooperativa esprime inoltre un consigliere all'interno del CdA del Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena (CSS).

La Responsabile delle Risorse Umane, in costante e stretta sinergia con il Consiglio di Amministrazione e con il livello di coordinamento delle diverse commesse, si occupa della selezione e della gestione del personale, nello specifico di: sviluppo delle risorse in forza tramite la gestione del piano formativo aziendale e l'implementazione degli strumenti di valutazione delle prestazioni; monitoraggio dell'assetto organizzativo aziendale; gestione delle relazioni sindacali.

La Responsabile Amministrativa si occupa della definizione delle procedure amministrative, gestionali e contabili di supporto al funzionamento della Cooperativa, dal monitoraggio della contabilità aziendale e della rendicontazione di bilancio, al controllo della liquidità e al monitoraggio costi-ricavi; coordina inoltre il personale deputato a tali attività ed è in raccordo costante con il consiglio di amministrazione, sia in termini informativi che di prospettiva, rispetto alla situazione finanziaria e patrimoniale della Cooperativa. È supportata nelle sue mansioni dai professionisti di Uniservizi ed opera in stretta sinergia con il revisore contabile.

A seconda della loro complessità, la gestione delle diverse commesse è caratterizzata da una strutturazione secondo livelli di coordinamento generale e intermedio, dove previsto (nello specifico di commesse che superano le 10 unità di personale): ad oggi, i coordinatori intermedi sono previsti per il Centro Stranieri del Comune di Modena e per il Progetto Mare Nostrum.

I coordinatori generali si rapportano con i referenti individuati dai diversi soggetti appaltanti in merito a ciascuna attività, collaborano con la committenza per l'avvio di eventuali nuove progettualità o per il riorientamento del servizio erogato a seguito dell'emergere di particolari criticità, per la rilettura del bisogno e la proposta di metodologie e strumenti di risoluzione anche innovativi. Contribuiscono inoltre allo scambio di esperienze, metodi di intervento e conoscenze nel contesto di gruppi di lavoro tematici sia a livello locale che regionale.

I coordinatori intermedi, in stretta sinergia con il coordinatore generale della commessa, si occupano della gestione quotidiana delle attività, presidiano il lavoro dei collaboratori loro subordinati, curandone la verifica periodica; garantiscono inoltre il presidio sulla rete dei soggetti del territorio a vario titolo interessati dalle attività oggetto di affidamento.

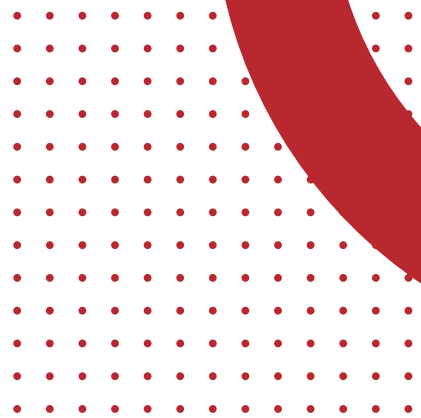
3.4.2 Strategie e obiettivi

L'obiettivo strategico che Caleidos si è posto è quello di orientare il comportamento delle proprie risorse umane alla cultura della qualità, tanto rispetto al mercato dei clienti interni (soci e lavoratori nel loro operare quotidiano), quanto rispetto al mercato esterno con la sua pluralità di interlocutori e clienti: le committenze, gli utenti, la comunità. Per quanto attiene all'erogazione dell'offerta formativa, essa parte dall'analisi dei bisogni espressi dalle diverse famiglie professionali e si completa con la valutazione dell'effettiva efficacia dei percorsi formativi attivati ed effettivamente erogati.

Nei momenti di intenso cambiamento si riscontra forte il bisogno di comunicazione: essa crea e diffonde valore nell'organizzazione. Nel corso del 2018, Caleidos ha strutturato un sistema comunicazione, tanto verso l'interno, quanto verso l'esterno. Il piano comunicazione prevede il ricorso ad un ufficio stampa esterno per l'elaborazione di comunicati e repliche a comunicazioni di soggetti terzi che abbiano come oggetto Caleidos e i suoi servizi e per il supporto nel crisis management. Nel disegno organizzativo, l'ufficio comunicazione si occupa della gestione dei profili social della Cooperativa, del suo sito internet, della diffusione interna di notizie ed eventi di interesse generale oltre che dell'elaborazione del bilancio sociale, garantendo la massima partecipazione possibile.

Come preventivato nel corso dell'annualità precedente, nel 2018 Caleidos ha ampliato il campo di applicazione della certificazione ISO 9001:2015 inserendovi il progetto di accoglienza SPRAR Unione Terre d'Argine. Ancora in corso di validità per il 2018 l'attestazione di rating di legalità (due stelline) conseguita nell'anno 2016. Introdotto dalla Legge 62/2012 come strumento di promozione e valutazione dei principi di comportamento etico in ambito aziendale, il rating di legalità rappresenta l'attribuzione di un giudizio sul grado di rispetto della legalità da parte delle imprese e più in generale sul livello di attenzione riposto nella corretta gestione delle proprie attività.

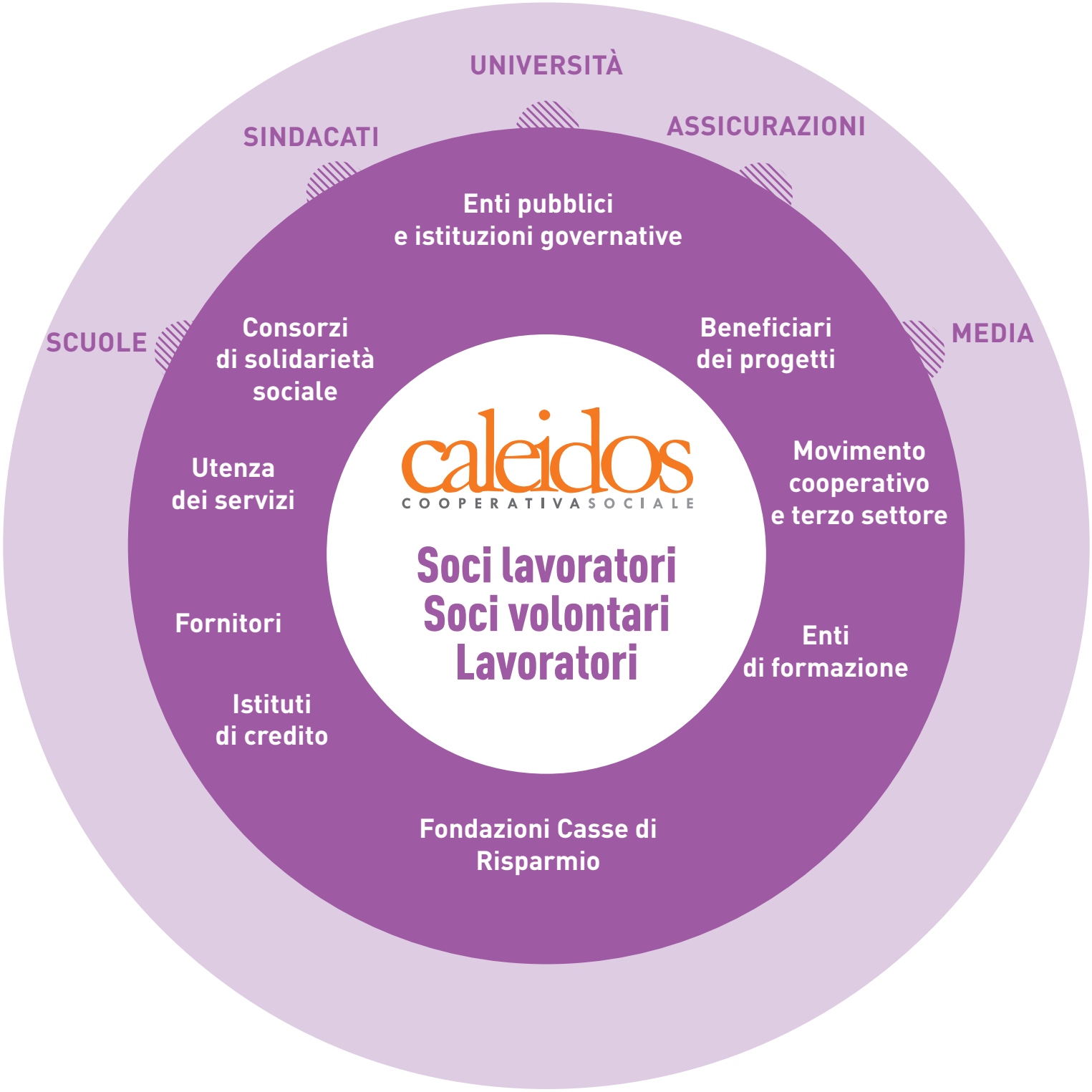
	Strategia	Obiettivi operativi
Struttura organizzativa	1) Garantire un ricambio generazionale 2) Garantire la rappresentatività di tutte le anime della Cooperativa all'interno del consiglio 3) Individuazione di figure intermedie esterne al consiglio di amministrazione in possesso di deleghe specifiche 4) Individuare figure tecniche in possesso di competenze specifiche a cui delegare specifiche funzioni 5) Strutturazione della componente amministrativa	1) Individuazione nuove figure di presidente e vicepresidente 2) Strutturare un consiglio di amministrazione in cui siano presenti amministratori in possesso di competenze specifiche per ogni area di attività della Cooperativa 3) Individuazione di una figura di direzione 4) Individuazione di un referente per la comunicazione e di un referente che si occupi degli adempimenti relativi alle certificazioni di qualità 5) Individuazione di nuove figure amministrative con competenze e funzioni specifiche
I soci e le modalità di partecipazione	1) Incrementare il numero delle opportunità di incontro con i soci della Cooperativa 2) Creazione di consapevolezza nei dipendenti circa le opportunità e l'importanza di divenire soci della Cooperativa 3) Creazione di un'identità sociale condivisa	1) Realizzare incontri periodici con i soci della Cooperativa che risultino aggiuntivi ai momenti assembleari 2) Favorire l'allargamento della base sociale 3) Garantire un maggiore coinvolgimento della base sociale operando sulla comunicazione interna
Ambiti di attività	1) Ricerca ed individuazione di nuovi settori socio educativi in cui sperimentarsi 2) Ripensare alle professionalità esistenti in Cooperativa e alla loro spendibilità in progettualità alternative	1) Individuazione di nuovi ambiti di intervento che possano garantire una differenziazione delle attività della Cooperativa e creazione di sinergie con altre realtà che operano in questi settori
La rete	1) Incrementare le opportunità di collaborazione con altri soggetti appartenenti al terzo settore 2) Consolidare le relazioni con le realtà dell'associazionismo e della promozione sociale con cui la Cooperativa collabora	1) Adesione ad organizzazioni di secondo livello che favoriscano la messa in rete di soggetti del privato sociale (Forum del terzo settore) 2) Creazione di tavoli di confronto permanenti e adesione a protocolli operativi
La pianificazione economico-finanziaria	1) Individuare modalità che possano garantire un flusso finanziario adeguato alle crescenti necessità della Cooperativa dettate in prevalenza dalle commesse sull'immigrazione 2) Ragionare sulla possibilità di soci sovventori che possano garantire liquidità alla Cooperativa 3) Trovare modalità di collaborazione con i principali committenti che riducano i tempi di esposizione economico finanziaria	1) Individuare forme alternative di finanziamento che consentano una stabilità sul versante finanziario 2) Ricerca di soci sovventori interessati alla realtà specifica 3) Individuare con i principali committenti modalità di rendicontazione che riducano le tempistiche di incasso anche qualora parzialmente.



4
GLI STAKEHOLDER

4.1 GLI STAKEHOLDER

Gli stakeholder sono i portatori di interesse, ovvero tutti i soggetti, singoli o gruppi, con i quali Caleidos attiva e intrattiene significative relazioni dirette o indirette di diversa natura o per lo scambio di informazioni e servizi. Attraverso le proprie azioni, questi interlocutori influenzano, le attività, gli obiettivi, le strategie e il successo dalla Cooperativa e al tempo stesso ne sono a loro volta influenzati.
L'identificazione dei portatori di interesse consente di visualizzare i rapporti di partnership, collaborazione, dialogo e coinvolgimento che la Cooperativa propone e sviluppa con i propri interlocutori. Caleidos è responsabile degli effetti che la propria azione produce nei confronti dei vari portatori di interesse e, più in generale, della comunità.
Si identificano stakeholder interni, ovvero tutti i soggetti che fanno parte della Cooperativa, nello specifico di soci e lavoratori. Attraverso il loro coinvolgimento nei momenti assembleari e in altri momenti di confronto, sia di gruppo che individuale, i soci partecipano alla formazione della volontà della Cooperativa e ne indirizzano le finalità istituzionali, nonché la governance; allo stesso modo i lavoratori, ordinari e svantaggiati, realizzano con il loro agire quotidiano l'attività cooperativa, determinandone la qualità dei servizi erogati. Caleidos pone particolare attenzione alla formazione professionale, soprattutto laddove si richiede personale qualificato e con competenze specifiche e attribuisce rilevanza al benessere lavorativo e alla condizione sociale dei propri lavoratori.
La Cooperativa, inoltre, ha attuato strategie di ascolto e raccolta di feedback da parte dei lavoratori finalizzate all'analisi del grado di soddisfazione degli stessi e al costante miglioramento della qualità del servizio offerto.
Tra gli stakeholder esterni sono annoverati tutti gli importanti soggetti che a vario titolo hanno relazioni con la Cooperativa e il cui coinvolgimento è funzionale, quando non indispensabile, per il miglioramento della gestione e delle performance della struttura organizzativa. Nel tempo Caleidos ha incontrato numerosi interlocutori pubblici e privati, cercando sempre di rispondere a tutte le sollecitazioni che, in modi diversi, sono state poste sempre nella direzione della massima integrazione territoriale, in termini di risposte ai bisogni emergenti. Gli stakeholder esterni si dispongono e gravitano attorno alla cooperativa secondo rapporti di intensità diversificata. Tali relazioni e i continui scambi professionali sono resi graficamente dallo schema che segue Abbiamo scelto una veste grafica di immediata comprensione che mette in evidenza la maggiore o minore vicinanza con la quotidianità della Cooperativa. Segue un elenco dettagliato degli stakeholder della Cooperativa nel 2018.



Lavoriamo con:
Comune di Modena – Comune di Castelfranco Emilia – Unione del Sorbara – Unione delle Terre d'Argine – Unione dei Comuni Modenesi Area Nord – Unione Comuni Distretto Ceramico – Unione Terre di Castelli – Unione dei Comuni del Frignano – Comune di Bologna – Comune di Valsamoggia – Comune di Reggio Emilia – Comune di Montecchio Emilia – Acer Modena – Ausl di Modena – Prefettura di Modena – Regione Emilia Romagna – Ministero dell'Interno – Unione Europea – Soggetti del terzo settore

5

UN ANNO DI ATTIVITÀ UNO SGUARDO D'INSIEME

Area immigrazione
Area dipendenze
Area benessere animale
Microprogettazioni

5.1
AREA IMMIGRAZIONE

5.1 Area immigrazione

CENTRO STRANIERI
Comune di Modena

Commessa gestita come cooperativa affidataria del Consorzio di Solidarietà Sociale (CSS) di Modena.
È in affidamento a Caleidos dal 1994 e gestisce servizi ed attività rivolti all'integrazione dei cittadini stranieri. Offre interventi di natura informativa, di orientamento ai servizi del territorio e di animazione interculturale. Oltre all'Ufficio Accoglienza al Pubblico, il Centro riunisce progetti di accoglienza mirata, attivati sulla base dell'analisi dei bisogni individuali delle persone e progetti speciali, di natura regionale e nazionale, rivolti a specifiche categorie sociali come i richiedenti asilo, i titolari di protezione internazionale o le vittime di ogni forma di sfruttamento.

Servizi di Accoglienza al Pubblico
I servizi di Accoglienza al Pubblico si rivolgono a tutti i cittadini migranti e italiani, alle istituzioni, alle associazioni del privato sociale e, in generale, a tutte le persone che necessitano di informazioni riguardanti la normativa sull'immigrazione oltre all'assistenza nel disbrigo delle pratiche amministrative connesse.

Spazio d'Ascolto
Fa parte dei servizi definiti "di bassa soglia" per la non specificità dei suoi interventi. Consente l'accesso alle persone straniere regolari o irregolari non residenti e in condizione di difficoltà: presso lo Spazio d'Ascolto si può parlare liberamente delle problematiche legate alla permanenza regolare in Italia, ricevere informazioni sui servizi sanitari e su come affrontare le problematiche di salute o trovare un sostegno nei casi di sfruttamento lavorativo. Durante il periodo invernale lo sportello gestisce le misure di accoglienza straordinarie messe in atto nell'ambito del progetto "Emergenza Freddo".
Lo Spazio d'Ascolto ha la funzione di primo filtro verso le progettazioni specifiche del Centro Stranieri.

Accoglienza grave disagio socio – sanitario
L'ufficio Accoglienza Grave Disagio Socio - Sanitario (GDSS) si rivolge alle persone immigrate, regolari o irregolari, non residenti e in condizioni di vulnerabilità socio - sanitaria che necessitano di interventi di sostegno finalizzati all'assistenza e/o al recupero dell'autonomia. La valutazione e la presa in carico educativa avviene con la costruzione di un progetto individuale di autonomia rispetto ad obiettivi di volta in volta condivisi e ricontrattati.

Sportello carcere
Lo sportello informativo presente presso la Casa Circondariale Sant'Anna di Modena svolge la propria attività in sostegno delle persone straniere detenute e dell'Amministrazione penitenziaria. Oltre all'ascolto non giudicante, lo Sportello Carcere offre orientamento legale, mediazione culturale, facilitazione dei contatti tra detenuti e familiari nei paesi d'origine, supporto nelle pratiche di rinnovo dei titoli di soggiorno.

Progetto Otre la Strada
Oltre lo Sfruttamento
Unità di strada prostituzione
Il progetto Oltre la Strada – Oltre lo Sfruttamento (OLS) attuato dal Comune di Modena si inserisce in una più ampia rete di progetti locali coordinati dalla Regione Emilia Romagna. Si rivolge a tutte quelle

donne, uomini e transessuali, cittadini comunitari o di paesi stranieri, che subiscono la violenza della riduzione in schiavitù e della tratta.
Le persone coinvolte nelle attività illegali delle organizzazioni criminali, dallo sfruttamento della prostituzione all'accattonaggio, ai matrimoni forzati trovano nel progetto OLS uno spazio di accoglienza per l'elaborazione dei loro vissuti traumatici, l'emersione dalla condizione di marginalità e il recupero della loro integrità personale.
L'Unità di Strada Prostituzione (UdS) realizza interventi a favore delle persone che si prostituiscono, al fine di sensibilizzarle alla cura di sé, alla tutela sanitaria e all'affermazione dei diritti personali. L'unità mobile effettua uscite di contatto ogni settimana, portandosi in tutte le zone della città in cui si esercita la prostituzione di strada. Tali zone sono individuate e circoscritte mediante uscite di monitoraggio ad hoc, effettuate mensilmente.

Progetto Invisibile
Invisibile nasce nel 2008 come ricerca - azione regionale, coordinata dal Comune di Modena. Come suggerito dal nome, il Progetto si rivolge alle zone sommerse del fenomeno prostituzione, proponendosi di raggiungere le persone che esercitano nei locali o negli appartamenti e che per questo rischiano di rimanere invisibili rispetto all'esercizio dei loro diritti. Le finalità degli interventi sono anche in questo caso di tutela sanitaria e di promozione della salute. Parallelamente alle attività sul campo con le persone, Invisibile continua il suo lavoro di monitoraggio e studio del fenomeno indoor e pubblica periodicamente quaderni tematici.
Alle persone raggiunte tanto dall'Unità di Strada Prostituzione quanto da Invisibile viene offerto un servizio di drop in settimanale per l'accompagnamento e il sostegno nell'accesso ai servizi socio - sanitari del territorio, dagli screening diagnostici alla consulenza psicologica, dalla tutela legale alle opportunità di inserimento lavorativo. L'équipe Oltre la Strada – Oltre lo Sfruttamento è multidisciplinare e impiega educatrici, mediatrici culturali e una psicologa.

Minori Stranieri Non Accompagnati
Realizzazione di interventi socio – educativi rivolti a minori stranieri non accompagnati in collaborazione con le comunità per minori presenti sul territorio.

Progetto Sprar
(Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati)
Il Progetto Rifugiati fa parte della rete nazionale SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati). A Modena, nel 2018, sono garantite l'accoglienza e la presa in carico integrate di 65 beneficiari titolari di status di rifugiato, protezione sussidiaria, protezione umanitaria o permesso di soggiorno per richiesta asilo. Inoltre, è attivo uno sportello informativo per i cittadini con le stesse tipologie di permesso di soggiorno. Per i beneficiari accolti nel progetto sono garantiti interventi di accoglienza integrata che, oltre a offrire vitto e alloggio, prevedono anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio - economico. Sono garantite la tutela sanitaria, anche in ambito psichiatrico o psicologico e il supporto alle vittime di traumi o violenze. Vengono proposti percorsi di alfabetizzazione e formazione professionale, attività di volontariato e socializzazione. I richiedenti asilo ricevono inoltre l'orientamento in merito all'audizione in Commissione e viene loro data la possibilità di raccogliere la propria memoria personale e allegare altri documenti o certificati a supporto/integrazione del loro racconto.

Lo sportello informativo fornisce orientamento ri-

spetto alla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale, al rilascio e al rinnovo dei documenti (permesso di soggiorno, titolo/documento di viaggio, tessera sanitaria...), ai servizi presenti sul territorio, alle pratiche burocratiche, alle modalità di accesso ai diversi uffici/servizi.
I beneficiari vengono inseriti nel Progetto previa segnalazione del Servizio Centrale Nazionale, che coordina i progetti di accoglienza e ha sede a Roma. Lo sportello informativo aperto al pubblico è ad accesso diretto.

Attività socio - culturali per l'integrazione
L'ufficio attività socio - culturali collabora con le comunità straniere presenti a Modena, favorendo il dialogo e l'incontro tra le associazioni italiane e quelle straniere. Uno degli obiettivi principali è la promozione della partecipazione di questi cittadini alla vita pubblica della città e, in particolare, di coloro che fanno maggior fatica a conoscerla e ad orientarsi. L'esistenza di questo tipo di servizio ha permesso lo sviluppo da parte delle comunità straniere di forti competenze progettuali che hanno consentito la realizzazione in autonomia di iniziative pubbliche aperte a tutta la cittadinanza.
Le associazioni straniere vengono coinvolte nell'organizzazione e nello sviluppo di questi progetti socio – culturali: viene così valorizzata la loro presenza in città, creando le condizioni favorevoli a stemperare la diffidenza e la stigmatizzazione che in genere gli stranieri subiscono quotidianamente.
Nel corso dell'anno 2018, sono stati realizzati diversi percorsi di volontariato e momenti di conoscenza reciproca tra cittadini e comunità straniere e, all'interno di alcune di esse, è stato presentato il testo costituzionale. Inoltre è stato valorizzato il progetto Welchome, attivo da alcuni anni a Modena e fortemente voluto dall'amministrazione Comunale, rivolto all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati all'interno di nuclei familiari. Da diversi anni vengono progettati e realizzati incontri nelle scuole superiori di Modena in collaborazione con il progetto Sprar del Comune. Una delle attività più significative di quest'ultimo anno è stato infine il coordinamento dei progetti di volontariato svolti dai CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria), che prevede la collaborazione tra le associazioni di volontariato presenti in città e i richiedenti asilo. L'ufficio attività socio culturali si adopera per progettare e coordinare le diverse iniziative, cercando di costruire le condizioni migliori al loro svolgimento e favorendo un clima di partecipazione e consapevolezza rispetto ai temi ambientali e di cura della nostra città.

CENTRO INTERCULTURALE
Castelfranco Emilia
Sportello informativo per l'immigrazione straniera. Il servizio di accoglienza al pubblico del Centro Stranieri fornisce assistenza e orientamento alla fruizione dei servizi del territorio, orientamento e aggiornamento normativo rispetto ai temi e agli adempimenti connessi all'immigrazione, verifica dello stato dei titoli di soggiorno per conto della Polizia di Stato e prenotazione dei relativi ritiri oltre all'assistenza nella compilazione delle domande di cittadinanza italiana.
Lo sportello si rivolge alla popolazione generale interessata dal fenomeno della immigrazione straniera. Prevalentemente sono cittadini stranieri residenti sul territorio del Comune o di Comuni limitrofi (San Cesario s/P.), ma non mancano accessi da parte di cittadini italiani per la richiesta di informazioni concernenti lavoratori o amici stranieri. Il servizio è ad accesso libero negli orari di apertura al pubblico e previo appuntamento per la compilazione delle domande di cittadinanza o per altre tipologie di pratiche.
Il Servizio di Mediazione Linguistica e Culturale (MLC) connesso all'affidamento si effettua prevalentemente presso i Servizi Sociali Territoriali del Comune. Il servizio MLC si rivolge alla popolazione immigrata nello specifico del suo accesso al Servizio Sociale Territoriale: la mediazione consente la facilitazione della relazione tra gli Utenti e le Operatrici e gli Operatori nella direzione della soddisfazione dei bisogni da essi espressi.
L'attuale affidamento, da febbraio 2017, prevede inoltre la gestione educativa di particolari situazioni di disagio adulto, italiano e straniero, con particolare riferimento alla marginalità socio-sanitaria (dimissioni protette, rimpatri volontari assistiti, housing sociale, emergenza freddo). L'educativa prevede progettualità dedicate alla popolazione sinta residente nella microarea del Comune.

PROGETTO ROSEMARY – REGGIO EMILIA

Il progetto Rosemary è all'interno della rete allargata "Oltre la strada" della Regione Emilia-Romagna. È un'unità di strada con operatori dedicati che si recano nei luoghi in cui le persone si prostituiscono per contattarle, avviare con loro relazioni positive e accompagnarle ai servizi sanitari del territorio. L'obiettivo è la riduzione del danno, la prevenzione sanitaria delle malattie sessualmente trasmissibili e l'emersione di potenziali vittime di tratta e sfruttamento. Vengono anche contattate persone che si prostituiscono indoor attraverso le azioni del progetto Invisibile.
Il servizio viene proposto e offerto a tutte le persone che si prostituiscono sul territorio di Reggio Emilia. Il contatto è prevalentemente con donne, ma vengono contattate anche persone transessuali e travestiti.
Vengono svolte diverse attività sia con le persone che si prostituiscono sulla strada, sia con le persone che si prostituiscono al chiuso. L'unità di strada effettua uscite di contatto e di mappatura, nelle quali monitora il fenomeno sulla strada e propone accompagnamenti presso i servizi sanitari del territorio, allo scopo di ridurre i rischi correlati all'esercizio della prostituzione.

Ogni mese viene svolto un attento monitoraggio degli annunci sul web, vengono estrapolati i numeri telefonici e successivamente gli operatori effettuano le telefonate con l'obiettivo di informare le sex workers del progetto e dei servizi che offre.
Vengono effettuate anche delle telefonate sonda, nelle quali l'operatore uomo si finge cliente, per raccogliere altre informazioni dalle sex workers utili alla modulazione degli interventi del progetto.
La gestione del progetto Rosemary è affidata tramite gara d'appalto ad un'associazione temporanea di due Consorzi di Cooperative Sociali: il CSS di Modena, capofila per il tramite della sua affidataria Caleidos, e il Consorzio Oscar Romero di Reggio Emilia.

PROGETTO SPRAR – UNIONE TERRE D'ARGINE

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) della provincia di Modena è costituito dalla rete degli enti locali che, per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata, accedono al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.
La rete territoriale è costituita da: Unione Terre D'Argine, Unione Terre dei Castelli, Comune di Castelfranco Emilia e Unione del Sorbara. L'attuazione del progetto è affidata a Caleidos Cooperativa Sociale Onlus.
Nel 2018 i beneficiari del progetto sono richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, umanitaria o sussidiaria che intraprendono un percorso di integrazione attraverso azioni di alfabetizzazione, formazione professionale, tirocini formativi e volontariato.
Il progetto implementa l'accoglienza di 127 beneficiari, accolti in 18 strutture appartamento dislocate sul territorio della Provincia di Modena (nello specifico Carpi, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Nonantola, Sorbara di Bomporto, Vignola, Castelnuovo Rangone, Marano Sul Panaro).
La rete territoriale del progetto, con il supporto delle realtà del terzo settore, garantisce interventi di "accoglienza integrata" che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio - economico.
In particolare, attraverso la definizione di un Percorso Educativo Individualizzato (PEI), l'equipe di lavoro in totale collaborazione con il beneficiario, individua gli obiettivi da raggiungere nell'arco del framework temporale previsto, al fine di acquisire quanti più strumenti possibili atti al raggiungimento dell'autonomia.
Le azioni implementate comprendono la tutela sani-

taria e legale – ivi compreso l'iter per il riconoscimento dello status di protezione internazionale nel caso di richiedenti - la possibilità di usufruire di percorsi formativi professionalizzanti, di servizi di orientamento al lavoro in collaborazione con i diversi Centri per l'Impiego dislocati sul territorio e l'attivazione di tirocini formativi.
Inoltre, l'ampia rete sviluppata nel tempo permette di attivare diverse attività di integrazione e volontariato con molte realtà associative interessate alla creazione di occasioni di incontro e conoscenza in materia di migrazioni, asilo e multiculturalità.
Dal mese di dicembre 2018, la normativa in tema di accoglienza e integrazione limita la fruizione del progetto Sprar - ora SIPROIMI - ai soli beneficiari di protezione internazionale (asilo o sussidiaria) e a qualche "caso speciale" concesso a motivo di eccezionali situazioni di gravità, nonchè ai soli richiedenti asilo neomaggiorenni precedentemente accolti in progetti di accoglienza per MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati).

PROGETTO CAS "MARE NOSTRUM"

Il progetto prevede percorsi personalizzati finalizzati all'integrazione dei richiedenti protezione internazionale giunti in Italia a causa dell'emergenza umanitaria iniziata nel 2014 a seguito delle agitazioni in territorio libico.
I beneficiari sono richiedenti asilo adulti (uomini e donne) o nuclei familiari (anche con minori). Dopo un periodo di accoglienza in strutture alberghiere, sono trasferiti in alloggi dislocati, secondo un modello di accoglienza diffusa, su tutti i distretti del territorio provinciale. Conformandosi alle linee guida dello Sprar, a cui il progetto fa costante riferimento, il modello adottato è quello dell'"accoglienza integrata", in grado di andare oltre l'erogazione di servizi di mera sussistenza quali vitto e alloggio, in direzione di una fattiva integrazione delle persone. Si prevedono a tal fine l'accompagnamento, l'assistenza e l'orientamento ai servizi e alle opportunità del territorio, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio - economico. Tali percorsi passano attraverso la tutela sanitaria e legale, il sostegno nell'iter per la richiesta di protezione internazionale, servizi di orientamento al lavoro e l'attivazione di tirocini formativi, oltre alla possibilità di usufruire di percorsi formativi professionalizzanti.

SERVIZIO PSICOLOGIA

La migrazione è un comportamento che gli esseri umani hanno praticato nel corso della storia, fatto per stabilirsi temporaneamente o stabilmente in un altro luogo. La migrazione umana è un fenomeno sociale dovuto a diversi motivi, l'obiettivo è migliorare le proprie condizioni di vita, purtroppo non sempre questa scelta è considerata volontaria ma piuttosto forzata dalle condizioni storiche, ambientali ed economiche del paese di origine. Molto spesso questi spostamenti sono vissuti come vere e proprie fughe che possono essere eventi traumatizzanti in quanto vissuti in condizioni di insicurezza, di precarietà e di rischio e si accompagna ad una costellazione di perdite multiple (status economico e sociale, legami affettivi etc...). Questa situazione diventa particolarmente difficile nel caso in cui siano assenti elementi di resilienza che costituiscono dei fattori protettivi per la salute psico-fisica delle persone. Considerando le indicazioni delle Linee Guida del Ministero della Salute del marzo 2017 per "la programmazione degli interventi di assistenza e riabilitazione nonché per il trattamento dei disturbi psichici dei titolari dello status di rifugiato e dello status di protezione sussidiaria che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale", la Cooperativa Caleidos ha deciso di costituire un servizio interno di psicologia. L'équipe si è costituita a marzo del 2018 e comprende 5 psicologi-psicoterapeuti che hanno formazioni differenti ed hanno esperienza del sistema dei Centri di Accoglienza Straordinaria. Il servizio di psicologia lavora su 3 macro aree:

- clinica e psico-educativa,
- organizzativa-progettuale,
- formazione e supervisione.

Area Clinica e psicoeducativa

È l'ambito che comprende la maggior parte delle attività del servizio. Si lavora principalmente su due livelli: uno diretto con il beneficiario e uno indiretto con altre figure coinvolte. A livello diretto sono previsti colloqui e valutazioni psicologiche, ad esempio per l'invio ai servizi, ai fini della Commissione Territoriale o dei ricorsi. Si stanno strutturando percorsi di gruppo tematici focalizzati aspetti carenziali dei beneficiari per acquisire competenze (dipendenze, sessualità e affettività, genitorialità, problem solving...). A livello indiretto si collabora con gli educatori per la costruzione di progetti psico-educativi individuali rivolti a soggetti particolarmente vulnerabili. A supporto degli educatori sono previste consulenze e mediazioni cliniche per tematiche legate alla relazione educativa con i beneficiari.

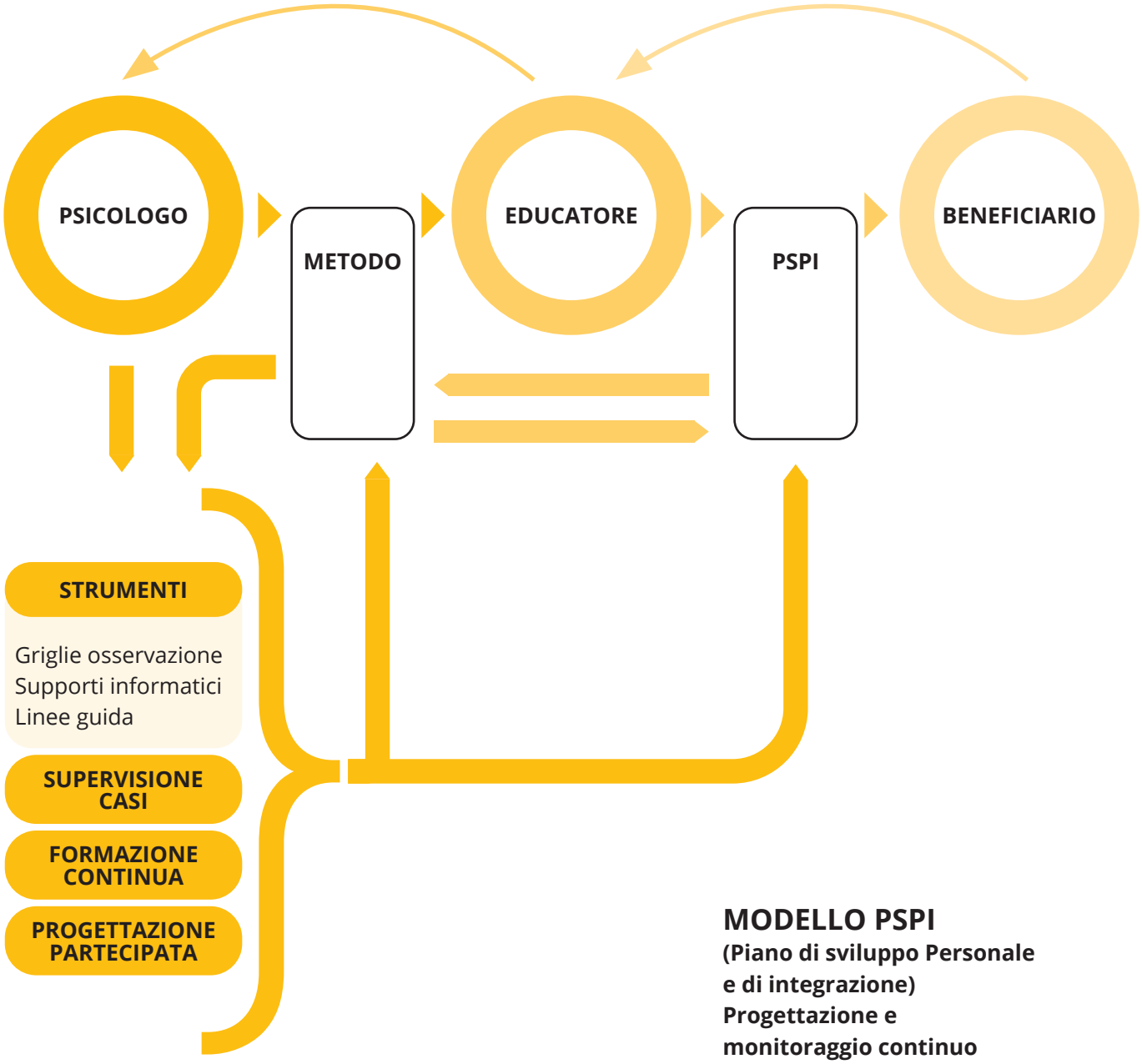
Area organizzativa-progettuale

Per migliorare l'organizzazione e la qualità del lavoro del servizio, per la gestione, il monitoraggio e l'informatizzazione del servizio stesso abbiamo utilizzato la suite di Google. All'interno di questa piattaforma sono stati costruiti: un database e relativo modulo per la segnalazione da parte degli educatori, realizzati tenendo conto delle linee guida ministeriali; un database e relativo modulo finalizzati alla gestione e al monitoraggio di tutti gli interventi del servizio e delle informazioni correlate; un sito ad uso interno per offrire da un lato risorse utili e di supporto al lavoro degli educatori, dall'altro per la gestione ottimizzata degli strumenti e delle informazioni degli psicologi mediante un'area riservata dello stesso sito. Nell'ambito della progettazione, in base alle criticità rilevate, si è pensato alla costruzione di uno strumento finalizzato alla gestione multiprofessionale dei percorsi psicoeducativi rivolti ai beneficiari, in particolare a quelli che mostrano specifiche vulnerabilità. È in fase di costruzione infatti una bozza del Piano di Sviluppo Personale e Integrazione (PSPI).

Area formazione e supervisione

Rivolta agli educatori che lavorano nelle strutture di accoglienza finalizzate alla elaborazione del carico psicologico ed emotivo che essi si trovano a sperimentare nel delicato e coinvolgente lavoro con i migranti. Lo spazio di supervisione di gruppo permette di esplorare e approfondire la relazione d'aiuto tra gli operatori e gli ospiti delle strutture di accoglienza, favorendo il contenimento di vissuti emotivi legati alla presa in carico delle gravi sofferenze di cui sono portatori. Declinata in tal modo l'attività di supervisione favorisce la crescita professionale, migliora la qualità e l'efficacia del lavoro, rafforza le competenze e le capacità organizzative dell'intera equipe. Ruolo fondamentale è rivestito dal mediatore linguistico culturale che partecipa sia ai colloqui clinici che a tutte le attività rivolte ai beneficiari. La loro importanza

è data dal fatto di fare da ponte tra le diverse culture per il passaggio di significati simbolici, psicologici e d'interpretazione culturale. Si ritiene per questo fondamentale valorizzare e formare tale figura professionale. L'accoglienza straordinaria è un contesto in continuo mutamento in cui il servizio psicologia cerca di avere un occhio attento e globale sul sistema nella sua complessità nell'ottica di svolgere azioni per una prevenzione primaria e secondaria di problematiche psicologiche di beneficiari ed educatori.



MODELLO PSPI
(Piano di sviluppo Personale e di integrazione)
Progettazione e monitoraggio continuo

SERVIZIO DI MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE

Il servizio di Mediazione Linguistico-Culturale (MLC) si rivolge alla popolazione immigrata non italofona, al fine di facilitare l'accesso e la fruizione dei servizi del territorio. Destinatari indiretti ma altrettanto fondamentali degli interventi sono tutte le operatrici e gli operatori dei servizi territoriali, al medesimo scopo di agevolarli nella comprensione dei bisogni espressi dalle persone che a loro si rivolgono, in direzione della loro soddisfazione. Caleidos fornisce oggi la mediazione a numerosi servizi del Comune di Modena, a partire dall'insieme di uffici e progetti riuniti nel Centro Stranieri, al Servizio Sociale Territoriale ivi compresi i Minori Stranieri Non Accompagnati, alla Polizia Municipale e all'Ufficio Anagrafe del Comune di Modena. Analogo servizio è garantito a favore dei Servizi Sociali del Comune di Castelfranco Emilia. Sono circa 40 gli interpreti e mediatori ambosessi che dal 2011 la Cooperativa mette a disposizione, riuscendo così a garantire la copertura di oltre 30 realtà linguistiche rappresentate sul territorio provinciale.

Dal 2013, la Cooperativa fornisce la professionalità del suo servizio MLC anche al complesso dei Servizi Scolastici dell'Unione Terre d'Argine. La facilitazione nell'inserimento degli alunni neoarrivati, nella comunicazione tra scuola e famiglie, gli approfondimenti tematici sulle culture di origine sono solo alcune delle attività che le nostre mediatrici e i nostri mediatori svolgono ogni giorno. Tramite convenzionamenti diretti, il servizio MLC di Caleidos è inoltre presente negli Istituti Comprensivi del Comune di Castelfranco Emilia. Inoltre, il servizio MLC è compreso nella gestione complessiva del Progetto Mare Nostrum, da noi svolto per conto della Prefettura UTG di Modena su tutto il territorio provinciale.

SCUOLA PER ADULTI CALEIDOS – SPAC

La SPAC, acronimo di Scuola per Adulti Caleidos nasce all'interno dei Progetti Mare Nostrum e S.P.R.A.R. gestiti da Caleidos ed è presente su tutto il territorio provinciale. La scuola è gratuita e aperta a tutti coloro che hanno voglia di imparare e rimettersi in gioco. Essa si propone come momento di incontro con la lingua e la cultura italiana, ma organizza anche, nelle varie sedi della provincia, corsi di lingua altre, come per esempio mandinka, wolof, bambarà. L'obiettivo è vivere gli incontri didattici come una spinta a ritrovare l'autonomia, riscoprire le competenze già in possesso e costruirne di nuove, in-

dispensabili per vivere in questa comunità. Oltre al lato strettamente linguistico strutturato in modo da facilitare l'apprendimento e integrarlo con i contenuti di uso quotidiano utili all'apprendente nella sua routine, la scuola si impegna a guidare gli studenti ad una maggiore consapevolezza della realtà in cui sono stati inseriti, cercando di abbattere quei muri linguistici e non che li estraniano dalla vita della città.

Gli apprendenti della scuola sono per lo più giovani di età media compresa tra i 20 e i 35 anni, giunti in Italia via mare o terra e provenienti da Paesi come Nigeria, Gambia, Mali, Senegal, Guinea Bissau, Somalia, Bangladesh e Pakistan. La scuola accoglie chiunque voglia migliorare e potenziare il proprio italiano. La Spac sta, inoltre, avviando convenzioni con università e scuole estere per lo svolgimento di corsi di lingua italiana nel periodo estivo. Si sta, infine, accreditando presso il CVCL dell'università di Perugia.

La scuola crede nell'importanza dell'intreccio con il territorio, nella forza del racconto e del mito. Propone un apprendimento che passa dalla globalità della persona, che si sporca le mani, che fa dell'incontro con bambini, ragazzi e adulti un momento di scambio creativo e generatore di benessere.

SPAC ha stretto rapporti di collaborazione con diversi enti: è convenzionata con l'Università degli Studi di Venezia "Ca' Foscari" e con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, nello sviluppo di tirocini formativi; collabora con il CPIA di Modena.

COMUNITÀ MSNA "MINOTAURO"

La Comunità ha una capienza massima di dieci posti; le nazionalità prevalentemente accolte sono: Albania, Marocco, Tunisia e Pakistan. L'èquipe è composta da sette educatori, tre adulti accoglienti a sostegno delle notti e della supervisione dei pasti, una coordinatrice e un supervisore.

Perchè "Minotauro"?

Il Minotauro è una figura della mitologia greca. Figlio del Toro di Creta e di Pasifae, regina di Creta e moglie del Re Minosse, era un essere mostruoso e feroce, con il corpo di un uomo e la testa di un toro. Nato da una feroce punizione divina per mano di Poseidone che volle punire

il Re Minosse per non aver sacrificato il Toro quando gli fu donato dagli dei, fece in modo che la moglie Pasifae si potesse innamorare della bestia e potessero procreare il Minotauro, confinato poi nel Labirinto costruito da Dedalo per tenerlo lontano dagli uomini. Il Minotauro si cibava di giovani fanciulli ateniesi che venivano sacrificati al triste destino, fino a quando un giorno il coraggioso ed astuto Teseo con l'aiuto di Arianna riuscì a sconfiggerlo ed a uscire indenne dal labirinto.
Il Minotauro e la sua sconfitta rappresentano la metafora del possesso da parte dei giovani adolescenti delle capacità e delle risorse notevoli per affrontare le proprie paure, le proprie angosce o per gestire le proprie pulsioni. Nonostante ciò, nelle difficoltà è anche necessario che si sappiano affidare e fidare di chi può supportare e gli possa fornire strumenti o strategie che ne permettano il superamento, consapevoli dello sforzo di doverle poi affrontare vis à vis.
Una volta superata la difficoltà si ritroveranno più forti, maturi e capaci di riconoscersi diversi, avranno così operato la metamorfosi che li arricchirà.
Il labirinto, insieme al Minotauro e Teseo, è in realtà il personaggio principale di questo racconto: esso rappresenta lo sforzo che continuamente compie l'adolescente o il giovane adulto per gestire le proprie risorse e i propri limiti, ma rappresenta anche la capacità che egli ha di ritrovarsi, riconoscersi, crescere e trasformarsi.
Il labirinto è un luogo terapeutico, protetto, che gli permette di affrontare serenamente il suo rito di passaggio.

PROGETTI EUROPEI

Nel corso dell'anno 2018, la Cooperativa è stata impegnata nell'implementazione delle azioni e delle attività previste da due importanti progettazioni europee, una a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI), il secondo sul fondo Erasmus+.

FAMI START-ER

Finanziato nell'ambito del FAMI, il Progetto regionale Start-ER (Salute, Tutela e Accoglienza di Richiedenti e Titolari di protezione internazionale in Emilia-Romagna) vede il coinvolgimento a livello territoriale, di soggetti del terzo settore in co-progettazione con le Ausl di riferimento e ha come obiettivo principale la costituzione di équipe multidisciplinari dedicate alla presa in carico psico-socio-sanitaria dei Richiedenti e Titolari di Protezione Internazionale (RTPI) e dei minori stranieri, anche non accompagnati.
La presa in carico di questo particolare segmento dell'utenza dei servizi pubblici territoriali è avvenuta mediante interventi di sostegno multiprofessionale erogati da personale sociale e sanitario dei servizi pubblici e del terzo settore, rappresentati nelle équipe multidisciplinari.
Sono partner locali di progetto l'azienda Ausl di Modena e Caleidos come soggetto del terzo settore, in co-progettazione.
L'obiettivo specifico di identificazione precoce del disagio psicopatologico ha individuato nel BSI-18 Items lo strumento standardizzato di rilevazione delle vulnerabilità psico - sanitarie. Il test è finalizzato ad un lavoro di sostegno alla persona che viene inviata ai servizi sanitari pertinenti in base alla tipologia di vulnerabilità emersa, previa discussione del caso all'interno dell'equipe multidisciplinare.
La proposta progettuale prevede il coinvolgimento di operatrici interculturali al cui fianco collabora lo psicologo individuato dall'Ausl di Modena per valutare i risultati emersi dalla somministrazione dello screening e l'eventuale prosecuzione del percorso di presa in carico sanitaria. Si tratta di un gruppo operante a cavallo fra le strutture dell'accoglienza e l'équipe clinica multidisciplinare. L'équipe transculturale, grazie ad uno sguardo "dall'interno" e muovendosi fra i vari CAS diffusi nel territorio e le comunità, svolge un ruolo di raccordo con i servizi sanitari e monitoraggio delle criticità di accesso agli stessi, con la finalità di promuovere una maggior conoscenza di come esso si struttura e dei vari livelli in cui si articolano gli accessi.
Gli ambiti d'intervento sono stati individuati in rapporto ad un'analisi del target. Le strutture destinatarie delle azioni di screening sono in carico agli enti gestori nella provincia di Modena ed alle comunità che accolgono minori stranieri non accompagnati:

- strutture di prima accoglienza CAS diffuse nella provincia di Modena.
- comunità di minori diffuse nella provincia di Modena.

Lo screening psicologico rivolto ai RTPI è stato quindi realizzato presso le strutture di accoglienza a cura degli operatori, adeguatamente formati, affiancati da personale interno all'equipe FAMI adulti. Le attività di screening sono iniziate a giugno 2017 e si sono concluse a febbraio 2018.
Sono stati sottoposti allo screening 358 RTPI.
Lo screening psicologico rivolto ai Minori Stranieri Non

Accompagnati (MSNA) è stato realizzato presso le comunità per minori e le famiglie affidatarie del progetto WelcHome, a cura degli operatori, adeguatamente formati, affiancati da personale interno all'equipe FAMI adulti. Le attività di screening sono state svolte nel periodo luglio - novembre 2017.
Sono stati sottoposti allo screening 88 MSNA.

FAMI CASPER

Il progetto regionale Fami Casper nasce con l'obiettivo di facilitare e qualificare l'accesso dei cittadini stranieri al sistema integrato dei servizi territoriali (sportelli sociali, centri per l'impiego, servizi socio - sanitari dell'Ausl, sportelli tematici specialistici, anagrafi, ecc.). Nel lavoro di supporto ai servizi sociali e socio - sanitari intervengono le équipe transculturali messe a disposizione dal privato sociale. Il progetto vede la collaborazione fra servizio pubblico con i Comuni capofila e Caleidos nel ruolo di partner di co-progettazione.
Obiettivo generale è quello di sostenere i soggetti pubblici e del privato sociale nel lavoro di rete e nell'interconnessione, al fine di consolidare il sistema integrato dei servizi territoriali e migliorarne la capacità di risposta ai bisogni dei cittadini stranieri.
Il progetto prevede la realizzazione di azioni di informazione, orientamento, accompagnamento, tutoraggio anche personalizzato, consulenza legale, mediazione linguistico-culturale e sociale.
Nello specifico, per quanto riguarda il Comune di Modena prosegue l'attività di supporto alla lettura e alla presa in carico incentrata sui temi della genitorialità, delle maternità difficili e delle madri sole in dei momenti periodici di consulenza delle case manager all'interno di équipe di area in ogni polo sociale.
Inoltre, è stata predisposta un'attività di consulenza attraverso cui un esperto specializzato in permessi di soggiorno ed aspetti di carattere legale - normativo offre supporto al servizio sociale nella lettura dei permessi di soggiorno.
Collaborazione progetto primi 1000 giorni – Centro Per le Famiglie (solo per Polo 1): Le azioni si sono svolte nello spazio di libero accesso per genitori, dove sono state inserite le figure di due mediatrici (area Maghreb e area Ghana/Nigeria) che hanno svolto una funzione di supporto all'ufficio Pacchetto Famiglie – in particolare per la richiesta di assegno di maternità – favorendo inoltre la fruizione dello spazio di libero accesso alle mamme straniere. Le risorse individuate hanno lavorato su un piano informale con le donne straniere e garantito, durante lo svolgimento dell'attività, orientamento ai servizi, in particolare a quelli socio - educativi.
Nei Distretti della provincia, vengono svolte le seguenti attività:

- Unione dei Comuni dell'area Nord: Interventi domiciliari finalizzati al monitoraggio delle situazioni alloggiative e alla trasmissione di informazioni utili per usufruire dei servizi ACER. Gli interventi sono svolti dall'operatore affiancato da un mediatore interculturale attivato sulla base del bisogno linguistico rilevato. Questa attività viene anticipata da una fase preparatoria/formativa in cui Acer istruisce i vari operatori coinvolti presso la propria sede. Viene prodotta, ad integrazione dell'attività, una reportistica aggiornata su quelli che saranno i passaggi effettuati di volta in volta. Il case manager è il riferimento operativo e la persona con la quale i partner locali devono confrontarsi rispetto all'andamento delle azioni, in particolare criticità ma anche analisi del bisogno. Per agevolare la sua funzione di supervisione è stato ipotizzato il coinvolgimento della sua presenza in occasione delle équipe che il servizio svolge mensilmente.
- Distretto Unione delle Terre d'Argine: È stata inserita la figura di un operatore all'interno dello sportello sociale. Trattandosi di uno sportello ad ampia vocazione operativa le attività di supporto spaziano da RES REI, bonus sociale e richiesta ERP. È stata inoltre inserita la figura di un mediatore hindi/urdu presso lo sportello casa inclusione che offre un supporto sull'orientamento ai servizi, azioni post sisma e pratiche RES/REI.
- Distretto dell'Unione Comuni del Sorbara: sono stati definiti momenti strutturati di supporto e consulenza ai potenziali beneficiari e si è in attesa dell'approvazione dei referenti istituzionali.

Infine, sono stati organizzati due focus group partiti a Giugno 2018: il primo verte sui temi dell'etnopsichiatria, mentre l'ultimo sul sistema della tratta.
Nello specifico, il focus di etnopsichiatria è stato organizzato con la collaborazione del centro Fanon di Torino ed era incentrato sul ripensamento dei concetti di cultura e malattia, violenza e trauma, con l'obiettivo di offrire degli strumenti epistemologico/interpretativi utili alla costruzione della relazione di aiuto in contesto migratorio.
L'ultimo focus group ha visto la partecipazione del prof. Carchedi, esperto di flussi migratori e meccanismi della

tratta. Il docente ha fornito dati quantitativi sulle vittime di tratta per restituire le dimensioni del fenomeno in Italia, privilegiando un focus sui temi dello sfruttamento sessuale e lavorativo.

FAMI MSNA

Caleidos Cooperativa Sociale Onlus, insieme al Comune di Modena (Ente capofila), Gruppo CEIS, Fondazione San Filippo Neri, E.D.S.E.G – Città dei Ragazzi e C.S.I. - Comitato di Modena (partner del progetto), sta realizzando, da settembre 2018, una progettualità finanziata dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico: Asilo e Obiettivo Nazionale: ON 1 – Accoglienza/Asilo – lett e) Potenziamento dei servizi di accoglienza e assistenza specifica per MSNA – Inclusione MSNA.
Obiettivo generale del progetto è garantire strumenti e competenze ai Minori Stranieri Non Accompagnati (M.S.N.A.) in carico al Comune di Modena in grado di favorire un processo di inclusione attiva e la capacità di partecipare alla vita sociale.
Tale obiettivo generale si declina attraverso i seguenti obiettivi specifici:

- garantire una formazione linguistica costante;
- offrire percorsi formativi brevi e di orientamento alle professioni e al mondo del lavoro;
- assicurare la partecipazione ad attività sportive che consentano la costruzione di relazioni con i pari;
- organizzare attività estive (Summer School) a completamento del programma con proposte ludiche e laboratori didattici adeguati alle caratteristiche ed età dei minori.

In particolare Caleidos, attraverso il proprio Centro SPAC – Strategie Per l'Apprendimento Continuo, si occupa di ideare e realizzare i percorsi di lingua italiana L2 suddividendo tali percorsi in tre livelli, in base alle specifiche esigenze degli apprendenti.
La progettualità termina a dicembre 2020.

ERASMUS+ BLEND IN

Il progetto BLEND IN intende supportare e rafforzare uno dei gruppi più vulnerabili della nostra epoca, i giovani migranti e rifugiati che entrano in Europa in cerca di condizioni di vita migliori. Obiettivo ultimo del progetto è sviluppare le competenze sociali, civiche e interculturali di questi giovani, informarli circa i loro diritti e promuoverne l'autonomia, la cittadinanza attiva, la partecipazione sociale e l'accesso al mondo del lavoro, al fine di combattere discriminazione e segregazione facilitando la loro integrazione sociale e culturale nel paese che li accoglie.
Al fine di conseguire tale obiettivo, i partner del Progetto BLEND IN hanno sviluppato un kit per l'integrazione culturale, sociale e linguistica, sotto forma di un'applicazione per cellulare, che supporta migranti e rifugiati di recente ingresso in Europa orientandoli nelle differenti realtà sociali e culturali dei paesi ospitanti. Come enfatizzato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), l'orientamento in ambito culturale costituisce una parte particolarmente importante del percorso di reinsediamento dei rifugiati/migranti, che riduce preoccupazioni e livello di ansia in generale e, al tempo stesso, aumenta le possibilità di integrazione.
Poiché l'integrazione è un processo bidirezionale che coinvolge sia i diretti interessati sia le società che li accolgono, il progetto fornisce ai giovani rifugiati e migranti uno strumento che li aiuta, da una parte, a salvaguardare la loro identità culturale e religiosa e, dall'altra, a rafforzarne le possibilità di integrazione grazie alla conoscenza dei principali elementi culturali, sociali e linguistici della realtà in cui si inseriscono, promuovendo, in tal modo, il dialogo interculturale ed inter-religioso, la tolleranza e il rispetto per le diversità culturali e i diritti umani.
Il Progetto, della durata di due anni (14 Novembre 2016 – 13 Novembre 2018) è finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Erasmus+.

La partnership del Progetto **BLEND IN** comprende 7 organizzazioni appartenenti a **5 differenti paesi europei**.

IN PARTICOLARE:
Anziani e non solo SCS (ANS)
Italia

Caleidos Cooperativa Sociale Onlus
(CALEIDOS COOP. SOC. ONLUS) – Italia

Family and Childcare Centre (KMOP)
Grecia EEO Group S.A. – Grecia

Foundation for Shelter and Support to Migrants (FSM)
Malta

Centre for Advancement of Research and Development in Educational Technology LTD (CARDET)
Cipro

Canary Wharf Consulting LTD
UK

5.2
AREA DIPENDENZE

5.2 Area dipendenze

Unità di Strada Tossicodipendenze (UDS TD) e attività di Front Office presso i SERT

L'Unità di Strada (UdS TD) è operativa sul territorio comunale dagli anni '90. Il servizio è realizzato in regime di appalto per conto del Servizio Dipendenze Patologiche (Ser.T.) dell'Azienda USL di Modena. Gli interventi sono finalizzati alla riduzione dei rischi cui possono andare incontro le persone che abusano di sostanze psicoattive legali o illegali e che sperimentano condizioni di marginalità sociale e devianza.
Il servizio è attivo sulla strada 365 giorni all'anno e impiega personale educativo, medici ed infermieri professionali.
L'unità mobile rappresenta una cartina al tornasole del fenomeno del consumo di stupefacenti in città: grazie a questo servizio si è potuto osservare il passaggio dal preponderante consumo di eroina all'arrivo delle droghe sintetiche fino al diffondersi della cocaina per tornare poi ad un uso di eroina. Nel tempo in città sono cambiati i luoghi sia dello spaccio che del consumo.
Vi è chi non ce l'ha fatta e chi invece dalla strada è uscito, passando ad una vita di famiglia, amicizie, lavoro.
L'unità mobile è il luogo in cui le persone tossicodipendenti sanno di essere accolte senza pregiudizio, il luogo dove possono parlare con un educatore, farsi visitare oppure medicare da personale sanitario esperto. Nel corso del 2018 si sono rivolti al servizio circa 4469 utenti. Sono state distribuite 16634 siringhe e ne sono state raccolte 17597 usate, secondo il principio dello scambio uno a uno. Sono stati distribuiti 847 profilattici e oltre 20000 presidi sanitari, funzionali al consumo tutelato. Il camper è un luogo riconosciuto, dove i tossicodipendenti sanno di trovare orientamento ai servizi del territorio, oppure quanto necessario per continuare ad usare sostanze in modo sicuro e più responsabile.
Le attività di Front Office, realizzate presso il Ser.T di Modena, prevedono la facilitazione all'accesso e l'orientamento ai servizi socio - sanitari.

S.I.A.M.O. PROSSIMITÀ

Progetto nato da una partnership tra Caleidos, Cooperativa Sociale Il Girasole e Associazione Porta Aperta. Realizzato a partire dal mese di ottobre 2017 e terminato a marzo 2018, con le seguenti finalità:

- mappare i luoghi di ritrovo dei gruppi informali e delle comunità di stranieri nel Comune di Modena;
- favorire il dialogo interculturale;
- garantire uno spazio di ascolto e di counseling itinerante di carattere interculturale;
- consolidare ed approfondire la rete dei servizi territoriali, sia pubblici che privati, che a diverso titolo concorrono all'integrazione di cittadini di Paesi terzi;
- rilevare i bisogni e le problematicità degli stranieri residenti.
- Il progetto prevede: la raccolta continua di informazioni relative al territorio e ai luoghi di aggregazione informale dei cittadini di Paesi terzi; la mappatura dei servizi socio-sanitari territoriali e la raccolta di informazioni utili per dare chiare indicazioni per l'accesso agli stessi; la realizzazione di uno sportello mobile che svolga servizio in forma itinerante. Le uscite sul territorio sono svolte nei luoghi di ritrovo dei gruppi informali di giovani e cittadini, in particolare di Paesi terzi (CAG, polisportive, parchi, piazze...). Ogni intervento prevede:
- contatto e costruzione di una relazione significativa attraverso il dialogo e il confronto;
- condivisione di strumenti informatici (app e siti, con particolare attenzione a quelli messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale) a cui acce-

dere per orientarsi nella mappa delle opportunità cittadine;
- informazione sui temi di prevenzione volti a promuovere il benessere e la consapevolezza dei comportamenti a rischio più frequenti per quanto riguarda il target di riferimento;
- distribuzione di materiale informativo cartaceo, composto da opuscoli circa gli effetti dell'alcol e delle principali sostanze psicotrope, sulle malattie a trasmissione sessuale, sulle normative relative al codice della strada, etc...
- collegamento tra l'utenza, i servizi e le agenzie educative del territorio qualora si manifesti l'esigenza di portare avanti azioni preventive in ambiti più specifici. La facilitazione consiste nella presa di contatto da parte del personale dell'unità mobile con il personale dei servizi di competenza predisposto all'accettazione, in modo da garantire la programmazione del primo accesso al servizio da parte del cittadino straniero;
- monitoraggio della presenza di eventuali problemi relazionali col contesto nel quale il gruppo si incontra (residenti del quartiere, gestori di locali pubblici ecc.) e condividere possibili modalità di superamento del conflitto;
- report dell'uscita, oggetto di analisi in èquipe al fine di adeguare gli interventi alla luce di quanto rilevato.

S.I.A.M.O. PM

Il progetto realizza interventi di mediazione sociale linguistico-culturale a supporto dell'attività di prossimità della Polizia Municipale del Comune di Modena. Viene presentato dal Raggruppamento Temporaneo di Impresa (RTI) costituito da CSS (Consorzio di Solidarietà Sociale) capogruppo mandataria con incarico a Caleidos Cooperativa Sociale Onlus e Mediando s.c.a.r.l., da Gulliver Società Cooperativa Sociale, impresa mandante. L'RTI ha il fine di integrare le risorse dell'uno e dell'altro soggetto con l'obiettivo di concretizzare, secondo i criteri della migliore qualità, la progettazione e realizzazione delle azioni orientate al fine di ridurre la conflittualità in contesti territoriali e abitativi specifici nell'ambito del progetto SIAMO-Sistema per l'Integrazione e l'Accoglienza a Modena. In particolare, rinforza il presente RTI l'idea che possa risultare utile, dal punto di vista delle opportunità offerte, integrare l'esperienza di Caleidos, che si occupa di migranti, disagio e presidio del territorio con l'esperienza della Cooperativa Sociale Mediando, che si occupa di mediazione sociale dei conflitti e della Società Cooperativa Sociale Gulliver nell'ambito della mediazione interculturale e della gestione degli interventi socio-educativi.

Obiettivi del progetto sono:
- far conoscere, rispettare e valorizzare le diversità, superando le reciproche diffidenze, paure e pregiudizi;
- favorire una convivenza democratica, ordinata, positiva, prevenendo comportamenti discriminatori, xenofobi e antirazziali;
- facilitare l'accesso ai servizi e alle altre opportunità territoriali da parte degli immigrati e delle immigrate, attraverso un'azione di "ponte" tra servizio/operatore e utente straniero e un'azione di filtro per decodificare e indirizzare il bisogno. (favorire e permettere la realizzazione di pari opportunità di parole e ascolto nell'ormai inevitabile mescolamento di identità culturali);
- facilitare il rapporto operatore - utente Obiettivi specifici sono: rendere concreto e utile il dialogo attraverso l'interpretariato del linguaggio, della comunicazione non verbale e degli atteggiamenti, delle storie e delle culture che si confrontano nel processo di relazione;
- favorire, con il proprio intervento, l'avvio di un percorso di autonomia dell'utente, per trasformarlo in soggetto attivo e responsabile;
- organizzare interventi info-formativi pubblici, rivolti alla popolazione di origine straniera, al fine di aumentare il proprio grado di conoscenza;
- distribuire il materiale informativo (tradotto nella lingua delle aree linguistiche anglofone, maghrebine, esteuropee, turche, indopakistane, cinesi), utile ad avere un rapido e comodo strumento che faciliti l'accesso ai servizi e aiuti alla comprensione di norme ed ordinanze;
- effettuare sopralluoghi per conoscere monitorare i contesti urbani ed abitativi a forte prevalenza di cittadini stranieri, dove la relazione interculturale necessita di un intervento di gestione del conflitto.

L'intervento è caratterizzato dalle seguenti azioni:

- educativa nei contesti urbani: improntata alle attività di monitoraggio, informazione e prevenzione. É un'attività che permette di avvicinare e contattare i cittadini stranieri nei luoghi di incontro;
- counseling: attività professionale che tende ad orientare, sostenere e sviluppare le potenzialità dell'individuo, promuovendone atteggiamenti attivi, propositivi e stimolando le capacità di scelta. Favorisce il processo di empowerment dei singoli e delle comunità attraverso il radicamento consapevole di competenze (life skills) che consentano l'espressione e la realizzazione del meglio di sé da parte di ciascuno;
- mediazione linguistico-culturale: permette di conciliare i valori culturali e religiosi delle comunità di immigrati con le esigenze della società italiana con cui si interfacciano;
- rete dei servizi socio-sanitari, pubblici e privati: concertazione a livello territoriale degli interventi rivolti alla persona, che si basa su una profonda conoscenza reciproca e un proficuo scambio tra i diversi servizi.

UNDER THE STARS

Il progetto di accoglienza invernale "Sotto le Stelle" si rivolge a:

- soggetti in trattamento al SERT o non che, a causa dell'interruzione delle relazioni con le reti di socializzazione primaria o secondaria, vivono una situazione di marginalità ed esclusione sociale che può generare comportamenti devianti;
- tossicodipendenti e alcolisti in fase attiva in carico o in appoggio al SERT di Modena, scarsamente motivati alla disassuefazione fisica e psicologica da sostanze stupefacenti, anche in trattamento con farmaci sostitutivi.

Il progetto "Sotto le Stelle" è un servizio di accoglienza invernale, per persone alcool - tossicodipendenti attive, che offre un'opportunità di riparo notturno a chi vive per strada senza fissa dimora o a chi, in assenza di reti di sostegno efficaci, vi permane per buona parte della giornata mettendo seriamente a rischio la propria incolumità.
Il progetto ha compiti di accoglienza e sostegno agli utenti, in stretta collaborazione con il SERT di Modena e con gli altri servizi di bassa soglia. Il Servizio è destinato a 30 persone, di entrambi i generi, in carico o meno ai Servizi per le dipendenze patologiche, in una condizione di senza fissa dimora, che frequentino i luoghi della città e abbiano avuto contatti con i Servizi di bassa soglia socio-sanitari.
Il Servizio è aperto dalle 20.00 alle 8.30. Una parte dei locali è destinata in modo specifico alle donne. Gli operatori del servizio curano il trasporto, all'ingresso e all'uscita, nelle forme più utili alle caratteristiche dell'utenza. Gli ingressi sono autorizzati dal Servizio per le dipendenze patologiche dell'AUSL, che quotidianamente fornisce un Pass per accedere al servizio, anche per le situazioni non in carico. Il personale dedicato presidia l'accoglienza quotidianamente, anche nei giorni festivi, garantendo anche i necessari controlli sanitari. Il servizio garantisce la vigilanza notturna, per tutte le ore di apertura, con personale preparato negli ambiti di lavoro della riduzione del danno, della marginalità e nei servizi per le dipendenze patologiche. Tutte le fasi di lavoro, il trasporto, l'ingresso, l'accoglienza notturna, la sveglia e il rilascio dei locali quotidiano sono organizzati tenendo conto della peculiarità della tipologia di utenza, in stretta connessione con i Servizi dell'Ausl.

BUONA LA NOTTE

Attività di riduzione del danno realizzate presso i locali del divertimento notturno della Provincia di Modena finalizzate alla riduzione dei rischi connessi all'uso di alcol e sostanze psicoattive. Il progetto è svolto in RTC con la Cooperativa Sociale Il Girasole su mandato del Comune di Modena Assessorato Politiche Giovanili.
Le attività consistono nella presa di contatto, con i frequentatori, prevalentemente all'uscita del locale. Prevede la distribuzione di materiale informativo, la possibilità di effettuare alcol test gratuiti e di usufruire di buoni taxi per fare ritorno a casa.

PROGETTO PASS-MO

PASS – MO è un acronimo che sta per "Portierato di Animazione e Sicurezza Sociale a Modena" oppure "porta di accesso", "passaggio", ma anche "lasciapassare" e viatico per gli altri servizi e le connessioni sociali del territorio.
I soggetti coinvolti in co – progettazione, oltre a Caleidos, sono: la Cooperativa Mediando, Gulliver Società Cooperativa Sociale e il Comune di Modena.

Il progetto si occupa di mediazione sociale, linguistico/culturale, di conflitti e svolge attività di mutuo aiuto, housing sociale e sostegno alle famiglie più fragili. Cerca attraverso un costante monitoraggio del territorio di capire le necessità ed i bisogni della cittadinanza, si occupa di proporre attività di animazione e presidio sociale in collaborazione con le realtà associative ed economiche del quartiere. Attraverso diverse iniziative cerca di dare accoglienza ai nuovi residenti, di indirizzare ad una educazione civica, urbanistica e sociale partendo direttamente dalle richieste dei cittadini.

UNITÀ DI STRADA SENZA FISSA DIMORA

Collaborazione con il Comune di Modena nella co-progettazione e gestione di una unità di strada. Il progetto è realizzato in partnership con l'Associazione Porta Aperta e prevede il rafforzamento del sistema dei servizi di UdS già presenti nella municipalità Modenese, a fronte della complessità e multi-problematicità con cui oggi si presenta il fenomeno.
Azioni di rafforzamento:

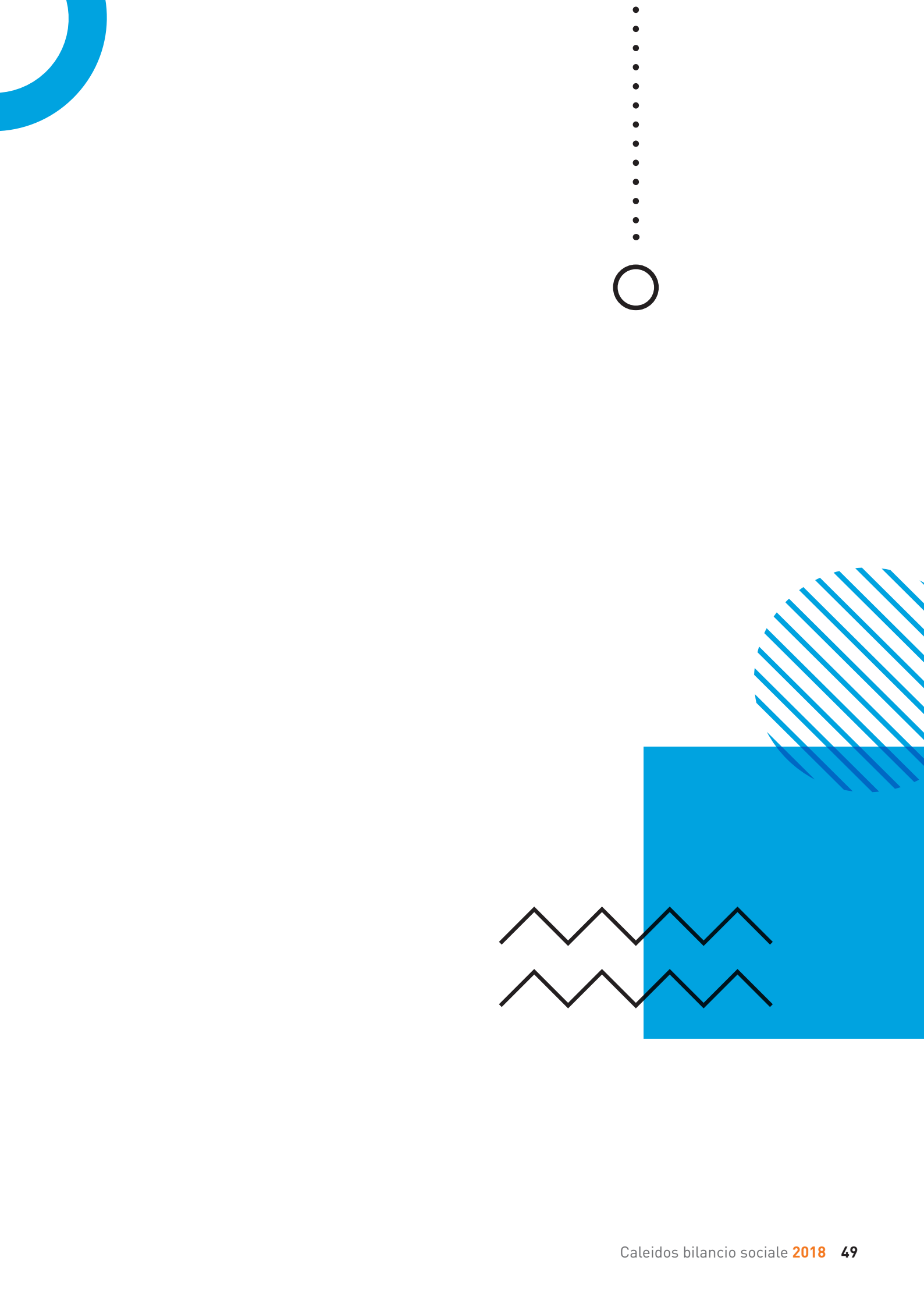
- qualificare il monitoraggio notturno attraverso l'unità di strada con operatori professionali a completamento del monitoraggio effettuato da operatori volontari nella stagione invernale;
- qualificare i servizi a bassa soglia operando per facilitare l'accesso ai servizi delle persone in strada;
- coordinare le unità di strada gestite esclusivamente da volontari garantendo sia il supporto attraverso la presenza fisica sia la reperibilità telefonica al fine di gestire eventuali situazioni di emergenza e/o difficoltà;
- facilitare l'attività formativa del personale volontario offrendo metodi e tecniche professionali che possano agevolare la relazione con le persone senza fissa dimora e la conoscenza della rete dei servizi istituzionali socio - sanitari;
- garantire l'integrazione ed il raccordo con le altre unità di strada anche professionali che operano sul territorio e con la rete dei servizi pubblici e privati;
- elaborare i dati raccolti in report trimestrali offrendo spunti di analisi e riflessioni per definire strategie integrate e dinamiche di fronteggiamento del fenomeno dei senza fissa dimora in rapida evoluzione.

HOUSING FIRST

Collaborazione con il Comune di Modena nella co-progettazione per la sperimentazione di due appartamenti in housing first. Il progetto è realizzato in partnership con l'Associazione Porta Aperta. Il servizio è finalizzato a prevenire o recuperare la condizione di cronicità dell'essere senza fissa dimora costituendo uno strumento per la ricostruzione di relazioni con i servizi socio-sanitari e con la comunità e di riavvicinamento all'impegno lavorativo. La sperimentazione prevede dunque l'accoglienza in strutture abitative di 6 persone di sesso maschile con esperienze pregresse di collocamento in strutture d'accoglienza, prive di una sistemazione alloggiativa personale, prive di una rete famigliare e amicale, con problematiche comportamentali e psicosociali.
Coerentemente con l'approccio metodologico dell'Housing First, il servizio è fondato su strategie di coprogettazione con le persone-utenti, maggiormente in grado di favorirne e sostenerne la motivazione ad assumere responsabilità verso il proprio progetto di vita, promuovere interesse e capacità a recuperare una parte attiva nella vita sociale e civile.
Le linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta in Italia, approvate in sede di Conferenza Unificata in data 5 novembre 2015, caratterizzano l'Housing First attraverso 2 principi fondamentali: il "rapid housing" e il "Case management", ovvero come una strategia in cui la casa, diritto e bene fondamentale per la persona, rappresenta l'intervento primario per un percorso di inclusione che sarà costantemente accompagnato, con una modalità assertiva e intensiva, da interventi assistenziali, sociali, sanitari.

LIBERI DI – LIBERI DA

Progetto di prevenzione e peer - education nelle scuole secondarie di primo grado (classi terze) e secondo grado (classi prime e seconde) del comune di Modena.
Vengono realizzati percorsi formativi e laboratoriali di 4/6 ore per gruppo classe durante l'anno scolastico, anche facendo ricorso a peer educator individuati tra gli studenti e precedentemente formati allo scopo. Tali laboratori sono finalizzati alla prevenzione dei comportamenti a rischio connessi alle dipendenze.



5.3
AREA BENESSERE ANIMALE

5.3 Area benessere animale

CANILE/GATTILE INTERCOMUNALE DI MAGRETA "PUNTO E VIRGOLA"

La struttura, gestita in appalto con il Comune di Formigine, accoglie cani e gatti provenienti dai Comuni del Distretto Ceramico: Formigine, Fiorano, Maranello e Sassuolo. Il canile ospita in media circa centoquaranta cani accolti, in base a valutazioni di personale qualificato, in otto diversi settori.
Il gattile ospita in media quaranta gatti che sono gestiti, secondo un approccio cognitivo zooantropologico, in condizioni di semilibertà in ampie aree verdi dotate di arricchimenti ambientali.
Nella struttura opera, in convenzione con la Cooperativa, l'Associazione di Volontariato Animalista Quattro Zampe per L'Emilia.

CANILE INTERCOMUNALE DI MODENA

La struttura, gestita in appalto con il Comune di Modena, accoglie cani provenienti dai Comuni di Modena, Bastiglia, Bomporto, Nonantola, Castelnuovo Rangone, Castelfranco Emilia, Soliera.
Il canile ha una capienza superiore ai duecento cani ma ne ospita poco più di un centinaio a seguito di efficaci campagne di sensibilizzazione all'adozione.
Gli animali, in base al grado di adottabilità, sono suddivisi in cinque settori, ognuno sul versante gestionale di competenza di un operatore di riferimento.
Nella struttura opera, in convenzione con la Cooperativa, l'Associazione di Volontariato Animalista "Gruppo Argo".

CANILE COMPRENSORIALE DEL FRIGNANO

La struttura, gestita in appalto con l'Unione dei Comuni del Frignano, ospita cani provenienti dai Comuni di Pavullo nel Frignano, Serramazzoni, Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Pievepelago, Polinago e Riolunato.
Il canile ha una capienza di centocinquanta cani e ne ospita una quarantina. La struttura è suddivisa in quattro livelli in cui i cani vengono accolti in base a caratteristiche comportamentali ed al grado di adottabilità.
Nella struttura opera, in convenzione con la Cooperativa, l'Associazione di Volontariato Animalista Piss and Love Onlus.

CANILE COMUNALE DI MONTECCHIO NELL'EMILIA

Il canile è gestito dalla Cooperativa in regime di affidamento dal Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena che opera in appalto con il comune di Montecchio in Provincia di Reggio Emilia.
La struttura ha una capienza limitata a dodici cani provenienti dal Comune di Montecchio. La commessa è terminata il 30/4/2018.

CANILE COMUNALE DI VALSAMOGGIA

Il canile, gestito in appalto con il comune di Valsamoggia, accoglie cani provenienti dai territori degli ex comuni di Bazzano, Crespellano, Monteveglio, Castello di Serravalle e Savigno in Provincia di Bologna.
La struttura, sita nel territorio ex Crespellano, ha una capienza massima di ventiquattro animali ed una media di presenze annuale di dodici.
Nella struttura opera, in convenzione con la Cooperativa, l'Associazione di Volontariato Animalista OIPA sezione Provinciale di Bologna.

CANILE DEL TREBBO – COMUNE DI BOLOGNA

La struttura ci è stata affidata direttamente dal comune di Bologna per nove mesi a partire dal 1/10/2017, accoglie cani e gatti provenienti dal comune di Bologna e di Castelmaggiore con una capienza di circa 200 cani e 100 gatti e si estende su un'area di 10.000 mq.
Mediamente vengono ospitati 150 cani e 50 gatti. Il canile è diviso in 7 settori a seconda delle caratteristiche degli animali ospitati e vi operano tre operatori dedicati esclusivamente alla cura dei cani e tre che si occupano delle pulizie sia dei box che delle aree di sgambamento. Nel gattile sono impegnati due operatori che svolgono le attività sia di cura degli animali che di pulizia dei locali che li ospitano.
Non vi sono convenzioni con associazioni di volontariato perchè i volontari che operano all'interno della struttura sono iscritti al registro comunale ed operano singolarmente. La commessa è terminata il 30/6/2018.

5.4
MICROPROGETTAZIONI

5.4 Microprogettazioni

I progetti che seguono sono frutto del lavoro dell'unità progettuale costituitasi in Cooperativa nel 2017. Varie le linee di finanziamento, tali progetti sono caratterizzati dalla breve durata e dalla specificità del loro focus.

Aggiungi un posto a tavola

Il progetto, in co-progettazione con Social Point, tramite un finanziamento del Dipartimento di Salute Mentale Ausl di Modena a favore di CSS Modena, ha previsto l'organizzazione di un corso di cucina etnica, la cui docenza è stata affidata a richiedenti asilo ospitati da Caleidos e la partecipazione estesa alla cittadinanza, unendo così persone con e senza disagio psichico. L'idea si basa sul presupposto che il cibo costituisce uno strumento di comunicazione molto potente: il suo intrinseco aspetto conviviale, infatti, lo rende un mezzo naturale e divertente per entrare in relazione con gli altri. Nella nostra società ciò che è altro viene spesso evocato solo come fonte di paure o come facile strumento di autoaffermazione (rafforzare la propria identità in contrapposizione a tutto ciò che le differisce). Tuttavia, è nell'accoglienza delle diversità e nel riconoscimento delle somiglianze che si definisce la natura umana in tutta la sua ricchezza. Gli altri per eccellenza sono gli stranieri e i "matti". Con questi incontri, perciò, si è voluto incentivare la curiosità verso il diverso, attraverso un'attività pratica incentrata sulla preparazione di piatti tipici di paesi stranieri. L'interculturalità, in fondo, è un momento di incontro tra persone. Quando ci si apre all'altro, si contribuisce a contrastare il pregiudizio, apprezzando le ricchezze e le specificità di ciascuno. Lo scambio tra italiani e immigrati è garantito dal fatto che, negli ultimi anni, la cosiddetta "cucina etnica" sta diventando molto di moda. Ciò nonostante, l'obiettivo non è stato quello di un esotico "safari gastronomico", bensì quello di imparare a conoscere e riconoscere l'identità umana e culturale, il mondo di idee e di rappresentazioni simboliche che sta dietro e dentro il piatto che sperimentiamo, assaggiamo o condividiamo.
Il corso è stato suddiviso in 5 lezioni, ognuna riguardante un paese diverso. Ogni mercoledì un beneficiario del progetto Mare Nostrum è diventato cuoco per una sera, illustrando ai corsisti la preparazione del piatto tipico del suo paese di provenienza.

Shkolè

La SPAC, Scuola di lingua Italiana L2 istituita da Caleidos Cooperativa Sociale Onlus, ha l'obiettivo di promuovere integrazione e coesione sociale attraverso percorsi educativi e di confronto. L'attività principale del centro riguarda l'insegnamento della lingua italiana a minori ed adulti con un background migratorio. Tuttavia, la SPAC vuole soprattutto essere un luogo da cui partire per creare sinergie con la città, e al quale tornare per supportare la nascita di una forma autentica di socialità. I metodi di insegnamento si caratterizzano per flessibilità e adattabilità alle risposte degli attori della relazione educativa e al contesto. L'approccio della scuola, infatti, si fonda su di un "meticciato" metodologico che vede la pedagogia freinetiana accanto ai materiali di Montessori e a diverse tecniche di espressione creativa (musicale, grafico-pittorica, plastica, motoria e teatrale).
Coerentemente con questa vision, Caleidos ha deciso di aprirsi alla cittadinanza ed offrire una serie di attività ai bambini e alle famiglie desiderosi di vivere uno spazio di incontro, socializzazione e crescita personale:
1) Doposcuola rivolto ai bambini del quartiere. Con doposcuola intendiamo un ambiente stimolante sotto il profilo socio-educativo che offra una serie di strumenti ed opportunità affinché i bambini possano impiegare il loro tempo libero conciliando lo svolgimento di attività di studio guidato, individuali o in piccoli gruppi, con attività ricreative, ludico-espressive ed educative.
Una delle priorità del doposcuola è quella di mantenere contatti frequenti con le famiglie e con gli insegnanti delle scuole primarie presso cui i bambini sono iscritti (se possibile, in base alla loro collaborazione).
Il doposcuola si struttura nelle seguenti attività:
A. Accompagnamento e attività di studio guidato (eventualmente azioni volte al recupero disciplinare);
B. Attività ludico-ricreative, educative;
C. Attività espressive (laboratori);
D. Uscite, visite guidate, momenti culturali;
E. Cura degli ambienti e del materiale utilizzato.
2) Azioni di rinforzo linguistico per genitori stranieri con un focus sulla "lingua della scuola" (da svolgere insieme ai bimbi). L'obiettivo è quello di rendere i genitori che eventualmente vivono una fragilità linguistica maggiormente partecipi dei percorsi scolastici dei propri figli e agevolare la relazione/comunicazione tra insegnanti e genitori. La non conoscenza della lingua

italiana da parte degli adulti ha infatti sovente delle ricadute negative sull'esperienza scolastica dei figli, ai quali vengono delegati compiti di interpretariato linguistico e talora anche mediazione culturale che sono molto faticosi da reggere. Inoltre, la mancanza di strumenti linguistici da parte dei genitori può produrre un'impasse comunicativa fra l'istituzione scolastica e le famiglie, che difficilmente così partecipano alla vita della scuola.
3) Attività di incontro e azioni ricreative per mamme straniere ed italiane. Elemento imprescindibile per integrarsi ed integrare è la presenza di interazioni. Ci si prefigge, dunque, la creazione di momenti laboratoriali guidati e mediati su tematiche di interesse condiviso, come ad esempio: cucina, sartoria, informatica, etc.. rivolto a genitori italiani e non.
Nella maggior parte delle culture, nel passato e nel presente, la donna è la chiave per la trasmissione, all'interno della famiglia d'origine, dei saperi procedurali e dichiarativi dalla cultura stessa. Molte culture sono rappresentate all'interno del nostro tessuto sociale e lo scambio dei rispettivi saperi produce ricchezza sociale e comprensione reciproca. Per attivare lo scambio, tuttavia, è importante fornire alle persone, in questo caso donne, gli strumenti linguistico-culturali per capire, esprimersi e spiegarsi.
Attraverso lo scambio comunicativo e i gesti di tutti i giorni, le donne avviano il cambiamento nella vita quotidiana. Osservando le cose in questo modo, assumiamo la consapevolezza del fatto che le donne sono il segreto del successo dell'integrazione culturale per le loro famiglie e per la loro cultura di origine, se messe in condizione di interagire nel nuovo ambiente.
Per questo progetto si è scelto il titolo Skholé, etimologia greca della parola scuola, traducibile con "tempo libero", dedicato allo svago della mente, cioè lo 'studio'.

Integrarsi...con un click!

Progetto finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola con l'obiettivo di migliorare il processo di integrazione socio-lavorativa di richiedenti asilo tramite l'apprendimento di nozioni basilari dell'uso del computer e di internet.
Il progetto prevede l'implementazione di un corso di cultura digitale composto da moduli di alfabetizzazione informatica e di informatica di base.
Esso è rivolto ad adulti richiedenti asilo, accolti nel progetto Mare Nostrum e domiciliati nel territorio del Comune di Mirandola. I beneficiari sono persone provenienti da Africa ed Asia, giunti in Italia da poco tempo e frequentanti la scuola di italiano L2 con diversi livelli di apprendimento linguistico. Il progetto, pertanto, attraverso la conoscenza delle nuove tecnologie e dei linguaggi multimediali, si propone di fornire un utile strumento per la decodifica della nuova realtà in cui i beneficiari sono inseriti, permettendo loro di avvicinarsi ad un codice di apprendimento nuovo e diverso, offrendogli la possibilità di acquisire competenze nell'uso delle nuove tecnologie.
"Integrarsi...con un click!" vuole fornire agli stranieri strumenti e competenze per rendersi protagonisti consapevoli del proprio inserimento nel territorio attraverso la ricerca autonoma di informazioni in ambito sociale, lavorativo, previdenziale e culturale.
Le lezioni sono tenute in compartecipazione da un insegnante di italiano L2 SPAC (Scuola per Adulti Caleidos) di Caleidos e da un insegnante informatico Auser Mirandola, la sede del corso è l'aula multimediale dell'Istituto Tecnico Economico Luosi di Mirandola.

Velomodena

Formazione professionale e accompagnamento al lavoro di giovani neet e stranieri richiedenti asilo nel campo dell'assemblaggio, personalizzazione e manutenzione di mezzi meccanici leggeri per la mobilità.
Progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna e realizzato in partnership con le associazioni: Amazzonia Sviluppo Onlus, Acli, Auser, Insieme a noi, Civibox e Una mano alla città.
Il progetto ha l'obiettivo di:

- formare e sostenere nella ricerca di occupazione giovani disoccupati, italiani e stranieri richiedenti asilo;
- trasmettere loro conoscenze di base e addestramento pratico nel campo della meccanica, elettrotecnica e informatica;

- fornire un rinforzo nella conoscenza della lingua italiana e della terminologia inerente le attività lavorative nel campo della meccanica semplice e dell'elettromeccanica;
- prestare particolare cura alla crescita personale dei corsisti attraverso un processo continuo di accompagnamento per il rinforzo dell'autostima, della spinta motivazionale, della responsabilizzazione;
- favorire lo sviluppo di competenze relazionali dei corsisti, chiamati ad agire in contesti lavorativi strutturati;
- fornire un accompagnamento nell'approccio al mondo del lavoro concordando con l'azienda ruoli e modalità di inserimento.

Il corso è costituito da tre edizioni da 12 partecipanti l'una, per un totale di 36 corsisti formati e in grado di entrare nel mondo del lavoro. La metà di essi sono richiedenti asilo giunti nel Comune di Modena attraverso i sistemi di accoglienza Mare Nostrum e Sprar; l'altra metà è individuata, da tutti i partner della rete, tra i giovani italiani che hanno abbandonato gli studi e non hanno ancora trovato lavoro, con particolare attenzione a chi vive situazioni di fragilità e marginalità.
Ogni edizione dura tre mesi e si sviluppa in diverse fasi, vi è un primo incontro di socializzazione che ha l'obiettivo di favorire la conoscenza e la nascita di relazioni tra i corsisti (3 ore), a seguire vi è un corso base di lingua italiana tenuto dall'associazione "Una mano alla città" (20 ore). La parte centrale del corso, nonché quella più importante, riguarda il modulo di ciclomeccanica vero e proprio (108 ore), tale formazione è tenuta da 3 ciclomeccanici affiancati, durante ogni lezione, da una insegnante di Caleidos. L'ultima parte riguarda invece il modulo base di informatica (40 ore), tenuto dall'associazione Civibox.
Il progetto è iniziato ad ottobre 2018 e terminerà ad ottobre 2019.

S.A.F.E. Sicurezza (Studenti e Atleti Fanno Esperienza in Sicurezza)

Il progetto ha l'obiettivo di incrementare la cultura della salute tra studenti e giovani atleti, in modo che il consumo rispettivamente di alcol e doping venga riconosciuto come un grave elemento di rischio. Si vuole promuovere, anche grazie alla riflessione tra pari, la capacità di operare scelte di vita salutari, libere e consapevoli.
L'equipe di lavoro è composta da un medico e da una psicologa e coinvolge gli insegnanti e gli allenatori del gruppo di ragazzi.
Le attività sono state svolte tra i mesi di marzo e giugno 2018 e consistevano in moduli di due ore per due incontri a classe (negli istituti scolastici) e in moduli di 4 ore a gruppo di atleti (nelle società sportive).

Dipende da me 2.0

Il Progetto DIPENDE DA ME 2.0, finanziato nell'ambito del bando adolescenza (LR 14/08) della Regione Emilia – Romagna, ha l'obiettivo di:

- sensibilizzare ad una cultura della salute, riconoscendo nei comportamenti di consumo problematico di tabacco, alcol, sostanze stupefacenti, doping ed internet, un grave elemento di rischio;
- promuovere la capacità di operare scelte libere e consapevoli di vita salutari all'interno del proprio contesto sociale ed in particolare nel gruppo dei pari;
- favorire l'acquisizione di competenze trasversali relative a processi decisionali e di pensiero divergente;
- promuovere la conoscenza e l'uso dei Servizi pubblici, privati e dell'associazionismo modenese;
- stimolare la riflessione e il dibattito fra pari sulle false motivazioni che l'adolescente può darsi a favore del comportamento di dipendenza.

Gli strumenti a supporto di questo metodo che si potranno ritrovare all'interno del percorso di promozione e prevenzione saranno principalmente quelli che caratterizzano la metodologia LEARNING BY DOING: brain-storming, discussioni guidate in piccolo e grande gruppo, role playing, tecnica dell'acquario, utilizzo dei mass media, questionari, simulazioni, lettura di brani, foto-linguaggio, visione di filmati.
L'uso di questo metodo favorisce una partecipazione più diretta e coinvolgente nelle attività poiché prevede la costruzione di significati condivisi partendo dai concreti contesti relazionali degli adolescenti e preadolescenti.
Il progetto si sviluppa nei seguenti luoghi: 4 scuole secondarie di primo grado aderenti al "Protocollo di intesa per lo sviluppo di azioni a contrasto del fenomeno della dispersione scolastica e per favorire il successo formativo in provincia di Modena" e 4 società sportive: La Fratellanza, Insieme si può, Modena Rugby 1965.

6
IL VALORE DEL LAVORO

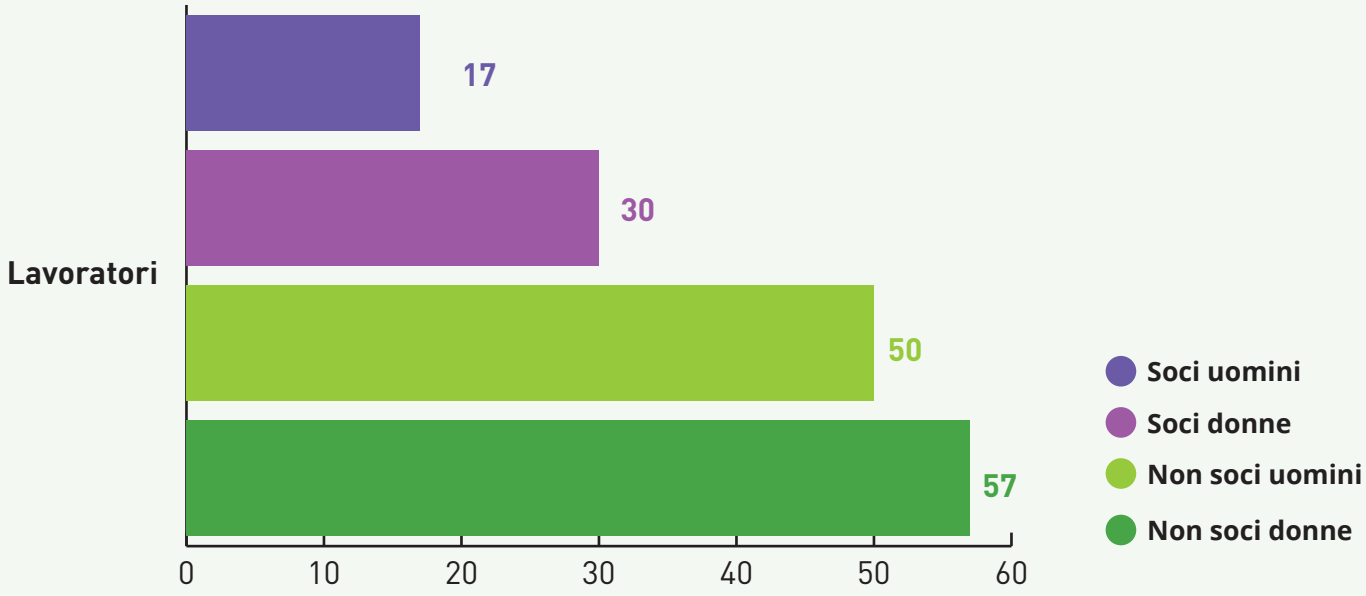
6.1 Il valore del lavoro

La centralità della persona e la sua fidelizzazione sono aspetti fondamentali del modo stesso di fare impresa cooperativa. Le persone, con i propri bisogni e aspirazioni, costituiscono il motore specifico della Cooperativa nel suo operare quotidiano, ciò che giorno dopo giorno detta le priorità e gli obiettivi da perseguire. La solidità del rapporto tra una cooperativa, le sue lavoratrici e i suoi lavoratori costituisce il fattore determinante di elevati standard qualitativi dei servizi offerti al territorio in cui si opera. Caleidos è da sempre impegnata a creare le condizioni perché le Lavoratrici e i Lavoratori possano partecipare in modo attivo e consapevole ai vari momenti della vita cooperativa. Il lavoro come strumento di espressione e di integrazione nel tessuto sociale, anche dopo momenti difficili, di stallo o smarrimento. Il presente focus analizza le attività svolte da Caleidos per la promozione dell'occupazione anche presso gli utenti accolti nei progetti e servizi, oltre all'inserimento lavorativo del personale svantaggiato nella sezione B.

6.2 Lavoratori

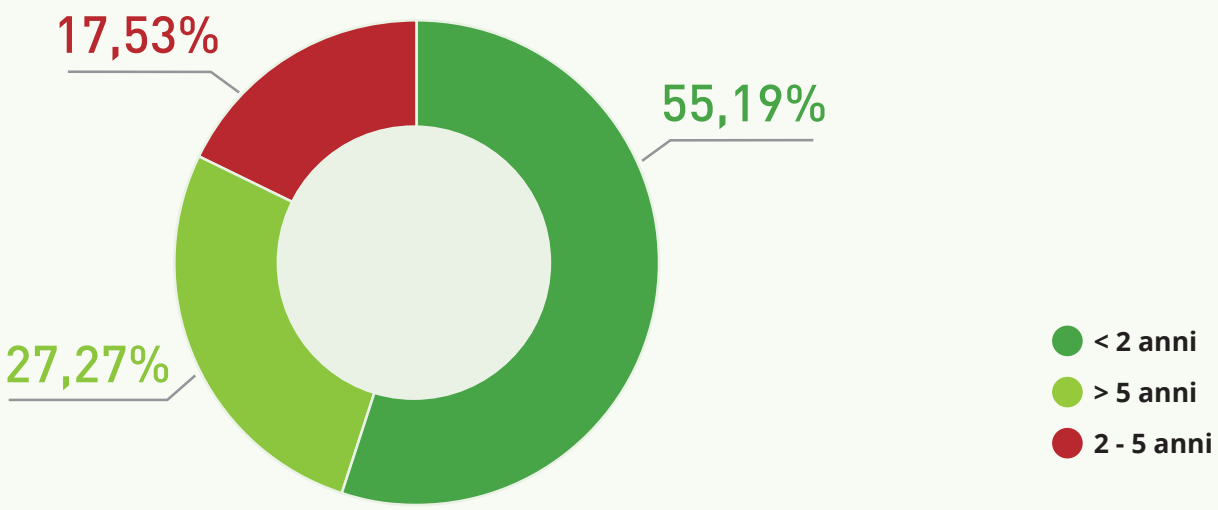
Soci e non soci

Il totale dei lavoratori è: **154**

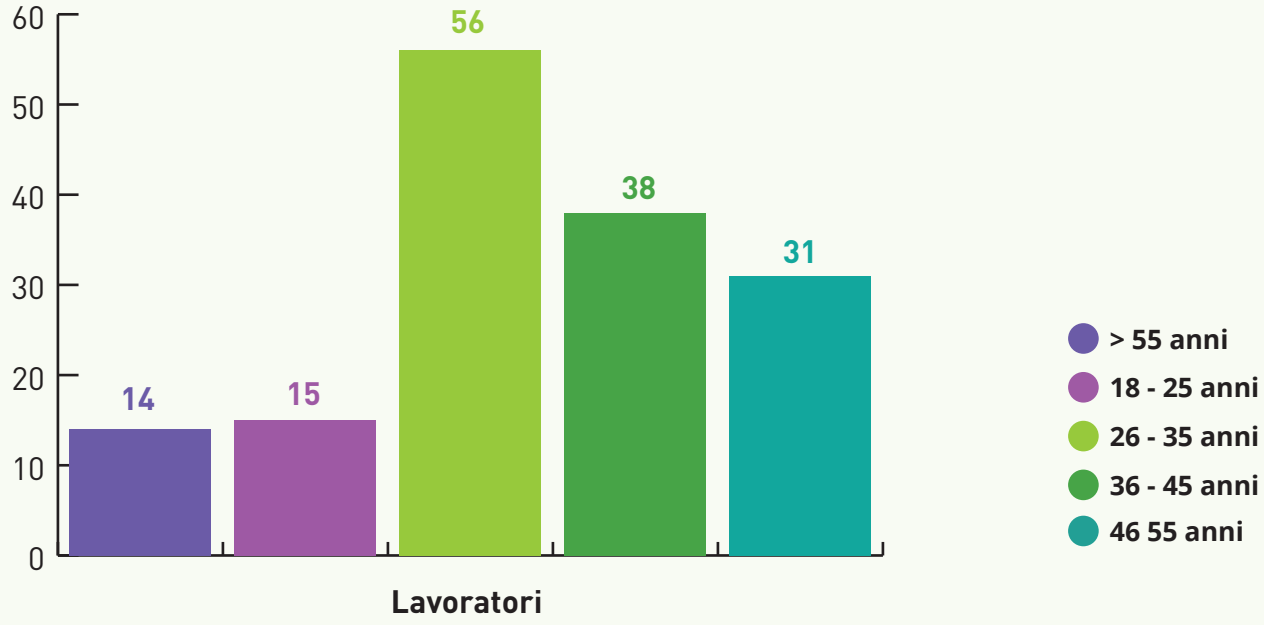


Il 2018 è stato caratterizzato da un incremento del personale impiegato dalla Cooperativa. Tale incremento è da attribuirsi in particolare a progetti di gestione dell'emergenza migranti, che ha richiesto l'inserimento di numerose figure educative. La Cooperativa dovendo ricorrere all'impiego di personale somministrato si è avvalsa della collaborazione di agenzie interinali del territorio. Nel corso del 2018 la Cooperativa ha raggiunto le 223 unità di personale di cui 154 alle dipendenze dirette dalla stessa (138 dipendenti, 6 collaboratori e 10 tirocinanti/stagisti). Il 64% dei dipendenti diretti della Cooperativa è di genere femminile. L'incremento del numero del personale negli ultimi anni si evince dal fatto che il 56% ha un'anzianità di meno di 24 mesi.

Anzianità lavorativa



Classi di età



La distribuzione rispetto all'età presenta una concentrazione nelle fasce di età più giovanili, il 46% dei dipendenti ha meno di 36 anni.

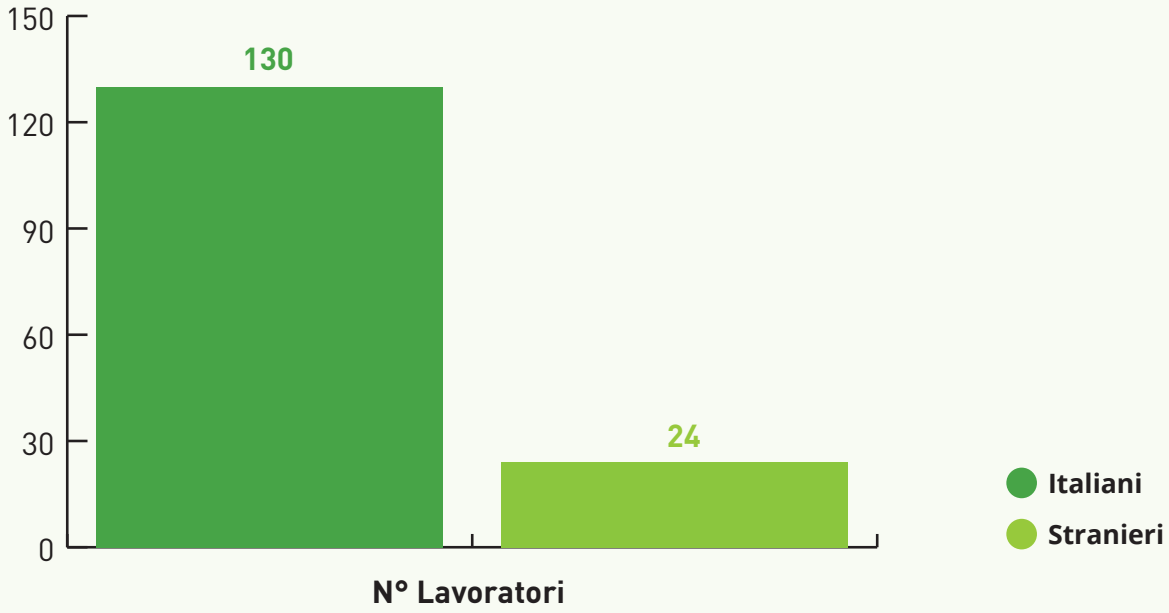
Rapporto di lavoro

Il 69% dei dipendenti della Cooperativa ha contratti di lavoro a tempo indeterminato, il dato indica un incremento della percentuale di quasi il 10% dei contratti a tempo indeterminato dal 2016. Il turnover della Cooperativa, soprattutto per quanto relativo i servizi educativi, è irrilevante. L'elevata percentuale di persone con contratti a tempo determinato, in prevalenza di durata non inferiore ai dodici mesi, è da imputarsi all'incremento delle commesse nei settori connessi all'emergenza migranti. Tali commesse, rinnovate a cadenza annuale, in base a procedure pubbliche, incidono notevolmente sulla possibilità di stabilizzazione del personale dipendente.

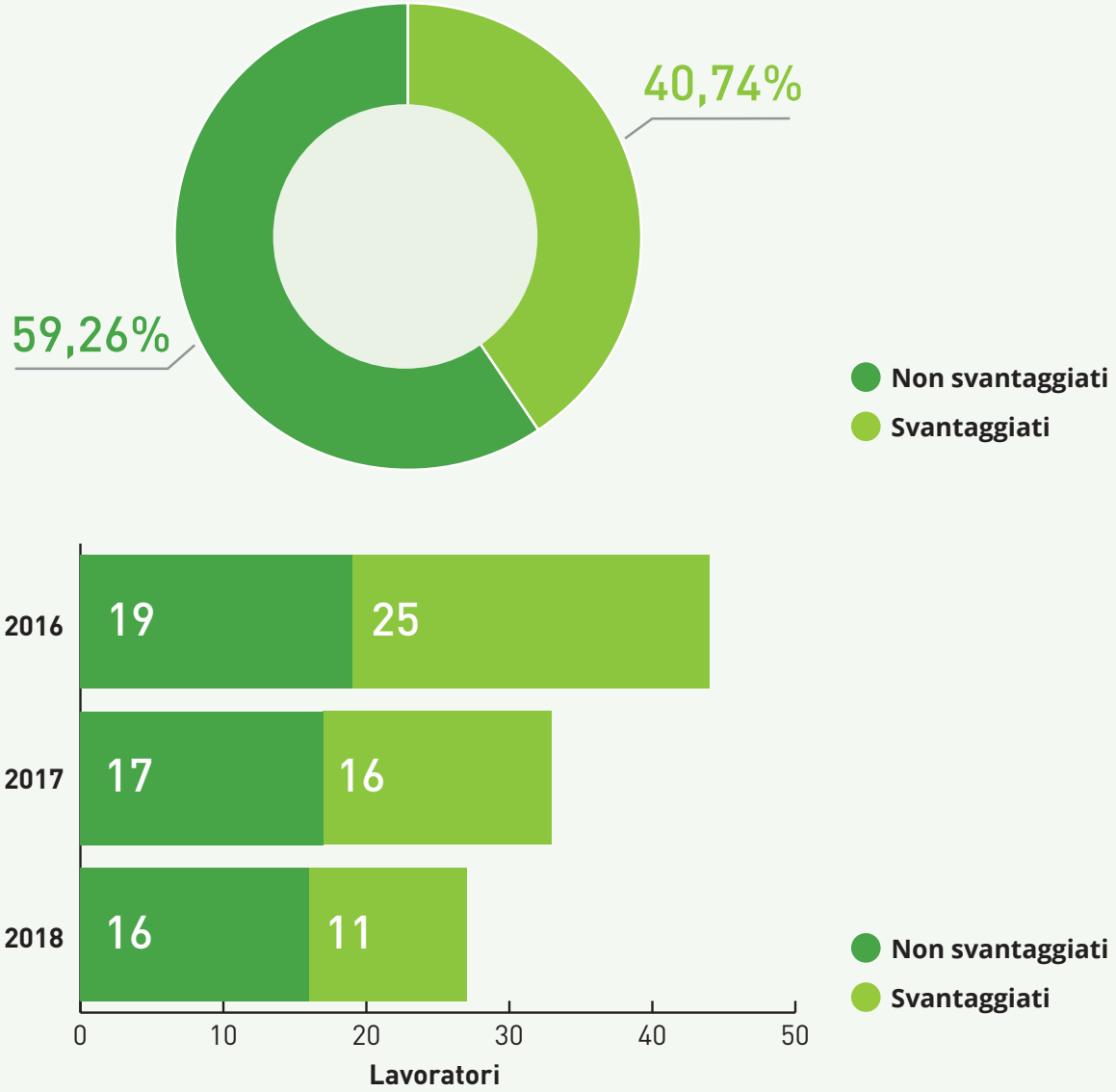
Livello contrattuale

	A	B	C	D	E	F
LAVORATORI	22	4	6	96	9	1
PERC. SUL TOT. DEI LAVORATORI	14.00%	2.00%	3.00%	62.00%	5.00%	0.00%

La maggioranza del personale è composto da educatori, inquadrati come D1 se senza titolo e D2 se con titolo, ricoprendo il 74% del totale; ad essi si aggiunge un 7% di coordinatori inquadrati come D3. Nei livelli A, B e C sono invece inquadrati i dipendenti inseriti nella sezione B della cooperativa, ricoprendo complessivamente il 14% del totale.



6.3 Lavoratori svantaggiati



Caleidos prevede al suo interno una sezione B, il cui scopo consiste nell'inserimento lavorativo di persone "svantaggiate". Il concetto di "persona svantaggiata" non ha una definizione univoca nell'ordinamento giuridico nazionale né comunitario. Le forme di svantaggio, intese come disagio psico-fisico, sociale, economico o razziale, sono differentemente intese e richiamate dai diversi legislatori a seconda delle forme agevolative che a tali soggetti si vogliono di volta in volta riservare.

All'interno di questo macro - raggruppamento, si collocano le seguenti persone:

1. i soggetti invalidi fisici, psichici e sensoriali;
2. ex degenti di ospedali psichiatrici;
3. i soggetti in trattamento psichiatrico;
4. soggetti presi in carico dal Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche;
5. i minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare;
6. soggetti che godono di misure alternative alla detenzione.

Affinché la Cooperativa possa inserire nel proprio organico un soggetto con suddetto disagio, il lavoratore deve presentare una idonea certificazione di presa in carico da parte di un servizio territoriale o amministrazione competente.
Le persone svantaggiate possono operare in qualità di socio o dipendente della Cooperativa, con assunzione a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o parziale, purché il loro numero sia non inferiore al 30% del totale dei lavoratori. Il trattamento economico e normativo spettante alle persone svantaggiate, è stabilito in base al progetto personalizzato e alle capacità lavorative residue della persona. Solitamente è previsto un salario d'ingresso, la Cooperativa non applica questo criterio.

Da oltre 25 anni, è stata istituita una Commissione Paritetica per affiancare le cooperative nell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Nell'individuare regole e limiti per queste attività si è voluto definire un sistema di garanzie minime per le persone svantaggiate, ma anche dare alle cooperative un quadro entro il quale muoversi in modo trasparente. All'interno della Cooperativa Sociale Caleidos, l'inserimento dei lavoratori con disagio prevede una procedura articolata, suddivisa in 3 macrofasi:

1. Incontro con i servizi di presa in carico per conoscere le caratteristiche del soggetto svantaggiato, valutazione del candidato in relazione alla posizione lavorativa aperta e incontro con i servizi e il soggetto svantaggiato per la presentazione della Cooperativa e della eventuale proposta lavorativa;
2. Stesura di un progetto di inserimento lavorativo condiviso con i servizi invianti e il soggetto svantaggiato interessato. Accettazione e accordo tra le parti interessate;
3. Invio del progetto e delle verifiche periodiche tramite posta elettronica alla Commissione Paritetica.

Inoltre, la Cooperativa offre un servizio di psicologia, al quale il lavoratore può accedere volontariamente per eventuali richieste di sostegno psicologico in momenti di difficoltà che si ripercuotono nel contesto lavorativo.

Tipologie contrattuali lavoratori svantaggiati

	N°svant. 01/01/2018	Ingressi	Uscite	N° svant. 31/12/2018
ASSUNZIONE IN COOPERATIVA	16	0	5	11
TIROCINI	3	20	13	10

Al 31/12/2018 del totale dei 23 tirocini attivi nella sezione B, 1 ha rinunciato durante l'anno, 12 si sono conclusi e 10 avevano un contratto che andava oltre l'anno 2018 (di cui 3 avevano iniziato nel 2017). Una parte di questi era accolta direttamente presso Caleidos o Metamorfosi, la restante parte era accolta presso aziende esterne per le quali Caleidos ha fatto da ente promotore. I tirocinanti accolti dentro Caleidos svolgevano la mansione di mediatori linguistico culturali con funzione di peer educator o di operatore di cura e pulizia di spazi e ambienti (manutentore). I tirocinanti accolti invece presso aziende esterne e per i quali Caleidos ha fatto da ente promotore, hanno lavorato nei seguenti ambiti: raccolta e trattamento dei rifiuti e della bonifica ambientale, servizi di igiene e pulizia presso i canili - gattili, operatore del verde, ristorazione, carpenteria metallica, trattamento, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani, pulizie di interni, cura e pulizia di spazi e ambienti. Oltre a Caleidos, altri enti invianti sono stati il Comune di Modena attraverso i servizi sociali, il Sert e il SIL (Servizio Inserimento Lavorativo) tramite il CSS, mentre tra gli entri promotori, insieme a Caleidos, troviamo Demetra e Zenit.

6.4 SPOL - SPortello Orientamento al Lavoro rivolto ai beneficiari dei progetti di accoglienza CAS Mare Nostrum e SPRAR UTDA

Presso gli uffici operativi del progetto di accoglienza per richiedenti asilo CAS Mare Nostrum è attivo lo sportello di Orientamento al lavoro condotto da due operatrici che, in raccordo con il coordinamento e le équipe territoriali, avviano un percorso di integrazione per l'area lavoro, personalizzato e orientato all'inserimento consapevole nella realtà lavorativa attraverso la trasmissione di conoscenze relative al mondo del lavoro in Italia, con focus particolare sulla realtà provinciale modenese e rivolto ai beneficiari richiedenti asilo (CAS/SPRAR UTDA) e rifugiati (SPRAR UTDA).

In particolare, il servizio è rivolto ai beneficiari che abbiano già avviato un percorso di integrazione sociale, partecipato ad attività di volontariato, frequentato regolarmente la scuola di italiano e conseguito la certificazione linguistica di almeno un livello A2 secondo il QCER (Quadro comune di riferimento per la conoscenza delle lingue). È anche importante che tali beneficiari abbiano dimostrato reale motivazione di permanenza sul territorio in seguito all'uscita dal progetto di accoglienza.

La volontà di introdurre tale servizio nei progetti Mare Nostrum e SPRAR UTDA nasce in primis dalla richiesta stessa dei beneficiari accolti di voler produrre un Curriculum Vitae per cercare un lavoro. Di qui l'idea di fornire oltre allo strumento pratico del CV, strumenti anche teorici per permettere alla persona di acquisire le conoscenze relative all'uso del proprio CV e all'attività di ricerca del lavoro.

Partendo dalla premessa che cercare un lavoro è già di per sé un lavoro, l'orientamento professionale si colloca quindi in questa fase preliminare di ricerca, cioè mira a fornire all'utente strumenti per gestire con consapevolezza e autonomia l'attività di ricerca del lavoro. L'acquisizione da parte dell'utente di tali conoscenze ridurrebbe anche al minimo il rischio di incappare in pericoli a cui i nostri beneficiari sono particolarmente esposti (lavoro nero, sfruttamento della risorsa, pagamenti irregolari).

Le attività che vengono svolte dalle operatrici dello sportello mirano a sviluppare nell'utente:

- capacità di lettura, analisi e conoscenza del proprio CV, delle capacità personali e delle competenze professionali;
- capacità di autopromozione del proprio profilo personale e professionale;
- organizzazione preliminare dell'attività di ricerca attiva di un lavoro;
- acquisizione di sicurezza e autostima per la presentazione di sé in azienda attraverso simulazioni di domanda di lavoro e colloqui con l'orientatrice;
- acquisizione di tecniche e strategie per una buona presentazione in azienda;
- conoscenza dei servizi pubblici e privati su cui far riferimento rispetto ai vari bisogni formativi e lavorativi che si sviluppano nel tempo.

L'attività di orientamento al lavoro prevede almeno un paio di colloqui individuali tra l'utente e l'operatrice: l'invio dell'utente allo sportello di orientamento al lavoro viene fatto dopo una valutazione da parte dell'educatore in accordo con il coordinatore. In seguito ai due colloqui individuali è previsto un incontro di orientamento di gruppo, a cui è l'utente a decidere di partecipare. A conclusione del percorso di orientamento al lavoro le orientatrici si rendono disponibili a incontri successivi di monitoraggio o consulenza, sempre individuale e tarata sul bisogno e sulla richiesta dell'utente.

Nello specifico, i colloqui individuali prevedono:

- un colloquio conoscitivo con l'utente durante il quale si prevede la raccolta delle informazioni necessarie alla redazione del CV. Inoltre, si procede a un'analisi delle esperienze professionali pregresse per poter comprendere quali siano le competenze tecniche/professionali già acquisite nel tempo e quanto queste risultino essere spendibili sul territorio nazionale;
- un colloquio individuale successivo per trasmettere strumenti teorici mirati alla ricerca attiva del lavoro:

- come intraprendere in autonomia la ricerca del lavoro nel territorio;
- come operano le aziende e le agenzie per il lavoro;
- come fare una domanda di lavoro e sostenere un colloquio di lavoro;
- imparare a riconoscere i diversi tipi contratti di lavoro esistenti;
- possibilità di usufruire dell'alternanza studio-lavoro mediante contratti di apprendistato e progetti di tirocinio formative;

- un incontro di orientamento di gruppo proposto dalle orientatrici stesse e rivolto a un massimo di 5 utenti che abbiano già concluso i primi due incontri individuali e che abbiamo dimostrato particolare interesse e motivazione a proseguire il percorso. L'incontro di gruppo ha come obiettivo principale quello di dare l'opportunità ai partecipanti di mettersi in gioco attraverso simulazioni di domande di lavoro, di convocazioni telefoniche e ricezione di mail per presentarsi

ad un colloquio, di gestione del colloquio di lavoro in azienda e in agenzia per il lavoro. In quest'occasione l'utente ha la possibilità di provare, sbagliare, correggersi, confrontarsi con il gruppo e riprovare fino ad acquisire maggiore sicurezza e consapevolezza di ciò che comporterà l'attività di ricerca lavoro nella sua fase successiva;

- colloqui individuali non strutturati ma richiesti dall'utente stesso per ricevere consigli, suggerimenti, consulenza anche rispetto a possibili percorsi formativi o di tirocinio e comunque in risposta al bisogno dell'utente. Per esempio, vengono condotti colloqui di orientamento alla formazione professionale dell'utente basata sull'incrocio tra le aspirazioni dell'utente stesso e l'effettiva offerta formativa a mercato; monitoraggio sui tirocini formativi avviati a conclusione di percorsi formativi attivati in collaborazione con Enti di formazione professionale della Provincia di Modena e non solo.

Qualche dato:

- numeri di accessi al servizio orientamento al lavoro 622 (anno 2018);
- numeri di CV redatti: 261 (anno 2018);
- Lo sportello di orientamento al lavoro, inoltre, nel triennio 2016/2017/2018 ha sviluppato le seguenti attività:
- numero di utenti usciti dal progetto CAS/SPRAR gestito da Caleidos inseriti in progetti di tirocinio formativo presso Caleidos: 29;
- numero di utenti usciti dal progetto CAS/SPRAR gestito da Caleidos inseriti in progetti di tirocinio formativo presso Metamorfosi: 6;
- N° 14 enti di formazione professionali/scuole professionali contattati per la richiesta di programmazione e erogazione di corsi di formazione professionalizzanti/percorsi formativi brevi per l'acquisizione di competenze da parte degli utenti;
- N° 53 corsi di formazione organizzati (finanziati/a mercato) con la collaborazione dei vari enti formativi. Tali corsi di formazione sono stati proposti dalle operatrici agli utenti; sono stati spiegati nel dettaglio contenutistico ed è stato fatto un orientamento rispetto allo sbocco occupazionale. Gli utenti si sono così volontariamente iscritti, hanno partecipato e ultimato il percorso formativo con il conseguimento di un attestato di formazione o del certificato di competenze rilasciato dalla Regione ER o in molti casi vere e proprie abilitazioni allo svolgimento della professione (patentini carrellisti, saldatori, alimentaristi). In alcuni casi i corsi di formazione hanno previsto lo svolgimento di tirocini formativi presso le aziende: questa occasione per alcuni utenti si è trasformata in un'assunzione diretta in azienda a conclusione del tirocinio.;
- N° 3 agenzie per il lavoro per opportunità di lavoro o di formazione finanziata orientata a un inserimento lavorativo;
- N° 22 aziende produttive operanti nella Provincia di Modena che dopo essere state contattate dalle operatrici dello sportello, hanno dato la loro disponibilità ad accogliere i beneficiari in tirocinio formativo per l'acquisizione di competenze professionali.

A tali dati, però, si aggiungono le attività singole portate avanti dagli educatori che lavorano a stretto contatto con i beneficiari accolti nel progetto, anche per quanto riguarda l'orientamento al lavoro e alla formazione: i dati quindi possono essere notevolmente diversi se si considerano gli inserimenti lavorativi/le iscrizioni ai corsi che hanno riguardato direttamente il rapporto educatore/utente o addirittura direttamente l'utente che ha deciso in autonomia per realizzare il suo progetto.

Per quanto concerne le azioni del progetto Sprar UTdA, nell'anno 2018 sono stati attivati:

- 10 tirocini formativi con riconoscimento di unità di competenza (secondo il sistema di riconoscimento della Regione Emilia Romagna) con indennità pari a 450 euro mensili sostenuti con fondi ministeriali. Di questi, 5 percorsi hanno visto il rinnovo del periodo formativo a carico dell'azienda o contratti di assunzione o apprendistato di lungo termine;
- 11 tra tirocini e apprendistati attivati con indennità salariale a carico dell'azienda: grazie al lavoro di orientamento, accompagnamento e ricerca attiva da parte dei beneficiari, o a seguito di corsi di formazione con stage in azienda, sono stati attivati questi percorsi che hanno visto il ruolo dell'educatore quale mediatore tra il beneficiario e l'azienda, spesso in una veste di "esperto" in materia di permessi di soggiorno e delle loro caratteristiche in relazione alla possibilità di svolgere attività lavorativa.

Inoltre, si sono sostenuti percorsi formativi ad hoc, tarati sui singoli percorsi educativi di ciascuno: si tratta per lo più di corsi a breve/medio termine al fine di ottenere il riconoscimento di competenze acquisite nel paese di origine, soprattutto in ambito metalmeccanico o della ristorazione. Infine, alcuni beneficiari hanno raggiunto in breve tempo un grado elevato di autonomia e competenza: la patente di guida poteva rappresentare per loro un valore aggiunto che ben incontrava le esigenze delle proposte di lavoro da parte delle agenzie. Per questo motivo, chiedendo al beneficiario di contribuire in misura proporzionata alle sue possibilità, sono state sostenute le spese per l'ottenimento di 7 patenti di guida.

TITOLO CORSO	ENTE DI FORMAZIONE	EDIZIONI ATTIVATE	PERIODO	DURATA CORSO	NUMERO PARTECIPANTI
Addetto ai servizi di controllo (buttafuori)	360 LIFE	2	Marzo (1) - Settembre (2) 2016	90h x edizione	7 (5 MN+1sprar provincia)
Cablaggio fuori tensione	IFOA	1	Ott-16	80 H aula + 320 ore tirocinio	17 (16 MN+1sprar provincia)
Pizzaioli	SCUOLA PERFORMARE	1	Ott-16	72 H	15 (13 MN+2sprar provincia)
Alfabetizzazione informatica	DEMETRA/ IFOA/ ISCOM	10	Sett/ott/nov/dic	12 H x edizione	14 Per edizione (MN/sprar provincia)
Informatica avanzato	DEMETRA FORMAZIONE	5	Sett/ott/nov/dic	8 H x edizione	14 Per edizione (MN/sprar provincia)
Orientamento al lavoro	IFOA	5	Sett/ott/nov/dic	3h x edizione	8 (MN/sprar provincia)
Muratore	SCUOLA EDILE PROVINCIA DI MODENA	1	Apr-16	48	15 (13mn+2sprar provincia)
Piastrellista	SCUOLA EDILE PROVINCIA DI MODENA	1	Mag-16	48	15 (MN)
Operatori canili	DEMETRA FORMAZIONE	1	Giu-16	80h +2mesi di stage + accompagnamento al lavoro	5 (MN)
Stuzzicheria salata	SCUOLA GIRASOLE	2	Gennaio 16 (1) - marzo 16 (2)	12h per edizione	12 (MN+sprar provincia)
Pasta pane pizza	DEMETRA FORMAZIONE	1	Dic-16	80h +2mesi di stage + accompagnamento al lavoro	13 (11 MN+2sprar provincia)
Addetti alla conduzione dei carrelli elevatori	ALISEI FORMAZIONE	1	Mar-16	12 H	24 (23 MN+1sprar provincia)
Addetti alla conduzione dei carrelli elevatori	DEMETRA FORMAZIONE	3	Giugno (1) agosto (2, 3)	12h per edizione	33 (MN)
Parrucchieri	SCUOLA PERFORMARE	1	Mag-16	9	9 (8 MN+1 sprar provincia)
Saldatura base+patentino saldatura	ATENA TEAM	1	Dic-16	24+8	14 (12 MN+2 sprar provincia)
Saldatura base+patentino saldatura	TEC-EUROLAB	1	Apr-16	16h	4 (MN)
Patentino saldatura	TEC-EUROLAB	1	Apr-16	8h	12 (MN)
Corso sulla sicurezza rischio alto	DEMETRA FORMAZIONE	2	Ago-16	16h per edizione	50 (44 MN+6sprar provincia)
Orientamento al lavoro+sicurezza lavoratori formazione generale	SYNERGIE-AGENZIA PER IL LAVORO	5	Sett/ott/nov/dic	12h per edizione	100 (60 MN+40sprar comune+sprar provincia)
Sicurezza lavoratori formazione generale	ATENA TEAM	5	Da maggio ad oggi	4 H per edizione	6 (3 MN+3sprar provincia)
HACCP	CENTRO SERVIZI AUSL MODENA	3	Aprile 16 (1) / novembre 16(2)	3 H per edizione	29 (MN + sprar provincia)

TITOLO CORSO	ENTE DI FORMAZIONE	EDIZIONI ATTIVATE	PERIODO	DURATA CORSO	NUMERO PART.	PROGETTO
Alfabetizzazione informatica	DEMETRA FORMAZIONE	2	feb-17	12 ORE (2 GG)	14	MN
Informatica avanazato	DEMETRA FORMAZIONE	2	feb-17	8 ORE (1GG)	14	MN
Corso sulla sicurezza per lavoratori	ATENA TEAM	1	feb-17	8 ORE (1GG)	2	SPRAR
Muratore base	SCUOLA EDILE	1	mag-17	40 ORE	15	MN/SPRAR PROVINCIA
Muratore avanzato	SCUOLA EDILE	1	mag-17	56 ORE	15	MN/SPRAR
Provincia	Ifoa	5	Sett/ott/nov/ dic	3h x edizione	8 (Mn/sprar provincia)	
Posatore base	SCUOLA EDILE	1	mag-17	40 ORE	15	MN/SPRAR PROVINCIA
Posatore avanzato	SCUOLA EDILE	1	mag-17	56 ORE	15	MN/SPRAR PROVINCIA
Imbianchino	SCUOLA EDILE	1	giu-17	36 ORE	15	MN/SPRAR PROVINCIA
Cartongessista	SCUOLA EDILE	1	giu-17	32 ORE	15	MN/SPRAR PROVINCIA
Saldatore	ISCOM	1	mag-17	40 ORE	12	MN/SPRAR PROVINCIA
Operatore cnc	ISCOM	1	giu-17	40 ORE	12	MN/SPRAR PROVINCIA
Meccanico autoriparatore	ISCOM	1	nov-17	40 ORE	12	MN/SPRAR PROVINCIA
Idraulico	ISCOM	1	lug-17	40 ORE	12	MN/SPRAR PROVINCIA
Cuoco	ISCOM	1	mag-17	52 ORE	12	MN/SPRAR PROVINCIA
Pizzaiolo	ISCOM	1	mag-17	52 ORE	12	MN/SPRAR PROVINCIA
Sicurezza per lavoratori alto rischio	DEMETRA FORMAZIONE	3	mag-17	16 ORE	35	MN/SPRAR PROVINCIA
Muratore	SCUOLA EDILE	1	ott-nov 17	48 ORE	15	MN/SPRAR PROVINCIA
Posatore	SCUOLA EDILE	1	nov 17	48 ORE	15	MN/SPRAR PROVINCIA
Imbianchino	SCUOLA EDILE	1	nov 17	40 ORE	15	MN/SPRAR PROVINCIA
CARTONGESSISTA	SCUOLA EDILE	1	dic 17	40 ORE	15	MN/SPRAR PROVINCIA
Carrellisti	DEMETRA FORMAZIONE	1	ott-nov 17	12 ORE (2 GG)	24	MN
Saldatori	ATENA TEAM	1	nov 17	40 ORE	14	MN+SPRAR PROVINCIA
Patentino saldatori	ATENA TEAM	1	nov 17	8 ORE	14	MN+SPRAR PROVINCIA
Corso per alimentaristi	AUSL MODENA	1	dic.17	4 ORE	5	MN+SPRAR PROVINCIA

TITOLO CORSO	ENTE DI FORMAZIONE	EDIZIONI ATTIVATE	PERIODO	DURATA CORSO	NUMERO PART.	PROGETTO
AIUTO CUOCO	CESCOT	1	26/6 - 19/7	48 ORE	15	14 MN+1 SPRAR UTDA
PIZZAIOLO	CESCOT	1	16/4 - 04/06	48 ORE	15	15 MN
AIUTO SALA	CESCOT	1	04/06 - 25/06	48 ORE	15	15 MN
RISTORAZIONE	NAZARENO	1	14/02 - 02/03	52 ORE	10	7 MN+3 SPRAR UTDA
SOFT SKILLS	DEMETRA	2	maggio-agosto	48 ORE - 20 ORE	27	23 MN+4 TIR.
PROBLEM SOLVING	IRECOOP	1	luglio	8 ore	6	3 MN+3 SPRAR UTDA
CORSO PER ALIMENTARTISTI	AUSL MODENA	1	luglio	4 ore	12	12 MN
CORSO PER OPERATORE CNC	ATENA	1	giugno-luglio	240 ore	3	3 MN
OPERATORE DEL VERDE	DINAMICA	1	09/10-16/11	80 ORE	7	SPRAR COMUNE
OPERATORE DI MAGAZZINO	ZENIT	1	27/02-21/03	74 ORE	10	SPRAR COMUNE
OPERATORE DI MAGAZZINO	ZENIT	1	01/10-15/02	104 ORE	7	SPRAR COMUNE
CHEF	iscom	1	05/02/- 05/06	300 ORE	2	SPRAR COMUNE
CHEF	iscom	1	17/09/18-25/02/19	300 ORE	3	SPRAR COMUNE
MULETTO	change	1	20/21-03	12 ORE	4	SPRAR COMUNE
MULETTO	change	1	15/23-05	12 ORE	1	SPRAR COMUNE
MULETTO	change	1	11/13-09	12 ORE	1	SPRAR COMUNE
MULETTO	change	1	20/21/23-11	12 ORE	1	SPRAR COMUNE
MULETTO	change	1	4/5/6-12	12 ORE	3	SPRAR COMUNE
MULETTO	adifer	1	14/15-12/2018	12 ORE	3	SPRAR COMUNE
SALDATURA	iscom	1	15/01-13/02	150 ore	1	SPRAR COMUNE
SALDATURA	iscom	1	02/05-02/09	150 ore	3	SPRAR COMUNE
SALDATURA	iscom	1	10/09- 09/10	150 ore	3	SPRAR COMUNE
SALDATURA	iscom	1	08/10-07/11	30 ore	1	SPRAR COMUNE

6.5 Attività di accompagnamento per ragazzi in Tirocinio formativo con Mansione di Operatore alla Pari dello Sportello Orientamento al Lavoro

L'accompagnamento di ex beneficiari del CAS Mare Nostrum, in progetti di Tirocinio formativo è una delle attività svolte dalle operatrici dell'area Orientamento al Lavoro, le quali forniscono supporto al ragazzo nelle procedure amministrative e nell'orientamento all'esperienza di Tirocinio. Un esempio è il tirocinio con mansione di operatore alla pari.

Il progetto formativo si fonda sull'idea che l'operatore alla pari sia una presenza fondamentale per il lavoro di accoglienza. Questa figura si inserisce nei contesti di Prima Accoglienza, dove affianca il lavoro dell'operatore, sia a livello operativo in struttura, che a livello di mediazione culturale con l'apporto alla comprensione, fornito, nelle varie situazioni che si possono presentare con l'utenza. Questo è da intendersi in senso graduale: dopo una maggior presa di consapevolezza dell'operatività e mandato degli educatori, il tirocinante è in grado di poter contribuire attivamente con il suo bagaglio di esperienze professionali e personali. Il fatto di condividere un progetto migratorio, oltre all'aver concluso il medesimo progetto di accoglienza, permette ai tirocinanti di fare da ponte fra i beneficiari e la realtà italiana.

I fondamenti della peer education sono qui compresi. Percependo somiglianze con un'altra persona, si ottiene un rafforzamento della fiducia da parte dell'utenza e quindi una maggior collaborazione fra le parti coinvolte. Egli, infatti, si posiziona con una duplice valenza: rappresentare un esempio di percorso positivo e l'essere percepito come una vicinanza culturale, in un sistema altro.

Il contesto di lavoro, la Prima Accoglienza, è inoltre peculiare. Si inizia a familiarizzare con procedure e organizzazione della Richiesta d'Asilo, oltre che con la gestione dell'accoglienza, non sempre di facile svolgimento. Qui l'operatore alla pari aiuta a rafforzare la credibilità che l'utente potrà riporre nel progetto di accoglienza. In corrispondenza al suo maturare nel ruolo, il tirocinante passa dall'affiancamento in mansioni più pratiche della vita in struttura (distribuzioni di beni, piccole traduzioni, socializzazione con gli utenti), alla possibilità di partecipare come osservatore in incontri di mediazione.

Nel corso degli anni si sono succeduti un numero sempre maggiore di tirocinanti, raggiungendo ad oggi la quantità di 12 persone. Per alcuni di loro l'esperienza si è tradotta in un'assunzione in Azienda.

L'operatrice dello sportello orientamento al lavoro accompagna il ragazzo nelle procedure di avviamento del Tirocinio, lo supporta nel corso dei mesi per quel che riguarda la sua attività di tirocinante, rivedendo con lui le criticità e i dubbi rispetto al lavoro. Oltre a questo, fornisce servizio di aggiornamento del Curriculum Vitae, orientamento alla ricerca del lavoro e di formazione eventuale.

6.6 Interviste

Judith Pinnock

Responsabile del personale
Caleidos Cooperativa Sociale ONLUS

1) Cosa ti ha spinto ad entrare in Caleidos?
Dopo una lunga esperienza nella pubblica amministrazione e dieci anni come consulente di organizzazione libera professionista ero molto interessata al mondo cooperativo, che non conoscevo ancora. Caleidos in quel momento era una realtà molto interessante perché in crescita e quindi in fase di riorganizzazione interna, tema nel quale mi sono cimentata in contesti molto diversi tra loro ma accomunati dalla necessità di investire sulle politiche di gestione del personale.

2) Ritrovi nel tuo lavoro i tuoi valori personali?
Credo che l'ambiente no profit sia quello che permetta di coniugare innovazione ed etica d'impresa, e che la figura del socio/a lavoratore/trice sia quella che meglio può rappresentare questa unità d'intenti.

3) Il tuo lavoro negli anni è stato statico o evolutivo? Come si è sviluppato?
È stato in continua evoluzione, anche perché il ruolo era nuovo e tutto da costruire.

4) Ti senti realizzata nel tuo lavoro?
Sì, molto.

5) Se potessi cambiare qualcosa, cosa cambieresti?
Sicuramente è un ruolo che richiederebbe una maggiore strutturazione e una équipe di lavoro.

6) Quali sono le tue prospettive future?
Continuare a lavorare sula definizione di regolamenti organizzativi e sulla cultura manageriale.

Anita Della Mura

Coordinatrice CAS Mare Nostrum Terre d'Argine e Unione dei Comuni Modenesi dell'Area Nord

1) Cosa ti ha spinto ad entrare in Caleidos?

La scelta di entrare in Caleidos è nata da una curiosità per un lavoro specifico. Volevo conoscere più approfonditamente il mondo dell'immigrazione, crearmi una consapevolezza e un pensiero che nascesse direttamente da un'esperienza concreta. Sicuramente ora posso dire di avere una conoscenza più approfondita anche grazie alle formazioni che ho ricevuto in questi anni. Non conoscevo più di tanto la Cooperativa ma avevo avuto dei feedback positivi da alcuni miei conoscenti ed ero curiosa di conoscere questa realtà.

2) Ritrovi nel tuo lavoro i tuoi valori personali?

Sicuramente il lavoro che svolgo cerca, nei suoi limiti, di mettere al centro la dignità della vita di ogni essere umano, che è esattamente uno dei valori principali della mia vita. Non credo sia sempre possibile farlo, vista la tematica così delicata e al centro di tanti equilibri economici e politici.

3) Negli anni il tuo lavoro è stato statico o evolutivo? Come si è sviluppato?

Assolutamente evolutivo! Credo che la mansione che svolgo racchiuda in sé la propensione alla continua evoluzione. Il cambiamento è all'ordine del giorno e ho sempre cercato di rendere la mutevolezza un arricchimento. Anche il mio ruolo all'interno del contesto lavorativo ha visto un rapido rinnovamento: ho iniziato come operatrice e nel corso di due anni sono diventata coordinatrice intermedia di un'équipe di lavoro.
In questa occasione ho dovuto fare emergere nuove competenze e fortificare quelle già presenti. Ritengo che un lavoro stimolante debba dare l'opportunità alle persone di evolversi in continuazione, soprattutto dal punto di vista della crescita personale.

4) Ti senti realizzata nel tuo lavoro?

Si, sono soddisfatta di quello che faccio, ho l'impressione che i miei sforzi vengano riconosciuti e ci sia rispetto del mio lavoro e della mia persona. Nonostante il lavoro risulti caotico come caratteristica di base, dal mio punto di vista sono serena con i colleghi. Credo di essere cresciuta in questi due anni e mantengo il desiderio di continuare a farlo.

5) Se potessi cambiare qualcosa, cosa cambieresti?

Si potrebbe migliorare e approfondire il dialogo tra i diversi ruoli coinvolti. Credo che questa sia una delle difficoltà più grandi, in qualsiasi realtà e non solo in quella lavorativa. Proprio perché le relazioni tra persone spesso coinvolgono così tante dinamiche e sfaccettature che non sempre è possibile cogliere. In questo modo si generano incomprensioni che non sono sempre facile da sanare. La cura dei dettagli, l'attenzione ai particolari e al singolo possono perdersi di vista quando si ha che fare con un numero di dipendenti elevato.

6) Quali sono le tue prospettive future? Come vedi il tuo lavoro in Caleidos nei prossimi anni?

Immagino la mia vita come un castello, una fortezza. Diciamo che al momento sto costruendo le basi, le fondamenta di questo palazzo che sarà il mio futuro. Il mio futuro non so ancora come sarà, ma me lo immagino comunque florido e ricco di esperienze di vita che continuino ad arricchirmi. Per quanto riguarda il lavoro in Caleidos, chissà! In realtà è un momento così incerto per il mio campo che non ho molte risposte. Posso dire che spero che prosegua la mia strada e che io possa continuare a crescere.

Carlo Franceschini

Lavoratore sezione B presso il Centro Stranieri

1) Cosa rappresenta per te il lavoro in Caleidos?

Il lavoro in Caleidos rappresenta il mio desiderio di lavorare nel sociale. Lavoro in Caleidos dal 2012 e precedentemente avevo già fatto delle esperienze con altre Cooperative come OSS e come lavoratore di strada ma qui trovo un ambiente più sereno, non ci sono conflitti con le persone o se presenti, sono lievi e risolvibili.

2) Ritrovi nel tuo lavoro i tuoi valori personali?

Quasi sempre ma non del tutto. Credo molto nel valore dell'onestà, voglio lavorare per gli ultimi e credo che per fare questo lavoro ci vuole coraggio, il coraggio in particolare di prendersi cura degli altri ma a volte mi ritrovo a dover far fronte al caos organizzativo.

3) Come vivi il fatto di essere un lavoratore svantaggiato che lavora con gli svantaggiati?

Non potrei vivere in un altro modo. Penso di poter fare solo un lavoro con gli svantaggiati visto che, essendo stato anche io una persona di strada, conosco i loro problemi. A volte è pesante ma i rapporti sono veri, reali e non c'è falsità. Il mondo della strada è molto variegato, a volte richiede anche un impatto a livello fisico con l'utenza e richiede molto impegno a livello mentale.

4) Ti senti realizzato nel tuo lavoro?

Molto. Sono soddisfatto perché faccio esattamente ciò che desidero fare ed ho, in questo lavoro, molta stabilità.

5) Se potessi cambiare qualcosa, cosa cambieresti?

Cambierei una sola cosa: la gente che non saluta, parlo dei colleghi. Mi piacerebbe ci potesse esserci più rispetto tra di noi.

6) Quali sono le tue prospettive future?

Questa domanda è veramente bella, merita un punto interrogativo gigante. Mi piacerebbe potesse continuare la stabilità lavorativa perché senza non si mangia. Mi piacerebbe poter lavorare nelle scuole per poter portare la mia testimonianza perché il problema delle droghe è un problema serio e penso che solo chi è passato da questa strada possa spiegare realmente cosa significhi arrivare ad usare le sostanze.

Bakary Sanneh

Ex utente progetto Mare Nostrum
e attualmente educatore sullo stesso progetto

1) Com'è iniziato il tuo percorso lavorativo in Caleidos?

Sono stato beneficiario del progetto Mare Nostrum dal 2014 al 2016 e, durante il mio percorso, oltre ad aver frequentato la scuola di italiano, ho partecipato a diversi corsi di formazione professionale e ho svolto diverse attività di volontariato. Al termine del progetto mi è stato proposto un tirocinio in Cooperativa, inizialmente ero all'Hotel Tiby dove svolgevo la mansione di peer educator, ovvero davo una mano agli educatori presenti in struttura nella distribuzione dei materiali ai ragazzi, nel controllo pulizie delle stanze e degli ambienti comuni e veicolavo la lingua e la cultura quando ce n'era bisogno; ho seguito anche diversi ragazzi problematici del progetto provenienti dal Gambia che è il mio Stato d'origine. Il tirocinio è durato 9 mesi e, al termine di questo periodo, mi è stato proposto un contratto d'assunzione come educatore senza titolo. Ho avuto diversi contratti a tempo determinato e, al termine dell'ultimo contratto, ho ricevuto la proposta del passaggio ad un tempo indeterminato.

2) Cosa rappresenta per te il lavoro in Caleidos?

Il lavoro in Caleidos è per me un'opportunità molto grande perché mi permette di aiutare persone che, poco dopo di me, hanno fatto il mio stesso percorso, hanno attraversato gli stessi luoghi e stanno seguendo lo stesso iter che ho seguito io per richiedere il documento. Il fatto di aver concluso da poco questo tipo di percorso penso possa essere un valore aggiunto all'interno del progetto poiché indice di una vicinanza maggiore con i ragazzi.

3) Ritrovi nel tuo lavoro i tuoi valori personali?

Si, per me la priorità sul luogo di lavoro è creare relazioni con le persone. Grazie alla mia esperienza pregressa, se riesco ad avere una buona relazione con i ragazzi, posso agganciarli ed aiutarli a seguire il percorso in maniera efficace cercando di indirizzarli nella giusta direzione. Sicuramente la carta che gioca a mio favore all'interno della relazione è il fatto che io parli così tante lingue.

4) Ti senti realizzato nel tuo lavoro?

Si, il mio lavoro mi piace perché mi ritrovo nelle storie dei ragazzi e sento molta vicinanza nei loro confronti.

5) Se potessi cambiare qualcosa cosa cambieresti?

Se potessi cambiare qualcosa cambierei sicuramente le tempistiche del progetto. Le persone rimangono in attesa del documento per troppo tempo e questo fa sì che, dopo mesi o anni, inizino ad essere stanchi e questa stanchezza porta ad un deterioramento del rapporto con l'educatore e ad un disinvestimento del ragazzo nei confronti del progetto e delle attività proposte. Queste stesse attività inoltre risultano inutili ai loro occhi nel momento in cui, dopo troppo tempo passato all'interno del progetto, ricevono un diniego e portano ad un ulteriore rancore nei confronti della Cooperativa e degli operatori.

6) Quali sono le tue prospettive future?

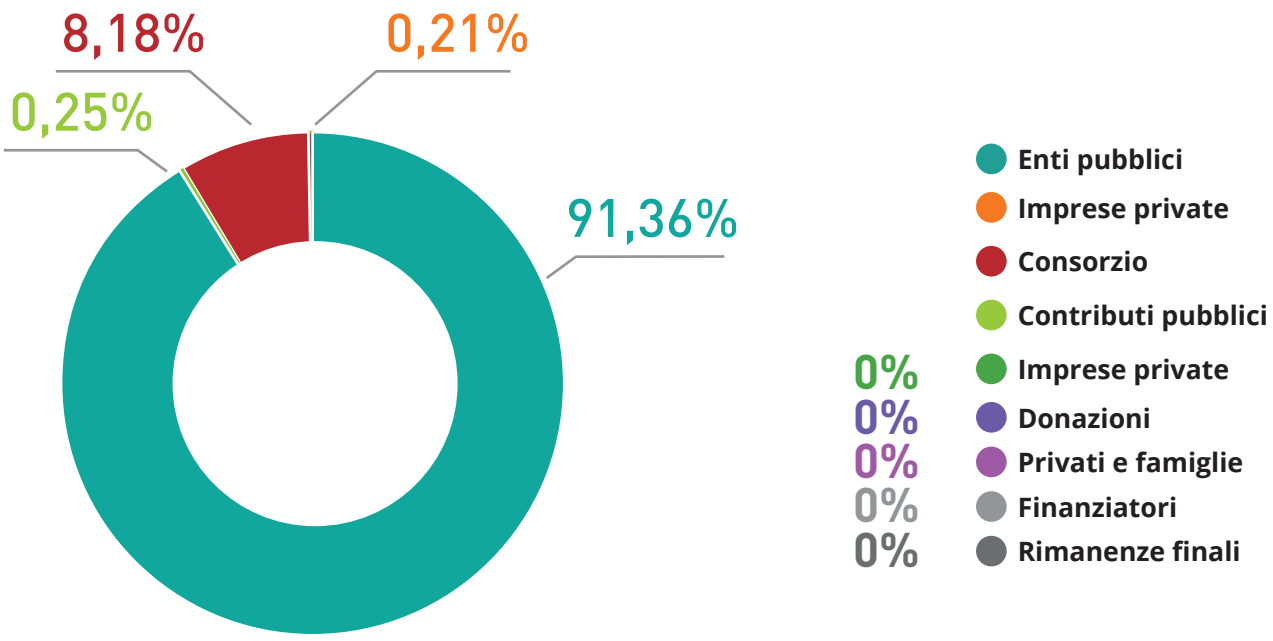
In futuro mi piacerebbe continuare ad aiutare le persone che hanno fatto il mio stesso percorso.

7 DIMENSIONE ECONOMICA

7.1 Valore della produzione

	2016	2017	2018
Privati e famiglie	4.910	4.654	641
Imprese private	76.655	15.140	33.739
Consorzio	1.336.788	1.376.825	1.326.796
Enti pubblici e aziende sanitarie	11.135.977	15.530.905	14.825.934
Contributi pubblici	404.840	94.682	40.619
Finanziatori	0	0	0
Donazioni private	10.755	6.165	0
Rimanenze finali	0	0	0
Totale	**€ 12.969.925,00**	**€ 17.028.371,00**	**€ 16.227.729,00**

Produzione ricchezza 2018



Il Bilancio sociale si pone come strumento in grado di presidiare tutte le dimensioni dell'agire di un'organizzazione, pertanto uno dei principali obiettivi è monitorare l'andamento della dimensione economica. La dimensione economica mette in evidenza le modalità attraverso le quali la Cooperativa reperisce le proprie risorse economiche e come le risorse vengono utlilizzate per il perseguimento delle proprie finalità istitutuzionali.
Il valore della produzione, cioè l'insieme dei ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi realizzati, e dei contributi ricevuti ha avuto nel corso degli ultimi tre anni un andamento sempre crescente raggiungendo volumi importanti. Si evidenzia nel 2018 una flessione del 3% rispetto all'anno precedente, passando da 17.079.378 euro nel 2017 a 16.573.339 euro nel 2018 attestandosì tuttavia su valori significativi.

Il valore della produzione

La diminuzione è imputabile alla riduzione del numero delle persone accolte nel progetto "Mare Nostrum" rivolto all'accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale e presenti sul territorio provinciale modenese, si è infatti passati da 1060 utenti a dicembre 2016 a 1096 nel 2017 per arrivare a 933 utenti a dicembre 2018. I ricavi derivanti dai Centri di Accoglienza Straordinaria, progetto "Mare Nostrum", ammontano a 13.091.727 euro, trattasi di una convenzione stipulata con la Prefettura di Modena-Ufficio Territoriale del Governo in seguito ad aggiudicazione del relativo bando di gara.
I ricavi relativi al benessere animale si riferiscono alla gestione di canili e ammontano a 513.385 euro, nello specifico il Canile Intercomunale di Modena, Canile di Magreta, Canile dell'Unione dei Comuni del Frignano, Canile di Valsamoggia, Canile del Trebbo, oltre a servizi di accalappiamento sul territorio.
Per quanto concerne l'area delle dipendenze patologiche vale a dire tutte quelle progettualità che si occupano di riduzione dei rischi connessi all'abuso di alcol e sostanze psicoattive e di prevenzione dei comportamenti a rischio connessi alle dipendenze, affidamento in regime di appalto con l'Azienda Unità sanitaria locale di Modena, si evidenziano nel 2018 ricavi per 96.000 euro.

Nel 2018 il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) dell'Unione Terre d'Argine, costituito dalla rete degli enti locali che, per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata, accedono al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo è stato finanziato per 1.018.000 euro.
I ricavi riconducibili al Consorzio di Solidarietà Sociale ammontano a 1.326.796 euro si riferiscono alle commesse gestite dalla cooperativa affidataria del Consorzio di solidarietà sociale di Modena: Centro

	2016	2017	2018
Ammortamenti e accantonamenti	60.639	238.218	605.209
Fornitori di beni da economie esterne	7.821.107	10.302.955	9.461.302
Variazione rimanenze iniziali/finali per materie prime e merci	0	-14.720	-3.635
Totale	**€ 7.881.746,00**	**€ 10.526.453,00**	**€ 10.062.876,00**

Stranieri del Comune di Modena, Centro Stranieri del Comune di Castelfranco Emilia, Servizio di mediazione linguistico-culturale presso i servizi scolastici dell'Unione Terre d'Argine, Progetto di orientamento, formazione, tirocinio e inserimento lavorativo rivolto a persone disabili o in condizioni di svantaggio, Laboratorio per percorsi riabilitativi area dipendenze patologiche, progetto "Rosemary" nell'ambito della rete allargata di "Oltre la strada" della Regione Emilia-Romagna con il Comune di Reggio Emilia. Nel corso dell'annualità la Cooperativa si è aggiudicata un progetto Fami per Minori Stranieri Non accompagnati del Comune di Modena, oltre al proseguimento di altre progettazioni Fami. A partire dal mese di novembre la Cooperativa ha iniziato la gestione di una comunità minori denominata Minotauro per conto del comune di Modena. Tale comunità ospita 10 minori stranieri non accompagnati. Essa rappresenta da un lato un nuovo settore di investimento per la Cooperativa e dall'altro un'opportunità occupazionale per i dipendenti della stessa.
Si consolida quindi un percorso già avviato negli anni scorsi di diversificazione dei servizi, di investimento su servizi innovativi, di nuove progettualità, di differenziazione di finanziatori al fine altresì di evitare il rischio di dipendenza dai clienti abituali.

7.2 Distribuzione valore aggiunto

Nella tabella sotto riportata viene messa in evidenza la distribuzione della ricchezza economica prodotta:

Comunità territoriale	2016	2017	2018
Associazioni e soggetti del terzo settore	0	0	8.748
Persone fisiche	0	0	0
Totale	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 8.748,00**

Organizzazione/Impresa	2016	2017	2018
Ristorni destinati a incremento capitale sociale	0	0	0
Utile di esercizio/perdita	0	26.813	121.877
Totale	**€ 0,00**	**€ 26.813,00**	**€ 121.877,00**

Enti pubblici	2016	2017	2018
Tasse	142.319	208.212	372.900
Totale	**€ 142.319,00**	**€ 208.212,00**	**€ 372.900,00**

Finanziatori			
Finanziatori ordinari	70.114	154.176	91.159
Finanziamenti dai soci	0	0	0
Finanziatori di sistema ed etici	0	0	0
Finanziatori pubblici	0	0	0
Totale	**€ 70.114,00**	**€ 154.176,00**	**€ 91.159,00**

Soci	2016	2017	2018
Costi per iniziative rivolte a tutta la base sociale	0	1.590	0
Ristorni destinati ai soci	0	0	0
Totale	**€ 0,00**	**€ 1.590,00**	**€ 0,00**

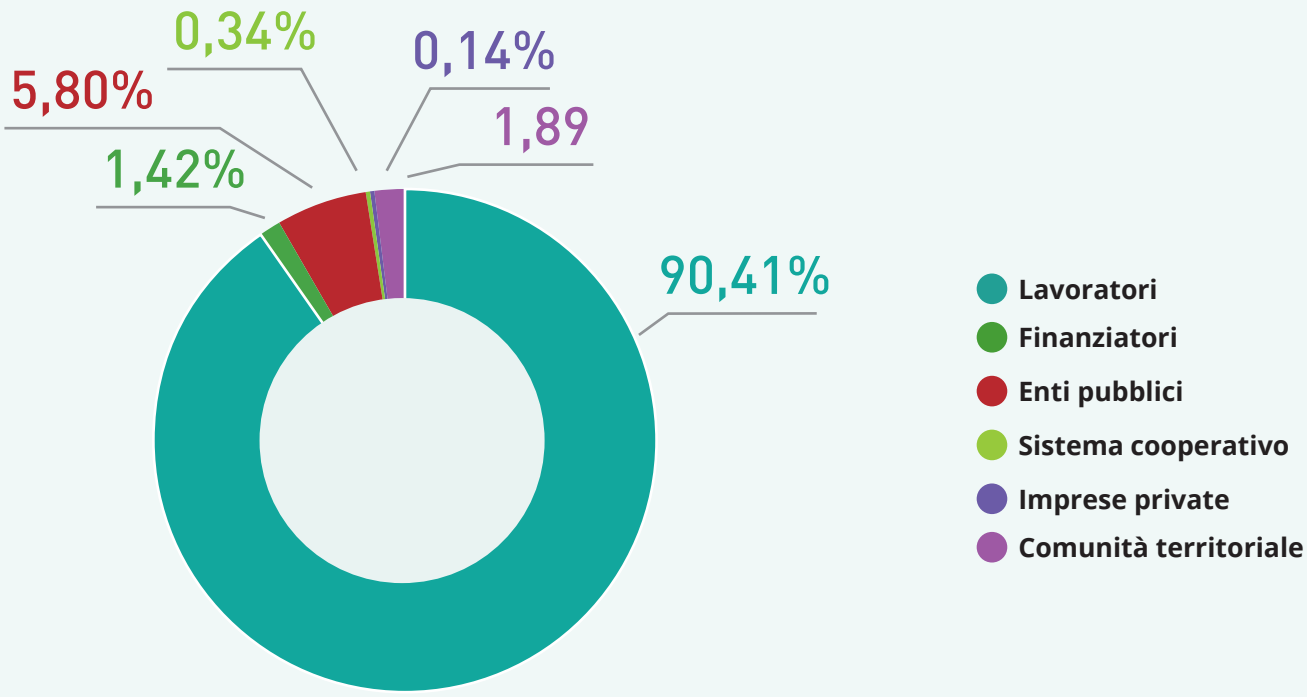
Lavoratori	2016	2017	2018
Dipendenti soci	1.247.886	1.304.404	1.384.824
Dipendenti non soci	2.746.342	4.253.114	4.195.747
Ristorni ai soci lavoratori	72.000	0	35.000
Svantaggiati	0	0	0
Parasubordinati	0	0	0
Collaboratori	0	37.408	47.464
Occasionali	244.077	220.403	50.971
Tirocini formativi	49.170	81.517	39.256
Amministratori e sindaci	43.390	43.390	57.556
Volontari	0	0	0
Totale	**€ 4.402.865,00**	**€ 5.940.236,00**	**€ 5.810.818,00**

Sistema cooperativo	2016	2017	2018
Centrale cooperativa	0	13.879	22.035
Consorzi	5.841	0	0
Cooperative non sociali	110.103	0	0
Cooperative sociali	186.357	0	0
Totale	**€ 302.301,00**	**€ 13.879,00**	**€ 22.035,00**

Fornitori			
Fornitori di beni	0	0	0
Fornitori di servizi	0	0	0
Totale	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**

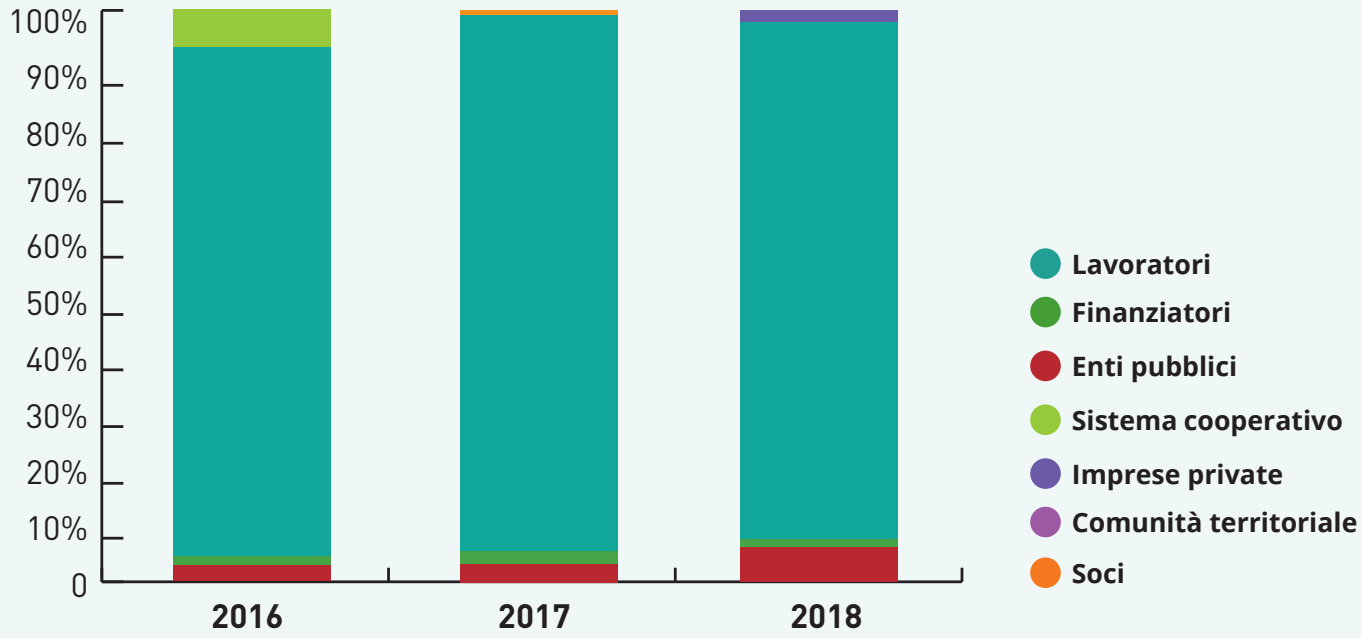
TOTALE	**€ 4.917.599,00**	**€ 6.344.906,00**	**€ 6.427.537,00**

Distribuzione valore aggiunto 2018



In base all'approccio metodologico scelto il concetto di valore aggiunto assume valenza fondamentale per un Bilancio Sociale. La riclassificazione del conto economico è volta a rappresentare come la ricchezza prodotta dalla Cooperativa vada a distribuirsi a favore dei propri portatori di interesse (stakeholder), sia interni che esterni.
Il valore aggiunto rappresenta la ricchezza che l'organizzazione crea nello svolgimento della propria attività e che viene distribuita a beneficio delle diverse categorie di soggetti che con i loro differenti apporti hanno concorso a produrla.
Per valore aggiunto si intende perciò la differenza tra il valore dei beni e dei servizi prodotti ed il valore dei beni e dei servizi acquistati all'esterno. In altri termini il valore aggiunto rappresenta la ricchezza che la Cooperativa produce in aggiunta alla produzione sociale coerentemente ai propri fini istituzionali. È necessario pertanto mettere in evidenza sia la produzione della ricchezza prodotta dalla Cooperativa sia la distribuzione della stessa nei confronti dei diversi portatori di interesse che, in quanto stakeholder a vario titolo, hanno un rapporto di "scambio" con la Cooperativa. Con riferimento alla distribuzione della ricchezza economica prodotta, si sono considerati i rapporti con la collettività per Imposte e Tasse (Enti

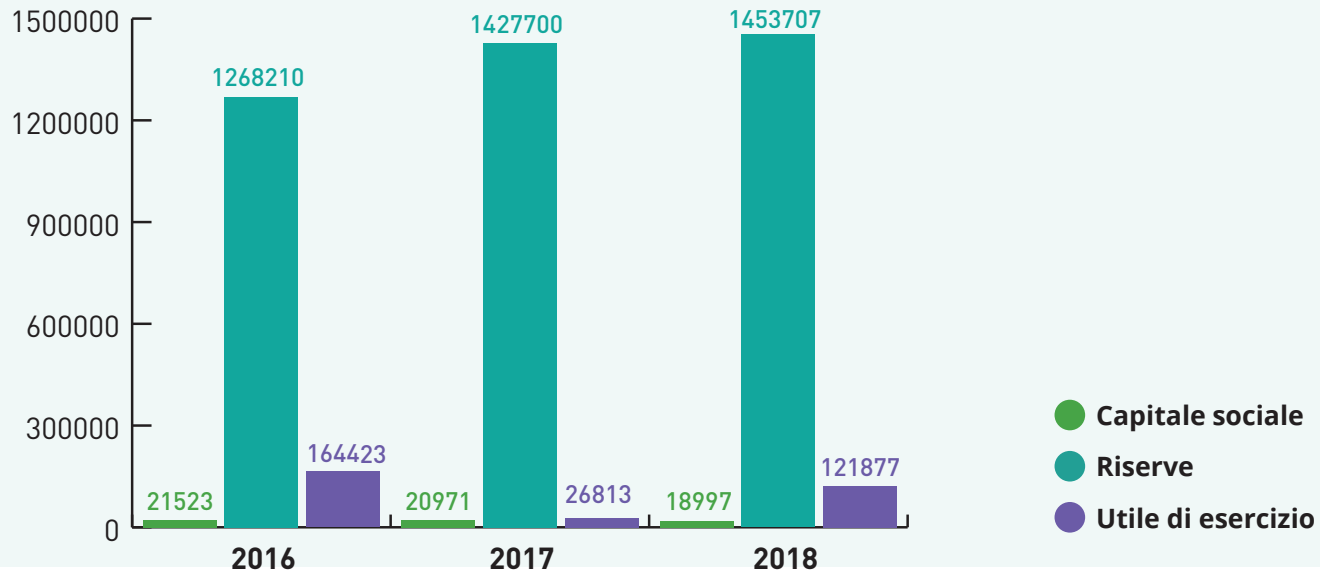
Distribuzione valore aggiunto nel tempo



pubblici), i rapporti con i finanziatori (banche), i rapporti con i lavoratori, distinguendo tra soci, dipendenti, collaboratori e amministratori, i rapporti con il sistema cooperativo e il consolidamento patrimoniale della Cooperativa (organizzazione/impresa).
Appare evidente che la maggior parte della ricchezza prodotta viene distribuita ai lavoratori, si registra infatti una distribuzione della stessa pari al 92% nel 2016, del 91% nel 2017 e del 89% nel 2018.
Inoltre, si conferma un trend crescente della distribuzione della ricchezza ai soci/lavoratori passando da 1.247.000 euro nel 2016, 1.304.000 nel 2017 per arrivare a 1.384.000 nel 2018. Significativo è il valore dei dipendenti non soci che passa da 2.746.342 nel 2016 a 4.195.747 nel 2018 e fa riferimento alla crescente esigenza di personale qualificato, educatori sociali, psicologi, insegnanti nella gestione dei servizi di accoglienza.

7.3 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale

Patrimonio netto

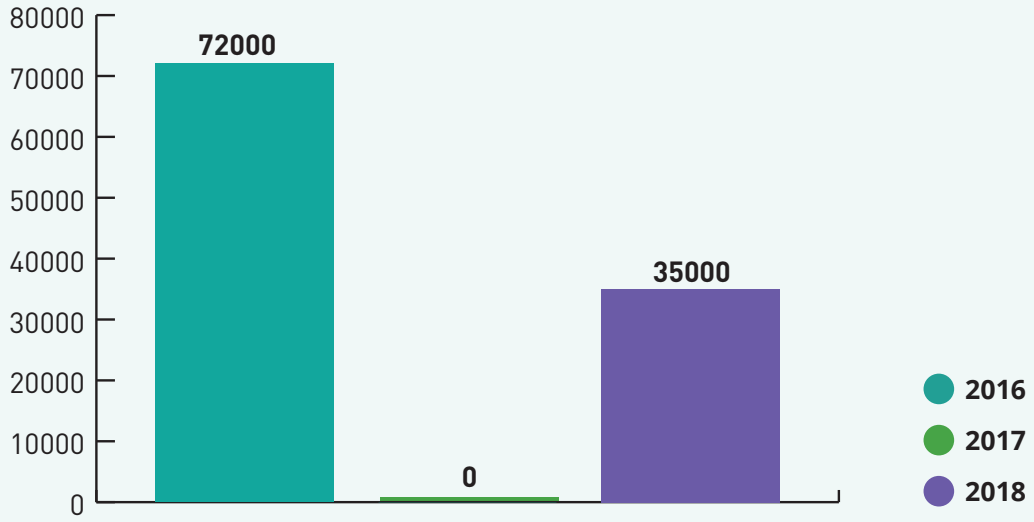


Il Patrimonio netto della Cooperativa è costituito dalle riserve accantonate grazie agli utili che si sono succeduti negli anni. Il Capitale Sociale non rappresenta un apporto significativo, essendo la quota associativa pari a 25,00 euro. L'ammissione a socio è su richiesta volontaria del singolo lavoratore.

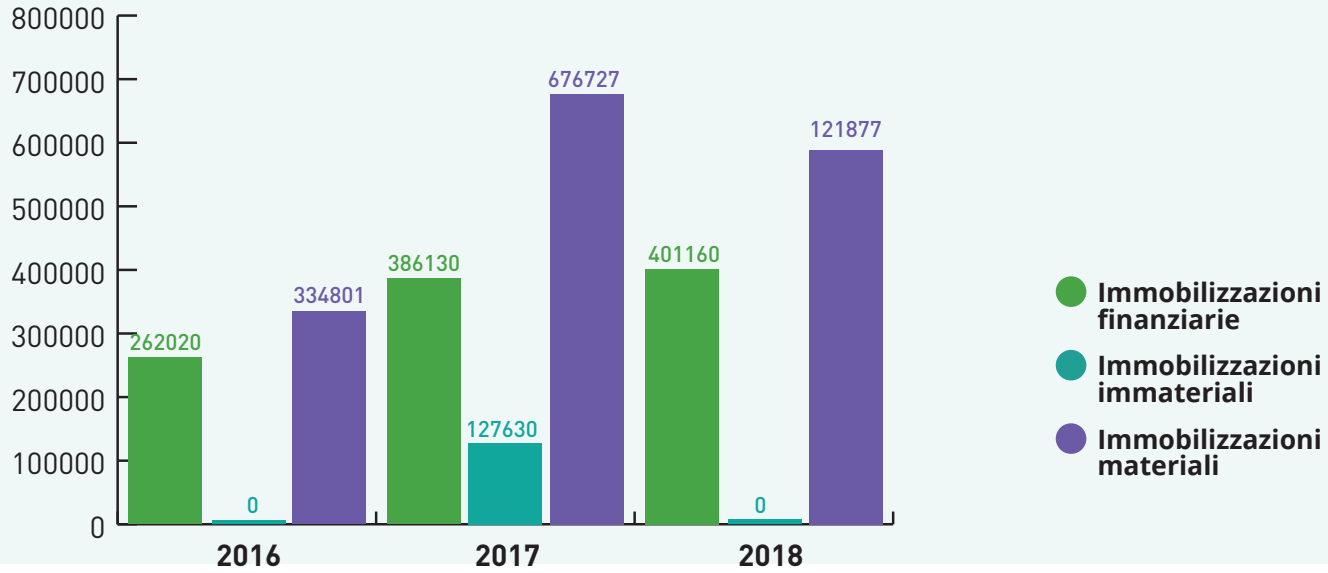
7.4 Ristorno ai soci

Ristorni

	2016	2017	2018
Ristorni	€ 72.000,00	€ 0,00	€ 35.000,00



7.5 Il patrimonio



Situazione finanziaria

L'evoluzione della gestione risulta fortemente condizionata da variabili esterne di carattere finanziario. Nonostante la gestione abbia consentito di accantonare a riserve importi significativi dando stabilità e solidità all'organizzazione si riscontrano difficoltà sul versante finanziario dettate in prevalenza dai tempi di pagamento estremamente dilatati delle commesse. In particolare, l'esposizione finanziaria determinata dai tempi incerti di pagamento delle commesse relative al settore immigrazione/accoglienza profughi rende piuttosto complessa una pianificazione gestionale finanziaria e progettuale. Di fronte a queste variabili indipendenti la Cooperativa prosegue nella ricerca di strumenti finanziari che permettano la prosecuzione della sua mission e l'investimento in nuove progettualità. L'accesso al credito bancario, nelle sue diverse forme, anticipo fatture, cessione del credito, certificazione delle fatture, diventa prioritario proprio per permettere una programmazione delle attività, una pianificazione finanziaria, una gestione oculata e attenta e una razionalizzazione delle risorse.

8
PROSPETTIVE FUTURE

8.1 Prospettive Cooperativa

Gli obiettivi a medio/breve termine della Cooperativa possono essere brevemente riassunti nel presente punto: nel corso del 2018 la Cooperativa ha realizzato un percorso finalizzato al cambiamento delle figure apicali della governance.
Ciò determinerà con ogni probabilità a partire dai primi mesi del 2019 un cambiamento della figura del presidente e, nella primavera, una completa ridefinizione del consiglio di amministrazione.
La Cooperativa presenta tra i propri obiettivi la creazione di una struttura organizzativa caratterizzata da figure trasversali che si occupino di tematiche diversificate ma funzionali alla qualificazione delle attività svolte.
Nello specifico si opererà per strutturare maggiormente l'assetto amministrativo contabile della Cooperativa sia in termine di numero degli addetti che delle competenze possedute investendo, anche, su attività di formazione specifica. Sarà inoltre importante strutturare le attività connesse alla comunicazione e al rafforzamento dell'immagine della Cooperativa oltre che quelle relative alle certificazioni.
La Cooperativa si pone come obiettivo quello di differenziare gli ambiti di intervento. Già nel corso del 2018 ha provveduto alla differenziazione delle attività tramite l'apertura di una comunità per minori stranieri non accompagnati e tramite il potenziamento delle attività connesse all'alfabetizzazione degli stranieri. Caleidos intende sviluppare le attività connesse alla SPAC (Strategie per l'Apprendimento Continuo) trasformando la scuola in un centro in cui garantire una pluralità di attività che spazino dall'insegnamento della lingua italiana, all'orientamento e alla formazione professionale, alle attività di doposcuola per bambini. L'obiettivo è quello di sviluppare un polo che possa garantire interesse, richiamo e servizi differenziati rispondenti ai bisogni dei cittadini stranieri.
La Cooperativa intende inoltre specializzarsi nella realizzazione di progetti rivolti ai richiedenti asilo e rifugiati per aspetti connessi all'orientamento sessuale. Nello specifico si cercheranno, anche tramite collaborazioni con realtà associative del territorio, di offrire opportunità sul versante dell'accoglienza e dell'inserimento sociale di tali categorie di beneficiari.
Inoltre, l'ipotesi di una progressiva riduzione dei beneficiari accolti nei CAS avrà come effetto la necessità di riconvertire in nuove progettualità sociali rivolte alla fragilità e marginalità il patrimonio immobiliare attualmente gestito dalla Cooperativa.
La Cooperativa ha inoltre intenzione di realizzare un percorso di fusione per incorporazione di un'altra cooperativa che si occupa in prevalenza di progetti rivolti agli adolescenti. Tale processo consentirà una differenziazione delle attività e l'acquisizione di nuove commesse in un ambito caratterizzato da considerevole espansione.
Per finire, Caleidos, alla luce della sempre maggiore complessità delle attività realizzate, in una logica di tutela degli amministratori e della struttura nel suo complesso, ha intenzione di effettuare nel corso del 2019, un percorso che porti alla definizione di un modello organizzativo gestionale secondo i dettami della 213/01.

8.2 Il futuro del bilancio sociale

Rispetto alla prossima edizione del bilancio sociale la Cooperativa si propone alcune azioni specifiche: Caleidos reputa il bilancio sociale un elemento di fondamentale importanza quale strumento di diffusione delle attività svolte dalla stessa. La complessità del lavoro nel sociale richiede l'implementazione di strumenti di rendicontazione delle attività svolta in una logica di trasparenza e di diffusione di esperienze e buone prassi. Il bilancio sociale sarà redatto per ogni annualità, identificando di volta in volta un focus reputato rappresentativo ed emergente delle attività svolte dalla Cooperativa nel periodo di riferimento.

labirinto.net

Caleidos Cooperativa Sociale Onlus

Via A. Morandi, 34,
41122 Modena (MO)
Tel. 059 366310